RICCOBONI S.p.A.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Registrazione EMAS N. IT-002252 - Triennio 2023-2025

EMAS

GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA

Reg.n.IT - 002252

Redatta secondo i requisiti del Regolamento (UE) 1505/2017 e del Regolamento (UE) n. 2026/2018, che modifica l'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009, per il sito di:

- Via A.Nobel 9/A, 43122 - Parma (PR)
- Unità locale Rihabitat - Strada Provinciale SP 195 - Km 9+800, Località Cascina Borio, 15079 Sezzadio (AL) (Discarica controllata per rifiuti non pericolosi)
- Cantieri aziendali sul territorio nazionale

I dati contenuti nella presente Dichiarazione sono aggiornati a:

Maggio 2026



DA.00 - REV.04

12/05/2026

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La Dichiarazione Ambientale è oggetto di validazione da parte di un soggetto terzo indipendente (il verificatore ambientale) a garanzia della veridicità delle informazioni contenute. La Dichiarazione Ambientale di Riccoboni S.p.A. è stata validata ai sensi dei Reg. CE 1221/09, Reg. UE 1505/17 e Reg. UE 2026/18, da parte del verificatore ambientale accreditato.

Certiquality S.r.l.
Via G. Giardino 4, 20123 Milano
(N. di accreditamento EMAS IT-V-0001).

L'Organismo Nazionale Competente, istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è il Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit, Sezione EMAS Italia, Via V. Brancati 48, 00144 Roma.

INDICE:

PARTE GENERALE 4

1. IL NOSTRO IMPEGNO 5

2. POLITICA INTEGRATA QHSEE 6

3. PRINCIPALI RIFERIMENTI E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE 8

4. PRESENTAZIONE AZIENDALE 11

4.1 Storia aziendale 11

4.2 Rapporto con la comunità locale 12

4.3 Inquadramento del sito 12

4.3.1 Sede Via Nobel 12

4.3.2 Unità locale Rihabitat – Discarica di Sezzadio (AL) 15

PARTE SPECIFICA 23

5. Analisi, descrizione delle attività e del ciclo produttivo globale 24

5.1 Organigramma e figure addette al controllo ambientale (Governance) 36

6. Struttura del Sistema di gestione ambientale 39

6.1 Legislazione ambientale applicabile 40

6.2 Valutazione sull'applicabilità della legislazione in materia di siti a rischio di incidente rilevante 44

6.3 Comunicazione interna ed esterna 44

6.4 Formazione delle risorse umane 44

6.5 Emergenze ambientali 45

7. Aspetti ambientali diretti e indiretti. Le prestazioni ambientali 46

7.1 Identificazione degli aspetti ambientali 47

7.2 Valutazione di significatività degli aspetti ambientali 51

7.3 Piano di monitoraggio 57

7.4 Raccolta dei dati e sorveglianza 59

7.5 Le prestazioni ambientali 59

7.5.1 Consumi di energia elettrica 60

7.5.2 Consumi di metano 61

7.5.3 Consumi di carburante 62
7.5.4 Utilizzo di risorse idriche 64
7.5.5 Emissioni in atmosfera 66
7.5.6 Emissioni di CO_2 69
7.5.7 Rifiuti prodotti 71
7.5.8 Emissioni sonore 77
7.5.9 Campi elettromagnetici 78
7.5.10 Amianto 78
7.5.11 Scarichi idrici 78
7.5.12 Suolo e morfologia del suolo 85
7.5.13 Uso del suolo in relazione alla biodiversità 87
8. Programma di miglioramento 88
8.1 Dati relativi al programma ambientale 88
9. ACRONIMI E DEFINIZIONI 91

PARTE GENERALE

1. IL NOSTRO IMPEGNO

Ormai da decenni Riccoboni S.p.A. fornisce alle aziende una risposta concreta per la gestione integrata dei rifiuti speciali, incluse le fasi di raccolta, trasporto e smaltimento nonché per l'esecuzione di bonifiche e ripristini ambientali e di ulteriori servizi improntati alla tutela ambientale. Il suo obiettivo è quello di fornire un servizio di alta qualità sempre più vicino alle esigenze del cliente e con particolare riguardo alle tematiche di tutela ambientale, risparmio energetico nonché per assicurare la salute e sicurezza dei propri lavoratori.

Per un'azienda come Riccoboni S.p.A., da sempre attenta alle problematiche ambientali riguardanti la gestione dei rifiuti, la bonifica e messa in sicurezza dei siti contaminati intraprendere il percorso di registrazione EMAS rappresenta il naturale traguardo del percorso intrapreso nel 2004 con l'ottenimento della certificazione ambientale per il proprio Sistema di gestione, oggi certificato secondo lo schema UNI EN ISO 14001:2015.

I risultati conseguiti con l'introduzione e il miglioramento continuo di tale Sistema, peraltro integrato (Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia – acronimo anglosassone QHSEE) e certificato anche secondo gli standard UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 45001:2023 ed UNI CEI EN ISO 50001:2018 hanno indotto Riccoboni S.p.A. a impegnarsi ancora di più nella gestione e nel miglioramento delle proprie performance ambientali aderendo volontariamente al sistema comunitario di ecogestione e audit codificato dapprima nel Regolamento (CE) n. 1221/2009, come modificato dal Regolamento (UE) n. 1505/2017 e dal Regolamento (UE) n. 2018/2026.

Attraverso tale impegno Riccoboni S.p.A. dichiara apertamente che tutte le proprie attività sono pienamente conformi alle leggi e alle norme ambientali cogenti e/o volontariamente sottoscritte, e ufficializza la propria politica di apertura totale e di dialogo continuo con tutte le parti interessate, interne ed esterne, per il tramite di uno sforzo costante nella comunicazione e nella condivisione delle informazioni sulle proprie prestazioni ambientali e sugli obiettivi e programmi per migliorarle continuamente.

Questo percorso sancisce inoltre l'impegno che anima l'azienda, fin dalla sua nascita, a crescere incessantemente dal punto di vista gestionale, nelle proprie prestazioni ambientali e nel livello di trasparenza e chiarezza che informa i rapporti con tutti i soggetti interessati alle sue attività.

Nelle pagine seguenti viene esposta la Dichiarazione ambientale di Riccoboni S.p.A. Essa contiene la Politica integrata QHSEE e costituisce lo strumento attraverso il quale la Società comunica ai propri clienti e a tutti i soggetti interessati interni ed esterni, inclusi i propri dipendenti, informazioni chiare e trasparenti sulle proprie prestazioni ambientali e sull'entità degli impatti che le attività svolte nel sito di Via Nobel e presso i cantieri sul territorio nazionale esercitano, o possono esercitare, sull'ambiente.

La Direzione

2. POLITICA INTEGRATA QHSEE

Il Gruppo Riccoboni, leader in ambito ambientale per la progettazione, costruzione e gestione di laboratori, impianti di trattamento e recupero rifiuti, bonifiche ambientali ed attività di costruzioni in genere, è impegnato nell'applicare e migliorare costantemente i propri servizi e processi in accordo al Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Energia, Salute e Sicurezza sul lavoro, basato sui principi definiti dagli standard UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI CEI EN ISO 50001:2018, UNI EN ISO 45001:2023 e in conformità alla normativa applicabile, al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico.

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente sono valori fondamentali attraverso i quali il Gruppo Riccoboni sviluppa il proprio business ed orienta il programma di miglioramento in ambito Qualità, Ambiente, Energia, Salute e Sicurezza, anche attraverso l'adozione di processi e tecnologie sempre più evoluti, sostenibili traguardando l'efficientamento energetico.

Il Gruppo evidenzia il proprio impegno assicurando l'impiego di adeguate risorse per attuare e mantenere il Sistema di Gestione Integrato, applicando i più elevati standard in materia.

Le Società del Gruppo si impegnano a gestire tutte le attività in coerenza con i principi sopracitati, nelle proprie sedi, siti produttivi e cantieri, adottando comportamenti etici e socialmente responsabili, coinvolgendo in tale percorso virtuoso tutte le parti interessate: dipendenti, fornitori, clienti, investitori e comunità.

Obiettivo del Gruppo è favorire un cambiamento culturale trasversale alle diverse organizzazioni in modo che tutte le attività vengano sviluppate al fine di:

a) Perseguire il miglioramento continuo dei servizi e processi, traducendoli in requisiti stabiliti da modelli di riferimento del Sistema di Gestione Integrato per la qualità, l'ambiente, l'energia, la salute e sicurezza sul lavoro e sostenibilità;

b) Responsabilizzare tutta l'organizzazione promuovendo il coinvolgimento delle proprie risorse umane e dei contrattisti nell'applicazione della Politica di Gruppo in materia di qualità, ambiente, energia, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sostenibilità;

c) Rispettare e monitorare i requisiti legali e gli altri requisiti adottati dalle organizzazioni, nonché il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Codice Etico;

d) Valutare e controllare i rischi ed effetti delle proprie attività adottando i principi, gli standard e le pratiche operative più idonee per assicurare le condizioni di lavoro più salubri e sicure, nel rispetto dell'ambiente del risparmio energetico ed ecosostenibilità;

e) Ricercare ed attuare il miglioramento continuo nei servizi e processi offerti in coerenza con gli obiettivi di eliminazione e/o riduzione dei rischi che potrebbero determinare incidenti, infortuni, malattie professionali, di salvaguardia ambientale, dell'efficientamento energetico e di promozione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori;

f) Attuare e migliorare i processi di indagine degli incidenti, dei near miss e di qualunque comportamento non sicuro, al fine di eliminare le cause ed evitare l'eventuale ripetersi di tali eventi;

g) Sviluppare, mantenere e diffondere competenze in materia di qualità, ambiente, energia, salute, sicurezza e sostenibilità, anche attraverso la partecipazione a sessioni di informazione, formazione e addestramento di tutto il personale, oltre a consultare e coinvolgere tutte le parti interessate, a partire dai propri lavoratori e dai loro rappresentanti;

h) Verificare e revisionare periodicamente gli impegni ed obiettivi sopracitati e il Sistema di Gestione Integrato nell'ottica del miglioramento continuo assicurando adeguate informazioni alle parti interessate;

i) Migliorare le prestazioni e progettare i servizi e processi produttivi con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale, riducendo i consumi energetici, emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti raggiungendo un modello di sviluppo equo, sostenibile, efficiente e tecnologico;

j) Individuare e monitorare obiettivi di miglioramento misurabili relativi alle performance di Qualità, Ambiente, Energia, Salute e Sicurezza sul lavoro;

k) Garantire e mantenere un allineamento tra gli obiettivi aziendali e quelli di sostenibilità, ambientali, energetici e di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso l'adozione di tecnologie innovative.

La seguente politica è resa disponibile ai propri lavoratori e parti interessate interne ed esterne attraverso la intranet aziendale, sito istituzionale del gruppo, bacheche aziendali e altri strumenti di comunicazione.

LA DIREZIONE

3. PRINCIPALI RIFERIMENTI E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE

Ragione Sociale dell'Azienda	RICCOBONI S.p.A.
Sede Legale	Via A.Nobel 9/a, 43122 Parma (PR)
Sedi Operative	• Via A.Nobel 9/a, 43122 Parma (PR) • Strada Provinciale SP 195 - KM 9+800, Località Cascina Borio, 15079 Sezzadio (AL) (Unità locale Rihabitat)
Telefono	0521 - 60 00 11
Fax	0521 - 60 00 12
P.IVA	00153380340
REA	94590
Sito Internet	www.riccoboniholding.com
Indirizzo posta elettronica	riccoboni@riccoboniholding.com
Codice ATECO 2025	Attività prevalente: 38.3 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SENZA RECUPERO Attività secondarie: • 02.10.00 Silvicoltura ed altre attività forestali • 08.12.00 estrazione di ghiaia, sabbia, argilla e caolino • 28.29.21 fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi • 28.29.99 fabbricazione di altre macchine varie di impiego generale n.c.a. • 37.00.00 gestione delle reti fognarie • 38.1 raccolta dei rifiuti • 38.21.40 recupero dei materiali da altri rifiuti • 39.00.09 attività di risanamento e altri servizi di gestione rifiuti n.c.a. • 41.00.00 costruzione di edifici residenziali e non residenziali • 42.11.00 costruzione di strade e autostrade • 42.99.00 costruzione di altre opere di ingegneria civile n.c.a. • 43.11.00 demolizione • 43.12.0 preparazione del cantere edile • 43.99.09 altri lavori vari di costruzione specializzati n.c.a. • 49.41.00 trasporto di merci su strada Si rimanda a Visura Camerale per descrizione estesa delle attività aziendali.
Codice ATECORI 2007-2022	Attività prevalente: 38.22, 38.21 (TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E DI ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI) Attività secondarie:

	• 28.29.91 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI PER DEPURARE E FILTRARE LIQUIDI E GAS PER USO NON DOMESTICO • 37.00 RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO • 38.1 RACCOLTA DEI RIFIUTI • 38.21.09 TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI • 39.00.09 ALTRE ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI • 43.11 DEMOLIZIONE • 43.12 PREPARAZIONE DEL CANTIERE EDILE E SISTEMAZIONE DEL TERRENO • 41.20.00 COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI • 42.11 COSTRUZIONE DI STRADE, AUTOSTRADE E PISTE AEROPORTUALI • 42.99.09 ALTRE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE DI ALTRE OPERE DI INGEGNERIA CIVILE • 49.41 TRASPORTO DI MERCI SU STRADA • 43.99.09 ALTRE ATTIVITA' DI LAVORI SPECIALIZZATI DI COSTRUZIONE Si rimanda a Visura Camerale per descrizione estesa delle attività aziendali.
Personale in forza	212 (di cui 4 presso unità locale Rihabitat di Sezzadio)
Autorizzazione	AUA N. 28815 del 16/02/2016 (Sede Via Nobel) AIA N.24/6132 del 17/02/2016 (Sede Rihabitat – Discarica di Sezzadio (AL)) e smi
Campo di applicazione della certificazione ambientale e della registrazione EMAS:	Servizio e gestione di impianti fissi e mobili per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Raccolta, trasporto e intermediazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Gestione di impianti fissi e mobili per il trattamento di residui di lavorazione e demolizione in genere. Realizzazione di opere edili e stradali complementari e accessorie ad attività estrattive di idrocarburi su specifiche del cliente. Realizzazione di bonifiche e ripristini ambientali, comprese le relative opere edili e stradali complementari e accessorie. Costruzione e gestione di discariche, comprese le relative opere edili e stradali complementari e accessorie, su specifiche del cliente.
Riferimenti del referente individuato per gestire il contatto con il pubblico	Filippo Bado – QHSE Manager Filippo.Bado@riccoboniholding.com Cell. 349 3877170
Per avere informazioni, chiarimenti e documentazione in merito alla presente Dichiarazione contattare il seguente indirizzo e-mail: giovanni.ruggiero@riccoboniholding.com.	

Tabella. 1: Dati identificativi Riccoboni Spa

La presente Dichiarazione ambientale è stata redatta in conformità ai requisiti del Regolamento (UE) n. 2026/2018, che modifica l'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 s.m.i.

Consapevoli che l'ambiente rappresenta un'opportunità di sviluppo, abbiamo deciso di affrontare le sfide del miglioramento continuo in campo ambientale dotandoci di una Politica integrata e di un Sistema di gestione

QHSEE – entrambi quindi focalizzati anche sulle tematiche ambientali e in linea con il Regolamento EMAS oltreché con lo standard internazionale UNI EN ISO 14001:2015.

L'Ente accreditato che ha verificato e convalidato questa Dichiarazione ambientale è Certiquality. Esso ha accertato, attraverso una visita delle sedi aziendali di Via Nobel e di Sezzadio, ripetute interviste con il personale e analisi della documentazione e delle registrazioni prodotte, che la Politica, il Sistema di gestione e le Procedure di audit adottate sono conformi al Regolamento EMAS.

Riccoboni S.p.A. dichiara che i dati pubblicati nel presente documento sono reali e corrispondono a verità e si impegna a diffonderli e renderli pubblici attraverso la presente Dichiarazione. Secondo quanto previsto dai sopracitati Regolamenti l'azienda si impegna a rendere disponibili al pubblico gli aggiornamenti annuali e a stampare ogni tre anni una versione giornata della Dichiarazione ambientale relativa al proprio sito, a uso del pubblico per tutti coloro che non dispongano di altri mezzi per ottenerla.

4. PRESENTAZIONE AZIENDALE

4.1 Storia aziendale

Riccoboni S.p.A. è un'azienda specializzata nell'offrire progetti costruiti sulle esigenze del cliente, grazie alle proprie dotazioni impiantistiche, alle competenze progettuali, al personale altamente specializzato e ad una propensione costante verso l'innovazione, Riccoboni S.p.A. è in grado di offrire un approccio multidisciplinare e sviluppare programmi personalizzati per attività di global service ambientale, bonifiche ambientali e messa in sicurezza o smantellamento definitivo di siti industriali. Inoltre, si occupa direttamente del trasporto dei rifiuti da rimuovere fino agli impianti di smaltimento finale con una flotta di mezzi propri.

L'azienda Riccoboni ha origine nel 1964 in Valmozzola in provincia di Parma, come piccola impresa attiva nei lavori di edilizia stradale; dalla metà degli anni Settanta l'azienda muove lo sguardo al settore della gestione ambientale, allora agli albori in Italia, sviluppando e proponendo i primi impianti mobili per il trattamento dei fanghi reflui di perforazione, sotto la guida del pioniere fondatore Ernesto Riccoboni.

Verso la metà degli anni '90 la famiglia Riccoboni decide di confermare e rafforzare la propria presenza nel settore ambientale, giungendo alla ristrutturazione aziendale e all'acquisizione di professionalità specifiche: il 1998 è la data che segna per l'azienda la svolta, dando il via ad una vera e propria rivoluzione culturale.
Nei due decenni successivi continua a scommettere sullo sviluppo del nuovo settore, che si sta gradualmente strutturando con il perfezionamento di una legislazione ambientale, fino a orientare completamente le proprie attività sulla gestione degli aspetti che servono a prevenire e ridurre l'inquinamento generato dalle attività produttive.
L'intuizione del fondatore Ernesto Riccoboni, di investire da pionieri in un mercato nuovo, viene raccolta e portata avanti dai suoi figli; la storia della Riccoboni è infatti anche quella di una famiglia che s'impegna quotidianamente e in prima persona per lo sviluppo della propria impresa, la ricerca di soluzioni innovative e la costruzione di un forte spirito di coesione aziendale.
Gli anni a cavallo del nuovo millennio sono dedicati al consolidamento dell'impresa, attraverso la creazione di nuove società specializzate e acquisizioni mirate:

- nel 1993 nasce Tecnoambiente per occuparsi inizialmente di intermediazione ambientale e, successivamente, diventando un laboratorio di analisi chimiche;
- nel 2004 si acquisisce la Grassano di Predosa (AL) come impianto Leader nel trattamento dei rifiuti industriali e nel recupero di oli e sostanze inorganiche;
- nel 2015 Eco.Impresa a Ostuni (BR), su cui vengono fatti importanti investimenti volti ad ampliare gli impianti e trasformarli in avanzate piattaforme di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
- Nel 2021 viene inaugurato il nuovo sito aziendale "Rihabitat" in località Cascina Borio di Sezzadio, ovvero una discarica per rifiuti speciali non pericolosi prevalentemente di natura inerte, facente parte della Riccoboni S.p.A.

4.2 Rapporto con la comunità locale

Il Gruppo Riccoboni, attraverso un'attività di dialogo costante con gli stakeholder, investe nei territori in cui vivono le comunità interessate dalla propria attività, con l'obiettivo di generare valore condiviso. Relazioni negative con le comunità interessate potrebbero compromettere le operazioni aziendali, mentre relazioni costruttive possono portare a benefici, quali operazioni stabili e prive di conflitti, e assunzioni più agevoli a livello locale.

Per l'anno scolastico 2024/2025 e per il 2025/2026 è stata rinnovata la collaborazione fra la Provincia di Alessandria e il Gruppo Riccoboni per la realizzazione di visite didattiche dedicate alle scuole superiori del territorio presso RiHabitat a Sezzadio. Hanno partecipato il Liceo Galileo Galilei di Alessandria, la scuola media di Occimiano, l'Istituto S.R.L. Montalcini di Acqui Terme e l'Istituto Volta di Alessandria. Gli studenti hanno approfondito tematiche di stringente attualità relative alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti, alla gestione del territorio, alla creazione di impianti di recupero e smaltimento, alle procedure di sicurezza da attuare per garantire la sicurezza del terreno e delle falde acquifere, interagendo con il tecnico dell'impianto e l'educatore per confrontarsi, porre domande e osservazioni.

Sono state effettuate diverse campagne "Impianti Aperti" per le comunità locali ed i cittadini di Sezzadio, per esporre lo stato di fatto e le condizioni gestionali del sito.

4.3 Inquadramento del sito

4.3.1 Sede Via Nobel

In questa sezione del documento di dichiarazione ambientale viene descritto l'inquadramento territoriale ed il contesto esterno ambientale del sito, sulla base dello studio di cartografia tecnica e più in generale da documentazione disponibile (studi di settore, piani, programmi).

La sede della Riccoboni Spa si trova all'interno di un'area adibita a insediamento Industriale e Commerciale denominata quartiere "SPIP 1" del comune di Parma, in Via A.Nobel 9/A.

Gli insediamenti SPIP (SPIP 1 – SPIP 2 – SPIP 3) si trovano collocati nella porzione nord-est rispetto al centro città, si sviluppano linearmente secondo la direzione nord-sud ad integrazione e potenziamento dell'area produttiva esistente.

L'area SPIP confina a nord con l'abitato di Ravadese (a destra del canale Naviglio) e con la zona di rispetto panoramico – ambientale della Certosa (a sinistra del canale Naviglio); a ovest con via Colorno ed il canale Naviglio; a est con Strada Burla ed infine, a sud confina con l'autostrada, con via A. Azzali e via Venezia.

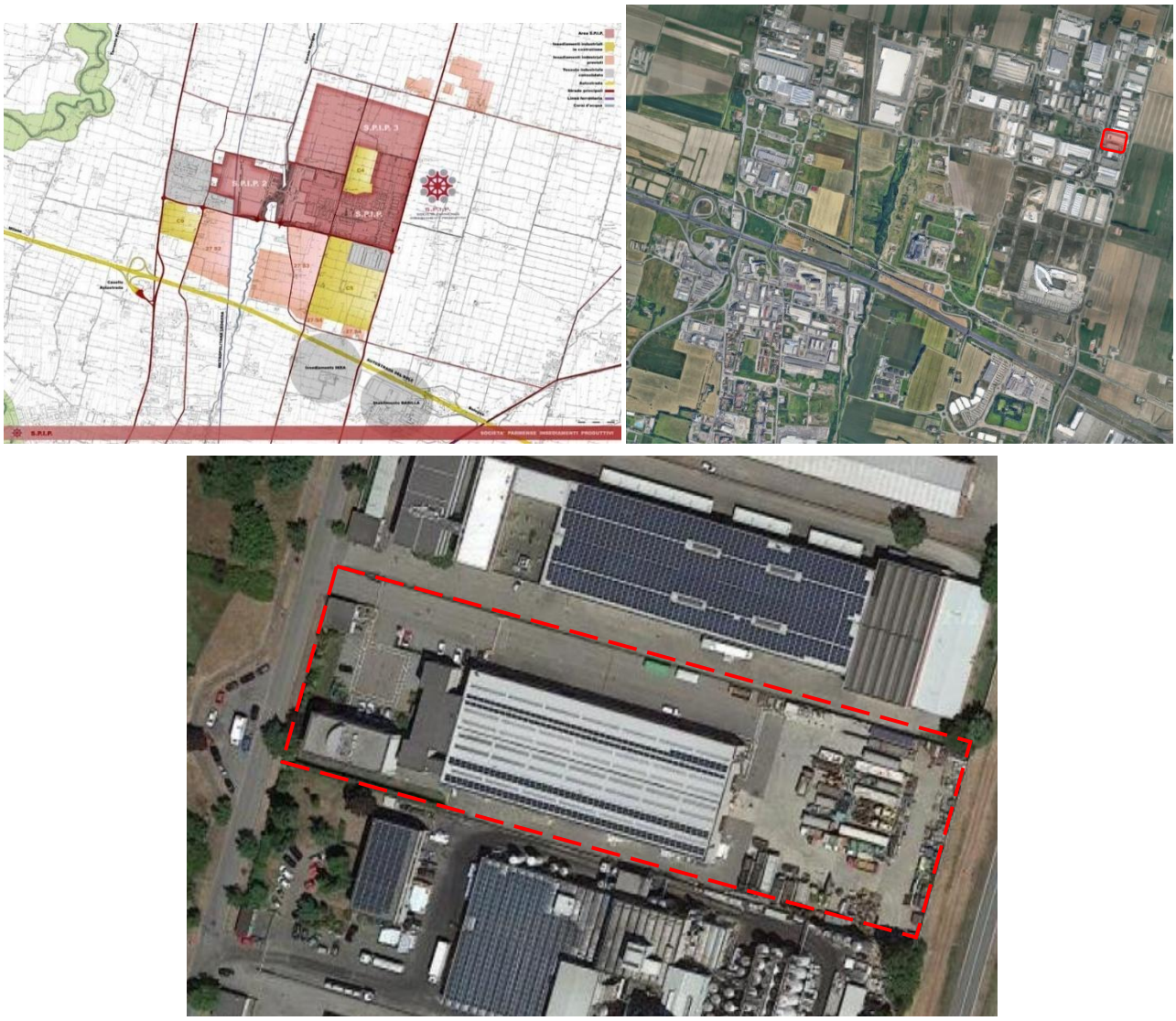


Figura 1: Planimetria con indicazione aree SPIP ed areo foto con evidenza collocazione della sede Riccoboni S.p.A.

In relazione allo strumento urbanistico del Piano Strutturale Comunale (PSC) di Parma, in particolare alla Sintesi della Cartografia di Progetto (CTS) dell'Assessorato Urbanistica – Settore Pianificazione Territoriale, di cui si riporta il relativo cartiglio con i riferimenti aggiornati, l'area SPIP si colloca all'interno dell'Ambito Territoriale APS 27, Area produttiva di rilievo sovracomunale relativamente all'Ambito produttivo lineare.

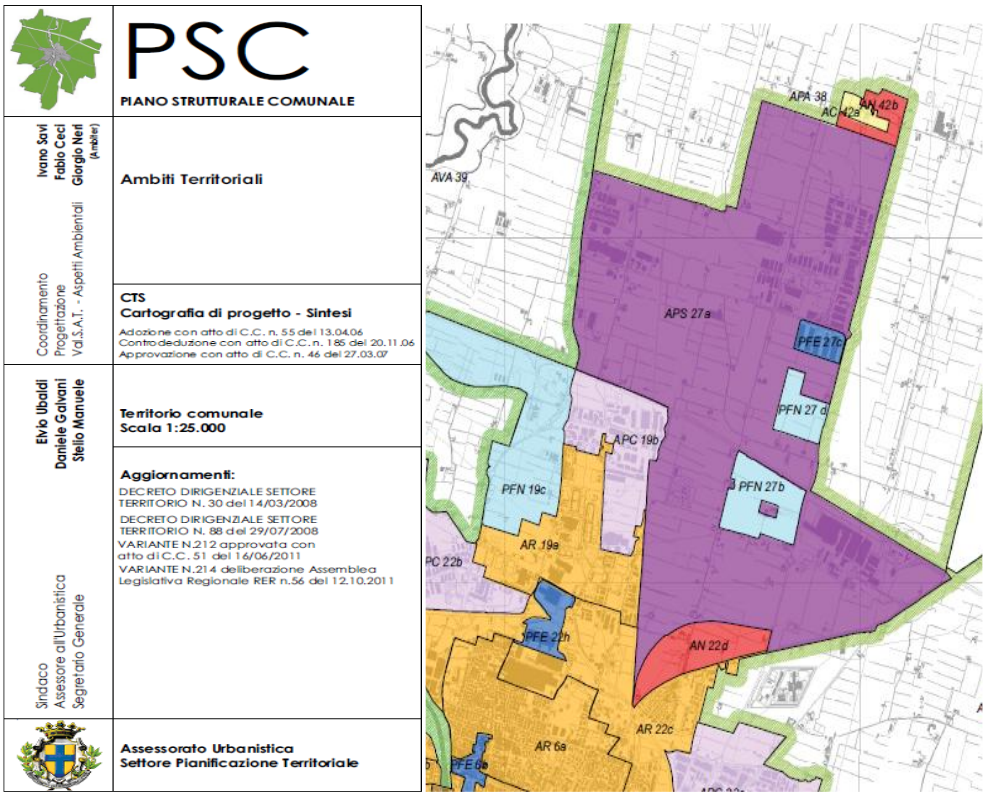


Figura 2: Stralcio planimetrico del Piano Regolatore Comunale

Il comune di Parma ha realizzato delle cartografie tematiche riportanti i vincoli ambientali e le tutele presenti nelle diverse aree in cui è stato suddiviso il comune di Parma. Si riporta a seguire stralcio della carta dei vincoli in oggetto, con evidenziazione del posizionamento della sede aziendale.

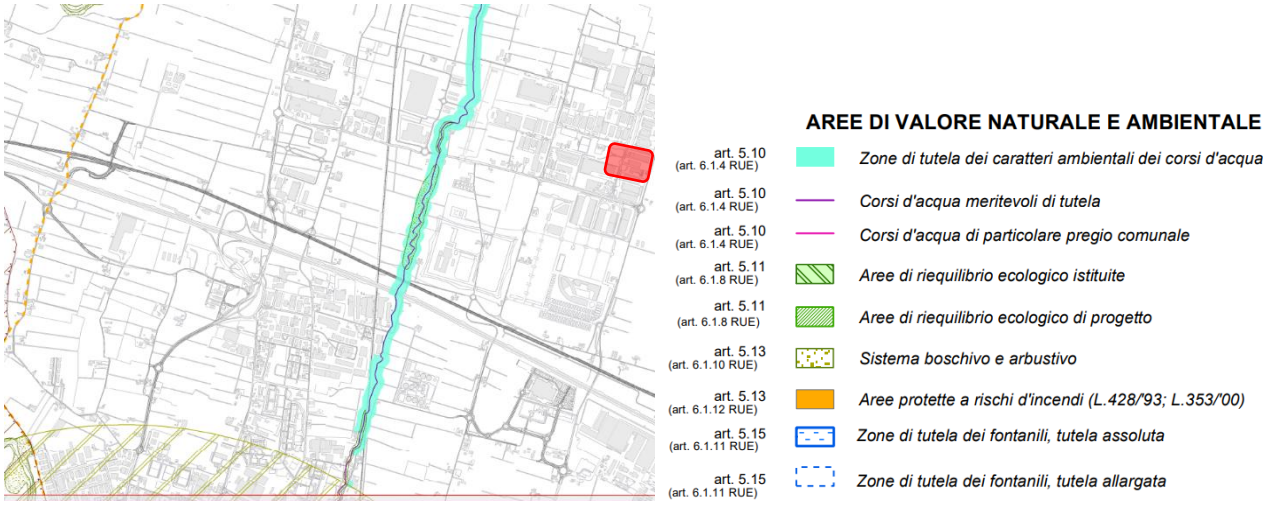


Figura 3: Stralcio carta tutele e vincoli ambientali Comune di Parma con indicazione in bianco sede Riccoboni

Sono prese in considerazione dalla cartografia in oggetto una serie di strumenti urbanistici di alto livello, tra i quali:

- Siti della rete Natura 2000
- Aree protette a rischi d'incendi
- Aree di ricarica della falda
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
- Aree di riequilibrio ecologico

Dall'analisi della cartografia, la sede aziendale non ricade all'interno di aree tutelate o soggette a vincoli ambientali.

Dal punto di vista acustico, la disciplina del rumore ambientale è specificata nell'Allegato C2 "Regolamento Acustico Comunale", dove sono riportati i contenuti della zonizzazione acustica comunale e la relativa suddivisione del territorio in zone acustiche.

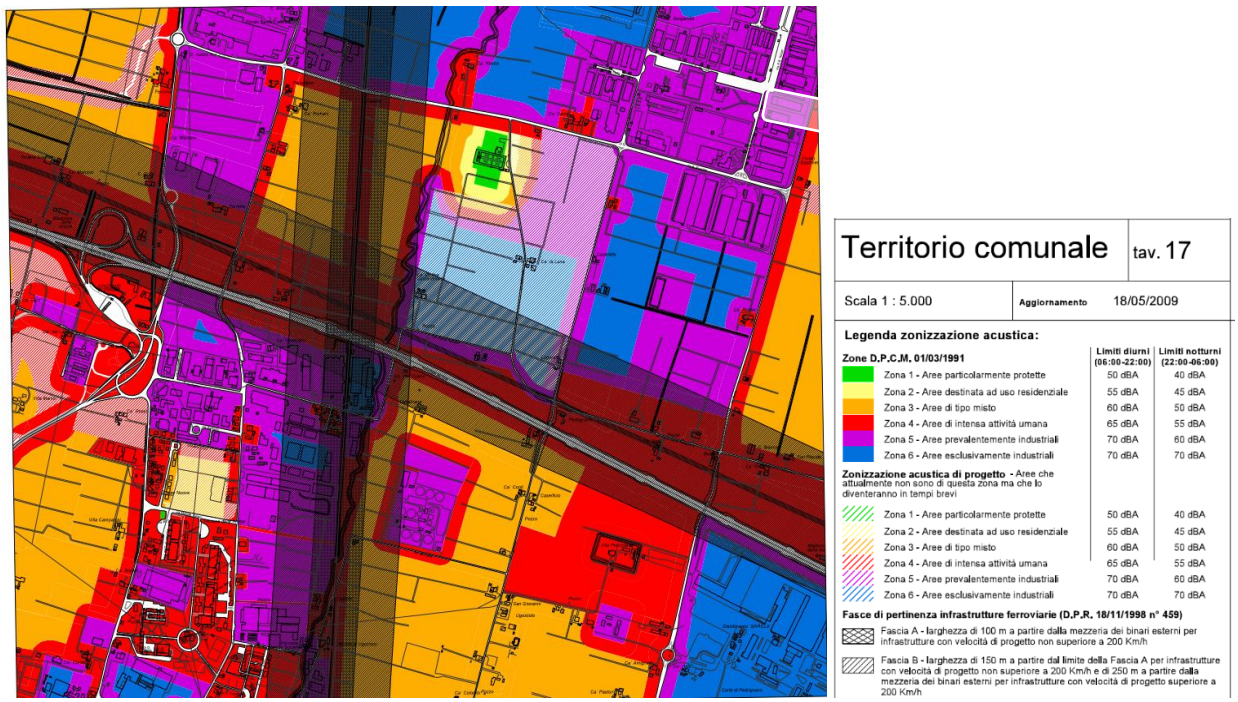


Figura 4: Stralcio piano di zonizzazione Comune di Parma (tav.17 ZAC Cartografia Comune di Parma) con indicazione in bianco sede Riccoboni

In particolare, dall'analisi del piano di zonizzazione acustica, la sede aziendale ricade in zona 5 area prevalentemente industriale, per la quale sono vigenti i limiti di emissione diurni di 70 dBA e di 60dBA in notturno.

4.3.2 Unità locale Rihabitat – Discarica di Sezzadio (AL)

In questa sezione del documento di dichiarazione ambientale viene descritto l'inquadramento territoriale ed il contesto esterno ambientale del sito, sulla base dello studio di cartografia tecnica e più in generale da documentazione disponibile (studi di settore, piani, programmi).

Il sito è ubicato in località Cascina Borio di Sezzadio, in area posta a sud del comune ed immediatamente ad est della strada provinciale 195 Castelnuovo Bormida-Strevi. Il baricentro geometrico del sito interessato dista circa 1500m a Sud dal nucleo abitato del concentrico di Sezzadio (circa 950m dalle abitazioni più periferiche). Le cascine isolate più vicine sono poste ad una distanza non inferiore ai 280m.



Figura 5: *Vista aerea con ubicazione della discarica (in rosso) rispetto al centro abitato di Sezzadio*

Il sito è raggiungibile direttamente dalla SP 195 sia da Nord, da Alessandria-Castellazzo Bormida, sia da Sud, da Castellazzo Bormida. La SP 195 risulta direttamente collegata in corrispondenza dell'abitato di Sezzadio, alla SP 186, a sua volta collegata alla SS 30 per Acqui Terme. Come definito in AIA, sarà realizzata dalla ditta una nuova viabilità atta ad evitare il passaggio all'interno del centro abitato del Comune di Sezzadio.

Le coordinate relative al baricentro geometrico della discarica sono di seguito riportate:

- Gauss-Boaga: N = 1.465.992,1224; E = 4.957.268,1879
- UTM Wgs 84: X = 465.986 ; Y = 4.957.221

L'area in oggetto è visibile sulla Carta tecnica Regionale a scala 1:10.000, sezione n.194030, ed è censita al nuovo Catasto terreni del Comune di Sezzadio al foglio n.15, mappali 14-15-16-18-19-20-21-22-23-24-25-29-41-42-43-49-122-123-124-125-126-134-162-163-164-165-166-167-188-190-192-194-196-198-200.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il PTR definisce le linee generali dell'assetto del territorio regionale ed in particolare identifica le aree di pregio paesistico-ambientale e le aree da destinare a particolari usi, nonché quelle destinate ad infrastrutture di rilevanza regionale. In concreto il PTR individua e norma i caratteri socioeconomici ed i caratteri territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema regionale. Al fine di inquadrare l'area di ubicazione della discarica oggetto di intervento nel contesto territoriale regionale, sono stati esaminati i seguenti elaborati cartografici del PTR (in scala 1.250.000): Tavola 1 - "Caratteri territoriali e paesistici" e Tavola 2 - "Indirizzi di governo del territorio".

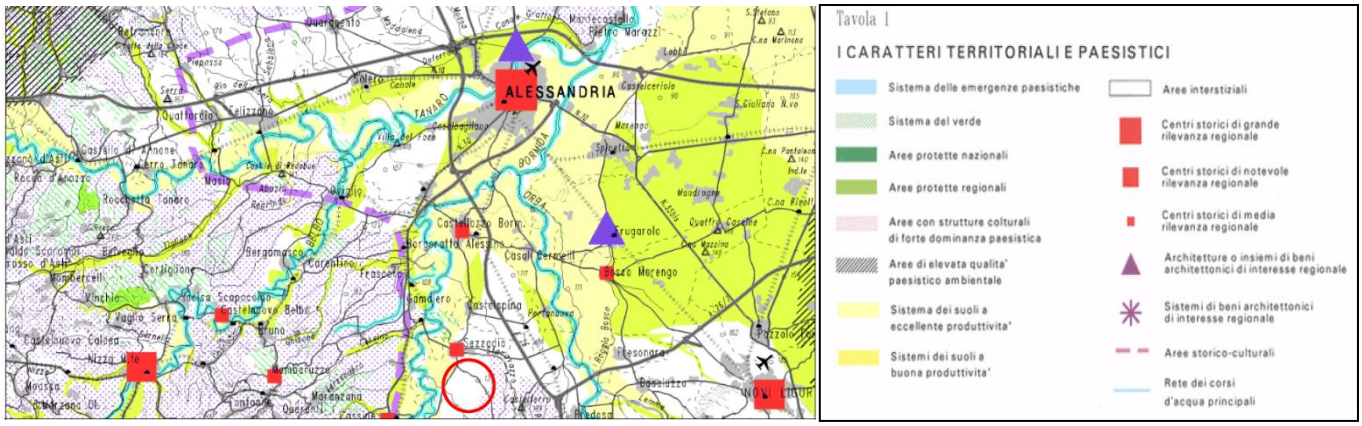


Figura 6: Estratto PTR Regione Piemonte

Dalla suddetta cartografia si rileva che l'area di ubicazione della discarica è compresa nel sistema dei suoli identificati come Aree interstiziali. Come specificato all'art. 15 delle NdA del PTR, le aree interstiziali corrispondono alle zone, per lo più periurbane, con ampio ventaglio di opportunità funzionali; vi sono comprese aree prive di particolare significato ambientale e paesistico, scarsamente antropizzate, e pertanto suscettibili di varie utilizzazioni.

All'interno di esse possono trovare collocazione anche gli impianti di interesse collettivo a scarso gradimento delle popolazioni locali (come gli impianti di smaltimento rifiuti, le discariche etc.), oltre che gli impianti per la produzione di energia, nonché le attrezzature terziarie caratterizzate da un elevato impegno di superficie (centri intermodali, grandi infrastrutture commerciali etc.).

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 53-11975 del 04 agosto 2009, ha adottato il Piano Paesaggistico Regionale. L'importante atto di pianificazione è stato predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

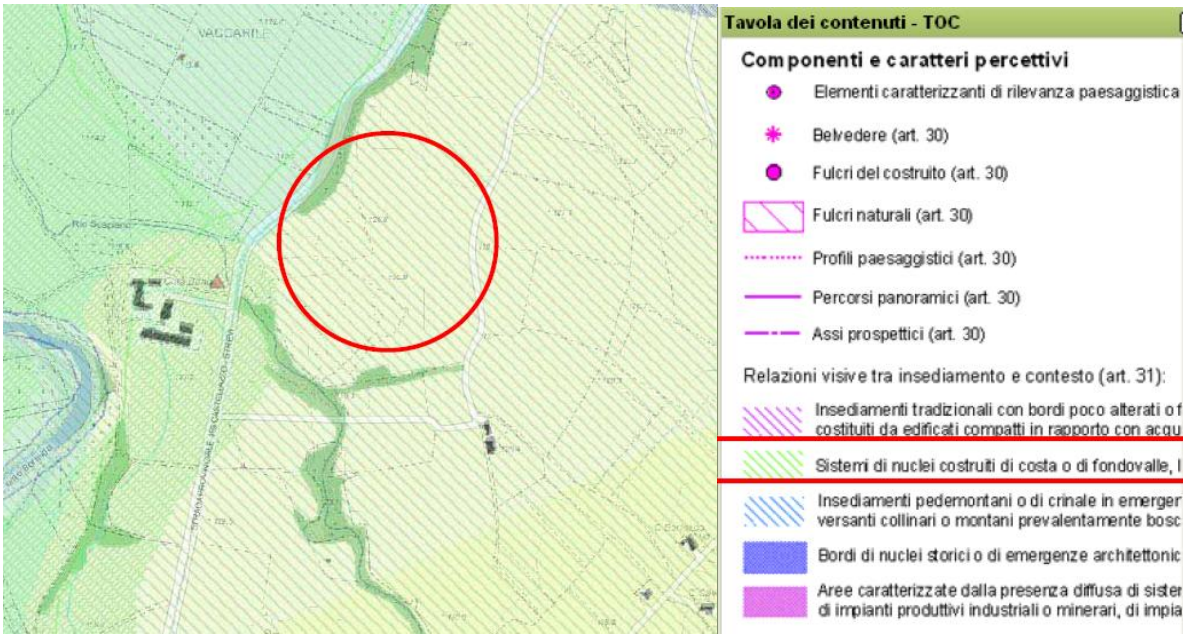


Figura 7: Estratto Piano paesaggistico Regione Piemonte

Nella tavola di piano P4 “Componenti paesaggistiche” l’area in oggetto viene parzialmente identificata come:

- Componenti e sistemi percettivi
    - Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell’insieme o in sequenza Art.(art.20)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale Provinciale di Alessandria, elaborato ai sensi della normativa pianificatoria vigente, con particolare riferimento alla L.R. 56/77, si configura principalmente come strumento di recepimento ed attuatorio del P.T.R. L’ambito territoriale in cui ricade il sito d’intervento è così definito cartograficamente dalle tavole del Piano Territoriale Provinciale di Alessandria:

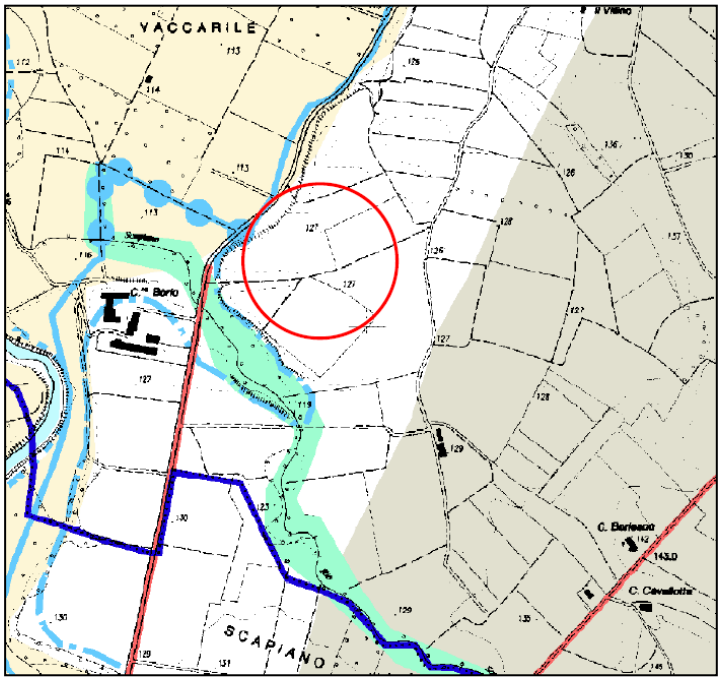


Figura 8: Estratto PTCP Provincia di Alessandria

Alla Tavola 1 “Governo del territorio – Vincoli e tutele” 194 NE, come: Aree interstiziali a) (Titolo III – I sistemi territoriali, Parte I – Il sistema dei suoli agricoli, art. 21.5 N.d.A.). Il PTP, in attuazione all’art.15 del PTR, individua come aree interstiziali:

a) aree a limitatissimo valore agricolo e scarso valore agronomico, ma ad elevato valore paesistico e naturalistico (ambiti dei corsi d’acqua, sommità dei rilievi, ecc.);
b) aree a limitatissimo valore agricolo e scarso valore agronomico, per lo più prive di particolare valore ambientale e paesistico, suscettibili perciò di varie e differenti utilizzazioni.

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (PRGC)

Il P.R.G.C. è stato approvato con provvedimento n. 144/36559 del 01/08/1984 e successive varianti.

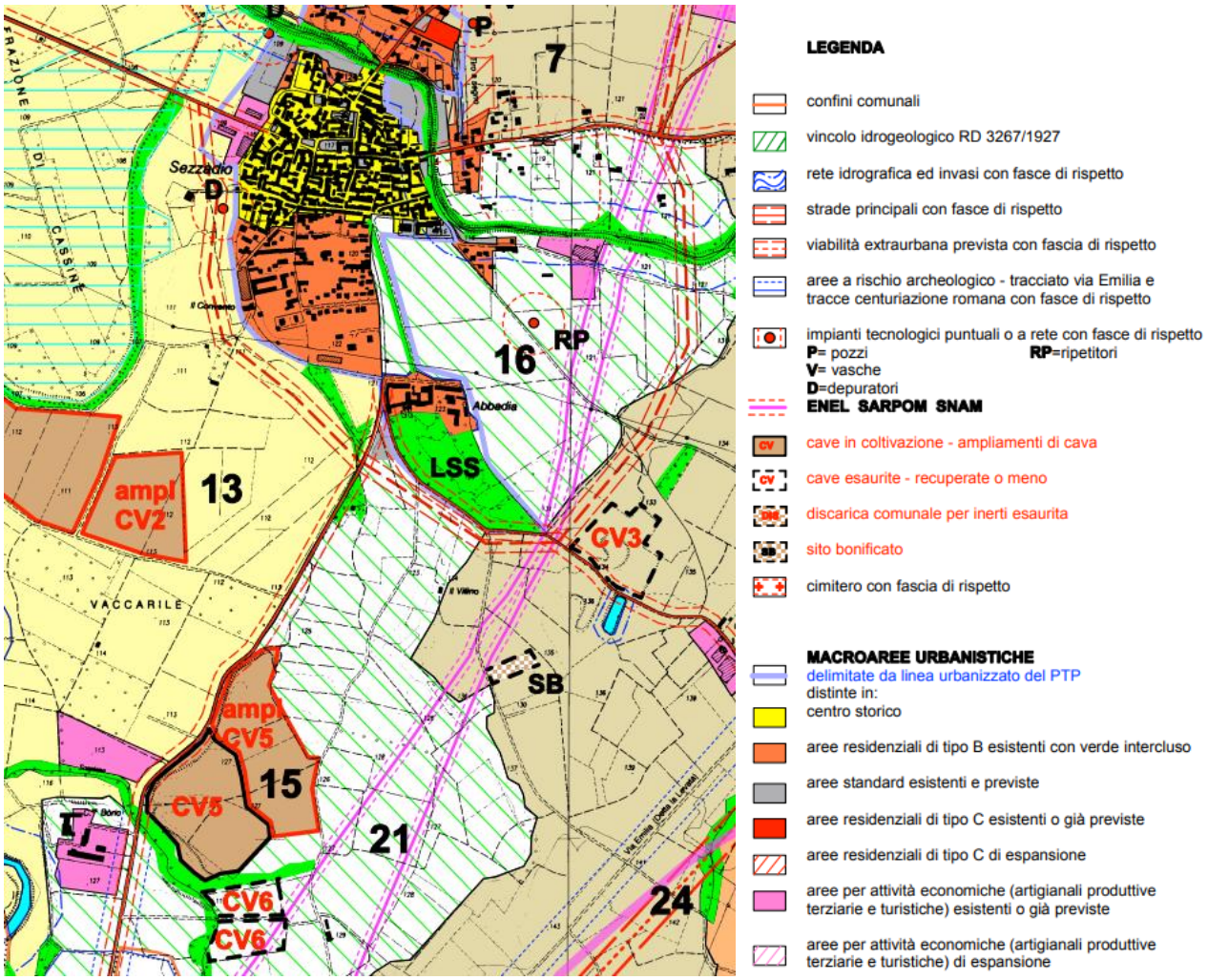


Figura 9: *Estratto PRGC comune di Sezzadio*

Dall'analisi del PRGC si evidenziano le seguenti aree:

- Parte dell'area in cui ricade la discarica (mappali 194-192-190-188-198-196) è individuata dalle norme tecniche d'attuazione come aree adibite ad attività estrattive ed in classe di pericolosità geologica II di pianura.
- La restante parte del sito ricade all'interno di aree libere e/o edificate in territorio agricolo ossia aree di tipo E, anch'esse adibite ad attività estrattive.

4.3.2.1 Inquadramento Geologico ed idrogeologico

Una dettagliata e completa descrizione della geologia del Piemonte è ad oggi rappresentata dalla "Carta Geologica del Piemonte". In particolare, da giugno 2021 è disponibile sul Geoportale di Arpa Piemonte la seconda versione aggiornata della "Carta Geologica del Piemonte" e del relativo geodatabase.

In particolare, dall'analisi della cartografia, il sito aziendale ricade all'intero di un'area caratterizzata da Depositi Fluviali e di Debris flow dell'Olocene e di Depositi fluviali e di megaconoide del Pleistocene Superiore.

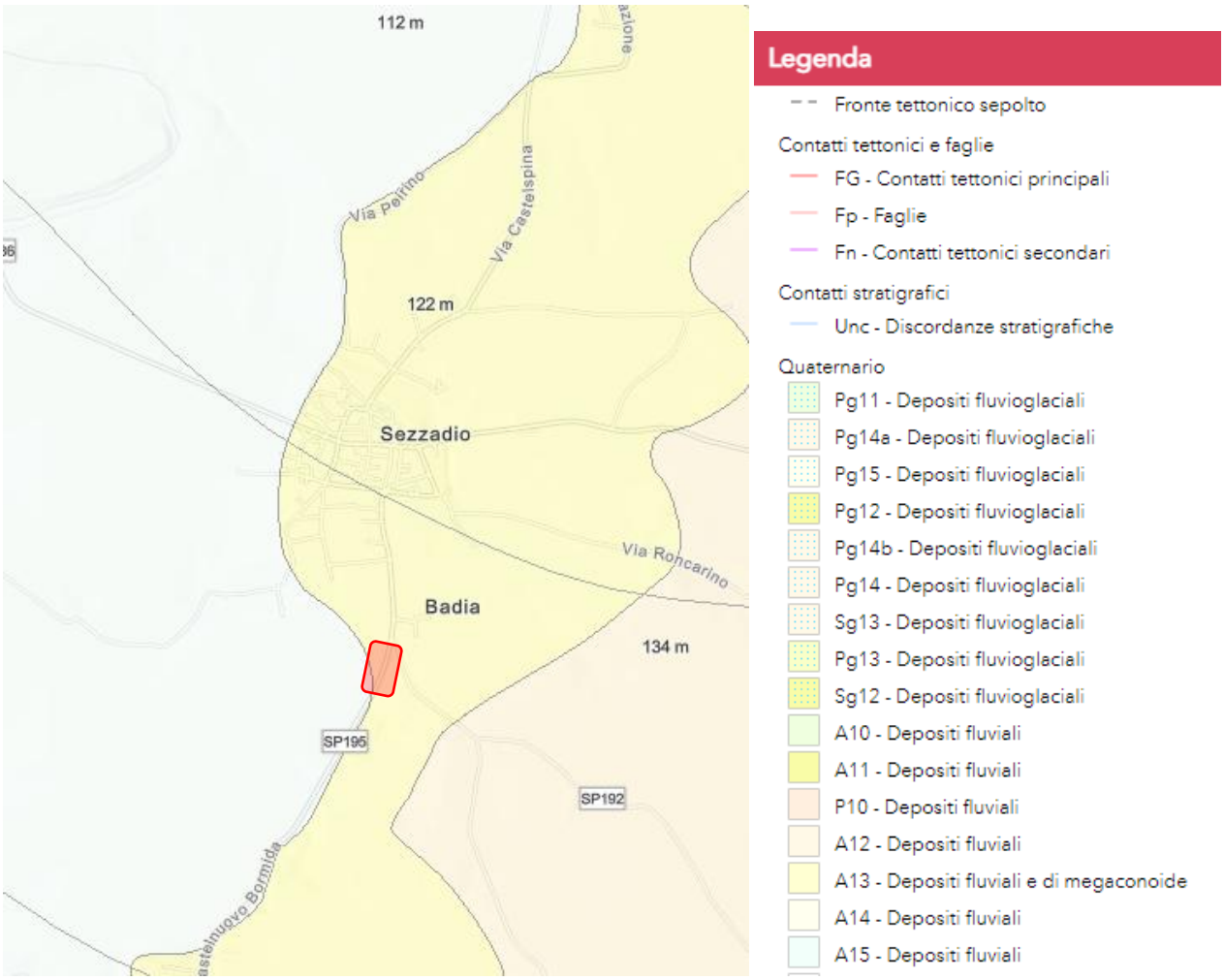


Figura 10: Carta geologica con evidenza collocazione della sede Riccoboni, fonte Geopiemonte Map

In merito alla natura, soggiacenza e direzione della falda, profonda e superficiale è stata predisposta specifica e articolata documentazione nell'ambito del tavolo tecnico tenutosi durante l'espletazione del procedimento, alla quale si demanda. Per una maggior tutela è stata imposto un franco maggiore dall'estradosso del fondo della discarica di un ulteriore metro rispetto ai 2m previsti dal D. lgs. 36/03, che rappresenta a sua volta la definizione delle migliori tecniche disponibili. Inoltre, lo strato di materiale impermeabile è stato aumentato di 50 cm, passando così da 1 m a 1.5 m. Si riporta a seguire stralcio della carta dell'assetto idrogeologico.

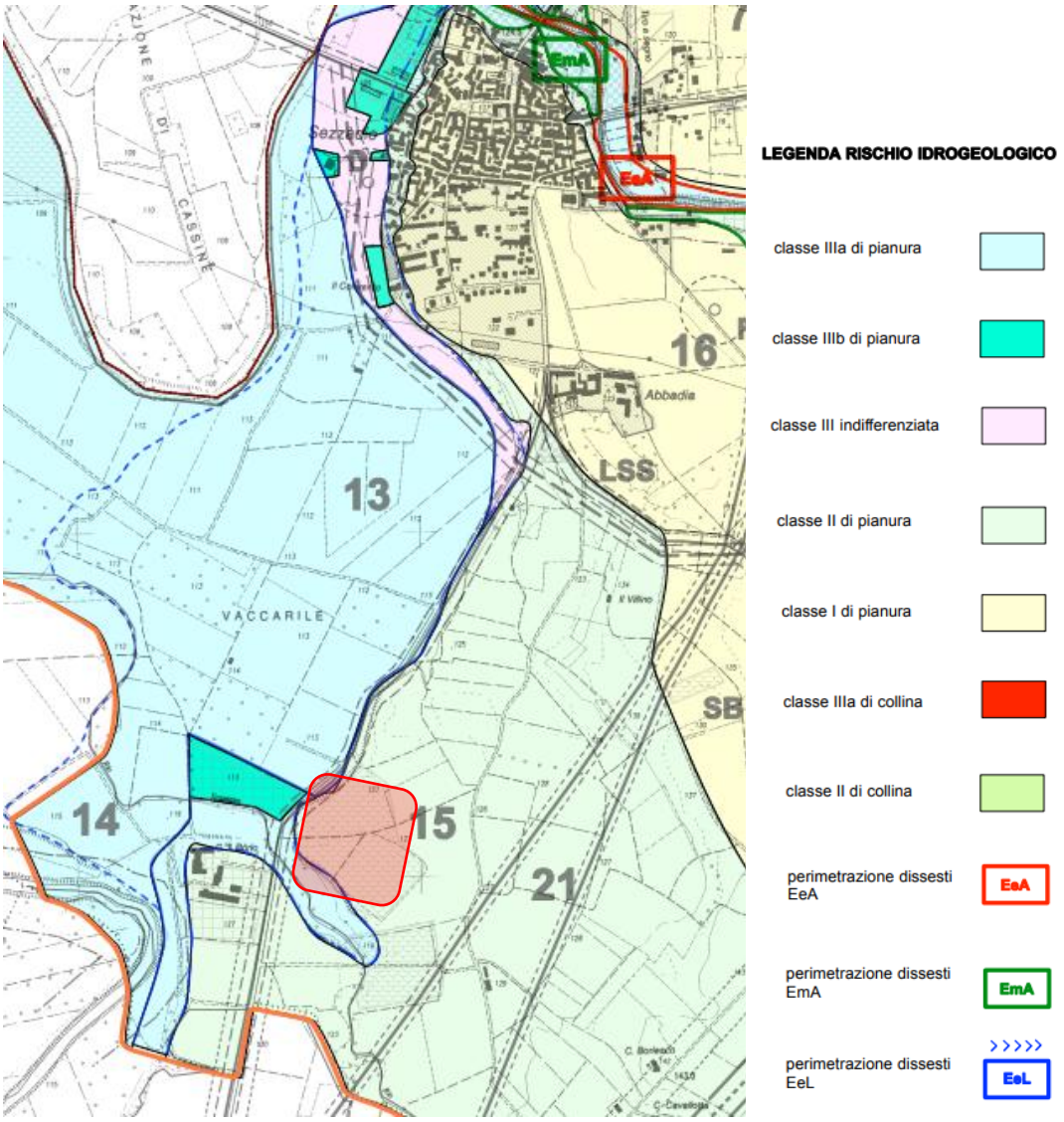


Figura 11: Stralcio carta assetto idrogeologico Comune di Sezzadio (fonte sito web comune di Sezzadio)

4.3.2.2 Inquadramento acustico

Ai sensi della zonizzazione acustica ambientale del Comune di Sezzadio l'area in cui è stata realizzata la discarica è inserita in parte in classe V (aree prevalentemente industriali), in parte in classe IV (area di intensa attività umana) ed in parte in classe III (aree di tipo misto). I recettori più prossimi sono anch'essi inseriti in classe III, in classe IV ed in classe V.

I limiti di zona previsti dal DPCM 14/11/97 sono i seguenti:

Classificazione acustica	**Valori limite [dB (A)]**			
	Periodo diurno		**Periodo notturno**	
	Immissione	**Emissione**	**Immissione**	**Emissione**
Classe III Aree di tipo misto	60	55	50	45
Classe IV Aree di intensa attività umana	65	60	55	50
Classe V Aree prevalentemente industriali	70	65	60	55

I recettori presenti nell'area in studio sono:

Recettore	Descrizione	Classe
R1	Villa ubicata lungo la S.P. 195	III
R2	Villa '' Il Villino''	III
R3	Edifici di Cascina Boriesco	III
R4	Villa	III
R5	Impianto di selezione di materiali inerti e relativi edifici accessori	In parte IV ed in parte V

4.3.2.3 Tutele e Vincoli Ambientali

Sono prese in considerazione dalla presente analisi una serie di strumenti urbanistici di alto livello, tra i quali:

- Siti della rete Natura 2000
- Aree protette a rischi d'incendi
- Aree di ricarica della falda
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
- Aree di riequilibrio ecologico

Per quanto riguarda l'esistenza di eventuali vincoli tecnico-ambientali nell'area oggetto di ubicazione della vasca di discarica, la situazione è la seguente:

- vincolo idrogeologico di cui al R.D n° 3267 del 30/12/23: inesistente;
- i terreni su cui insistono le infrastrutture afferenti alla costruzione della discarica non sono interessati dal P.A.I. e dalle relative norme di attuazione di cui alla Legge n° 183 del 18/05/89 e s.m.i., risultando all'esterno della Fascia "C" e, pertanto, al di fuori di esondazione con tempo di ritorno di 500 anni;
- vincolo paesaggistico-ambientale di cui al D.Lgs. n° 42 del 22/01/04 e s.m.i.: inesistente;
- fasce di rispetto stradali: l'area di discarica confina, a nord, con la S.P. 195 Castelnuovo B.- Strevi, strada di tipo C ai sensi del D.Lgs. 285/92 e s.m.i., per la quale è prevista una fascia di rispetto di 30 m;
- fascia di rispetto linea oleodotto;
- aree di salvaguardia dei pozzi idropotabii: inesistente; i pozzi idropotabili più vicini relativi all'acquedotto comunale di Sezzadio sono ubicati a circa 2,5 km a nord rispetto al baricentro del sito. Il campo pozzi di Predosa dista circa 4,5 km a nord-ovest rispetto al sito;
- vincolo archeologico: inesistente;
- Non sono presenti nel sito né terreni da bonificare né bonifiche in atto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

PARTE SPECIFICA

5. Analisi, descrizione delle attività e del ciclo produttivo globale

SEDE VIA NOBEL E CANTIERI

Riccoboni S.p.A. è una società specializzata nei seguenti servizi al cliente:

- Servizio e gestione di impianti fissi e mobili per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Raccolta, trasporto e intermediazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Gestione di impianti fissi e mobili per il trattamento di residui di lavorazione e demolizione in genere;
- Realizzazione di opere edili e stradali complementari e accessorie ad attività estrattive di idrocarburi su specifiche del cliente;
- Realizzazione di bonifiche e ripristini ambientali, comprese le relative opere edili e stradali complementari e accessorie;
- Costruzione e gestione di discariche, comprese le relative opere edili e stradali complementari e accessorie, su specifiche del cliente.

La sede principale della Riccoboni S.p.A. di Via Nobel è costituita, oltre che dagli edifici adibiti ad ufficio, anche da altri fabbricati minori destinati ad uso officina, magazzino area deposito mezzi e attrezzature, impianti (centrale termica, trattamento reflui, distributore carburante). Si rammenta che le principali attività aziendali sono eseguite presso clienti dislocati sul territorio nazionale in regime di titolo IV (cantieri temporanei e mobili), titolo I del D.Lgs 81/08 oppure in regime di D.Lgs 624/96 relativo alle industrie estrattive.

Si riporta a seguire lo schema funzionale delle attività aziendali, suddiviso per macro-attività produttive, servizi, impianti ed attività di supporto.

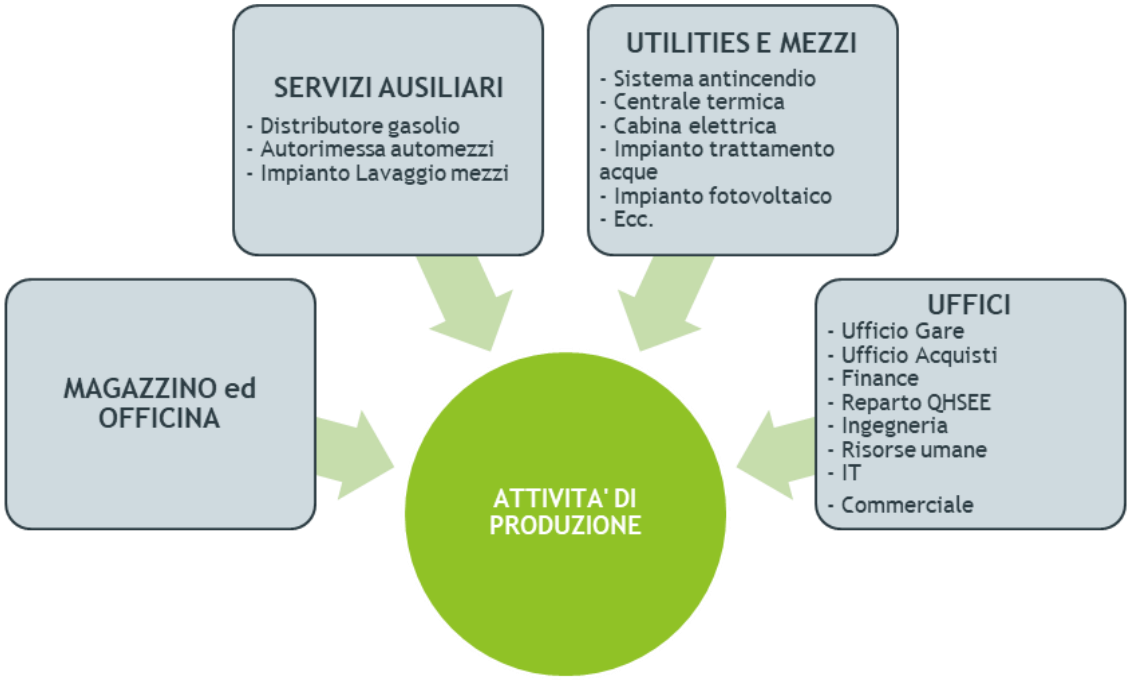


Figura 12: Schema delle attività aziendali e relativa interconnessione

Le singole attività svolte dalla Riccoboni S.p.A. sono interconnesse tra loro e consentono di gestire diverse commesse sull'intero territorio nazionale ed i relativi aspetti ambientali.

Le attività di produzione prevedono prevalentemente attività operative presso la sede del cliente e l'erogazione di una serie di servizi. I servizi primari forniti da Riccoboni S.p.A. che costituiscono anche processi primari per l'organizzazione sono i seguenti:

1. Global Service Ambientale
2. Gestione Impianti fissi e mobili per il trattamento e/o smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, incluse acque reflue
3. Raccolta trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ed intermediazione rifiuti
4. Costruzione e gestione di discariche
5. Bonifiche ambientali
6. Gestione impianti fissi e mobili per il recupero di residui di lavorazione

Si riporta nel seguito una descrizione generale della attività di produzione e relative peculiarità.

1 - Global Service Ambientale

Il Global Service riguarda la gestione dei siti industriali ad alta sensibilità ambientale (quali ad esempio raffinerie, siti petrolchimici, industria chimica, industria farmaceutica) partendo dalla gestione del rapporto con gli Enti di controllo fino alla gestione dei processi di ottimizzazione, riduzione, trattamento e smaltimento di tutti i rifiuti prodotti in uno stabilimento produttivo.

Nel Global Service si ritrovano applicati tutti i processi e le competenze gestionali quali:

- gestione dei rapporti con Enti di controllo e certificazione;
- redazione e gestione dei piani d'implementazione e miglioramento della qualità del servizio;
- gestione dei piani di riduzione dei volumi e pericolosità dei rifiuti;
- gestione operativa dei servizi ambientali di stabilimento (personale specializzato in sito, raccolta e gestione interna dei rifiuti);
- gestione di impianti mobili e fissi di trattamento dei rifiuti di stabilimento.



Figura 13: Schema processi global service ambientale

2 - Gestione Impianti fissi e mobili per il trattamento e/o smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, incluse acque reflue

Riccoboni S.p.A dispone delle autorizzazioni all'uso di impianti mobili per il trattamento, il recupero di rifiuti in sito. La rapidità d'installazione, l'elevato standard dei processi e l'economicità delle prestazioni fanno dei servizi offerti un'efficiente soluzione ai problemi di trattamento di rifiuti presso impianti e/o stabilimenti dei clienti.

Gli impianti mobili di proprietà aziendale sono i seguenti:

- Impianti di depurazione acque industriali per il trattamento delle acque reflue di origine industriale tramite la rimozione degli inquinanti organici e inorganici in sospensione e in soluzione, dalla fase liquida, ricorrendo a processi fisico-chimici;
- Impianti di trattamento di rifiuti di raffineria per il trattamento fanghi oleosi volto al recupero degli oli, riducendo la frazione residuale del trattamento, mediante trattamento di stabilizzazione - solidificazione, sia in linea all'impianto di disidratazione, sia in un impianto dedicato;
- Impianti Closed-loop per il trattamento e recupero di fanghi esausti di perforazione. Un sistema di trattamento a circuito chiuso che serve a recuperare completamente l'acqua di processo, ridurre la parte solida come rifiuto per ottenere un solido stabilizzato, compatibile con il recupero;
- Impianti d'inertizzazione e disidratazione dei rifiuti liquidi industriali per rendere manipolabile un rifiuto altrimenti critico per consistenza o caratteristiche fisico-chimiche inibendo il rilascio dei contaminanti e facilitando così la sua movimentazione verso la destinazione di smaltimento finale, consistente in un pretrattamento chimico-fisico e successiva filtropressatura;
- Impianti di disidratazione di fanghi industriali per la riduzione volumetrica dei fanghi tramite trattamento chimico-fisico per la flocculazione e successivo trattamento tramite filtropressa.

3 - Raccolta trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ed intermediazione rifiuti

RICCOBONI S.p.A. è iscritta all'albo nazionale gestori ambientali in differenti categorie, come nel seguito specificato. L'azienda è dotata di un parco mezzi abilitati al trasporto di rifiuti pericolosi, non pericolosi ed in categoria ADR. Il servizio di trasporto ha natura di complementarità ai servizi core e consentono di garantire al Cliente il controllo sul 100% delle fasi di lavorazione dei rifiuti. La sinergia con le atre Società del Gruppo Riccoboni Holding permette di offrire un servizio di trasporto transfrontaliero di rifiuti da destinare allo smaltimento all'estero.

Si riporta a seguire le categorie dell'Albo Gestori ambientali per le quali l'organizzazione risulta autorizzata:

Categoria e classe	Attività	Potenzialità
R.Met sempl. Classe B	Recupero metalli (iscrizione al Registro Metalli attribuita d'ufficio alle imprese iscritte in categoria 1-4-5)	Classe B
Cat. 1 classe C	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati	Pop. Complessivamente servita superiore o uguale a 50.000 ed inferiore a 100.000 ab.
Cat. 4 classe B	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi	Quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 60.000 tonnellate e inferiore a 200.000 tonnellate
Cat. 5 classe C	Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	Quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 tonnellate e inferiore a 60.000 tonnellate

Categoria e classe	Attività	Potenzialità
Cat. 8 classe A	Intermediazione rifiuti senza detenzione	Quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 200.000 t.
Cat. 9 classe A	Attività di bonifica dei siti	Importo dei lavori di bonifica cantierabili oltre € 9.000.000,00
Cat.10B classe A	Attività di bonifica di beni contenenti amianto	Importo dei lavori di bonifica cantierabili oltre € 9.000.000,00

Riccoboni offre anche servizio di intermediazione di rifiuti industriali, ponendosi come anello di congiunzione tra gli attori principali di un ciclo di gestione, ovvero il produttore/detentore da una parte e il destinatario finale (smaltitore o recuperatore) dall'altra, si adopera per assicurare al produttore la collocazione migliore sotto il profilo tecnico ed economico del carico di rifiuti selezionando e collegando i protagonisti del ciclo di gestione, sulla scorta della propria rete di relazioni nel settore.

Questa soluzione permette di sviluppare filiere dirette per specifiche tipologie di rifiuti che hanno caratteristiche particolari o che non hanno necessità di trattamento intermedio, e permette di non aggravare il processo con ulteriori costi di smaltimento. Comporta la presa in carico e la gestione anche documentale/ amministrativa del rifiuto ed è resa possibile dal lavoro sinergico delle competenze del Gruppo che permettono anche la costituzione di accordi ad hoc con gli impianti finali o l'apertura di notifiche specifiche per lo smaltimento transfrontaliero.

4 - Costruzione e gestione di discariche

Secondo l'art. 2, c. 1, lett. g), D.Lgs. n. 36/2003, si definisce discarica "area adibita a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, compresa la zona interna al luogo di produzione dei rifiuti adibita allo smaltimento dei medesimi da parte del produttore degli stessi, nonché qualsiasi area ove i rifiuti sono sottoposti a deposito temporaneo per più di un anno. Sono esclusi da tale definizione gli impianti in cui i rifiuti sono scaricati al fine di essere preparati per il successivo trasporto in un impianto di recupero, trattamento o smaltimento, e lo stoccaggio di rifiuti in attesa di recupero o trattamento per un periodo inferiore a tre anni come norma generale, o lo stoccaggio di rifiuti in attesa di smaltimento per un periodo inferiore a un anno".

La Riccoboni S.p.A. svolge lavori di costruzione di discariche ex novo ma anche di ampliamento, impermeabilizzazione, messa in sicurezza, consolidamento, gestione, chiusura e recupero ambientale grazie alla formazione continua dei propri tecnici e alla lunga esperienza maturata da lavori sul territorio nazionale.

5 - Bonifiche ambientali

Riccoboni S.p.A. ha accumulato una profonda esperienza nel settore della bonifica e messa in sicurezza, avendo portato a termine con successo un gran numero di interventi di bonifica di siti inquinati e di ripristino ambientale in situazioni quali discariche abusive, cave esaurite, siti petrolchimici o industriali dismessi, raffinerie e stazioni di servizio, e avendo operato in diversi siti d'interesse nazionale (SIN). È in grado di gestire con la stessa capacità operativa:

- Bonifiche ex-situ (trattamento fuori dal sito di produzione);
- Bonifiche in-situ on site (trattamento nell'area esatta in cui è presente il materiale da bonificare) e off site (asportazione del materiale e suo trattamento all'interno dello stesso sito da bonificare);
- Smantellamento e bonifica di impianti e fabbricati da attività industriali dismesse (decommissioning).

Nello svolgimento di queste attività l'organizzazione impiega tecnologie sviluppate ed implementate nel tempo con progetti di ricerca interni. Dispone di autorizzazioni per l'utilizzo di numerosi impianti mobili di proprietà che possono essere dispiegati sul sito di bonifica per concorrere al progetto di recupero ambientale. Tra le tecnologie impiegate nelle bonifiche si riportano le seguenti:

- Impianti di depurazione delle acque di falda: salvaguardano le caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee ed intervengono tramite procedimenti di pretrattamento chimico-fisico;
- Stazione di filtrazione per la rimozione dei solidi sospesi, l'ossidazione metalli, per lo strippaggio (eliminazione di sostanze volatili mediante insufflazione di un aeriforme) e filtrazione per finissaggio refluo;
- Impianti di soil washing per la separazione di inquinanti e frazione colloidale (limo e argilla) dalla frazione inerte (sabbia e ghiaia) di un terreno;
- Impianti di vagliatura per la separazione a secco (vagliatura) per via granulometrica di un sopravvaglio, generalmente meno contaminato, da un sottovaglio caratterizzato da granulometria più omogenea e grado di contaminazione usualmente maggiore;
- Impianti di soil vapor extraction per l'estrazione dei contaminanti dal suolo sotto forma di vapore;
- Impianti di soil venting e air sparging per la rimozione di inquinanti da terreni o falde acquifere mediante l'utilizzo di getti d'aria che vengono successivamente trattati e ripuliti.

6 - Gestione impianti per il recupero di residui di lavorazione

Tali impianti consistono nella vagliatura a secco, ovvero un processo meramente fisico volto a separare per via granulometrica un sopra vaglio, generalmente meno contaminato, da un sotto vaglio caratterizzato da granulometria più omogenea e grado di contaminazione usualmente maggiore.

Eventuali inerti separati possono essere gestiti come prodotti e riutilizzati in diversi cicli produttivi o come materiale di riempimento, qualora conformi al test di cessione, piuttosto che essere codificati con un adeguato CER ed essere gestiti come rifiuti.

RICCOBONI S.p.A. dispone di vagli mobili autorizzati al trattamento rifiuti, realizzati secondo modalità diverse e dedicati ad attività specifiche; con gli impianti disponibili è possibile effettuare vagliature tramite cilindri rotanti, piuttosto che tramite piani vibranti inclinati, separando contestualmente fino a tre tagli granulometrici compresi usualmente tra 5 e 200 mm.

Ciascuna frazione granulometrica sarà gestita in base alle caratteristiche chimico-fisiche e al grado di contaminazione che la caratterizza.

Infatti, tramite la separazione in tre frazioni granulometriche distinte, il processo di vagliatura consente di sottoporre ciascuna frazione a una fase di trattamento diversa o di inviarla direttamente a smaltimento/recupero, in seguito a caratterizzazione chimica, secondo la normativa vigente. In questo modo è possibile ottimizzare il processo di trattamento, potendo sottoporre ogni frazione ad una specifica fase di trattamento, calibrata sulle caratteristiche chimico-fisiche della frazione stessa, grado di inquinamento e compatibilità del trattamento.

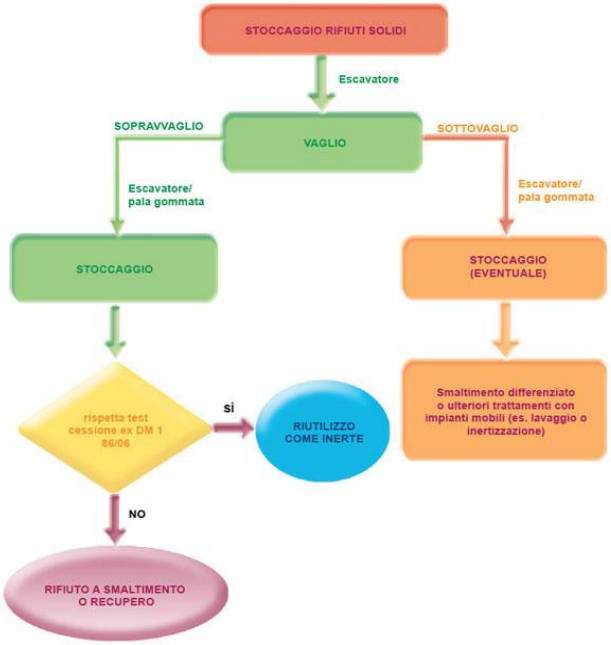


Figura 14: Schema Processo di vagliatura

UNITÀ LOCALE RIHABITAT - DISCARICA DI SEZZADIO (AL)

La realizzazione del sito adibito a discarica per rifiuti non pericolosi della società Riccoboni S.p.A. ha previsto un iter autorizzativo complesso, con numerose integrazioni e varianti dovute alle richieste egli enti, associazioni ed ulteriori stakeholders che hanno preso parte al processo autorizzativo nonché alle conferenze dei servizi.

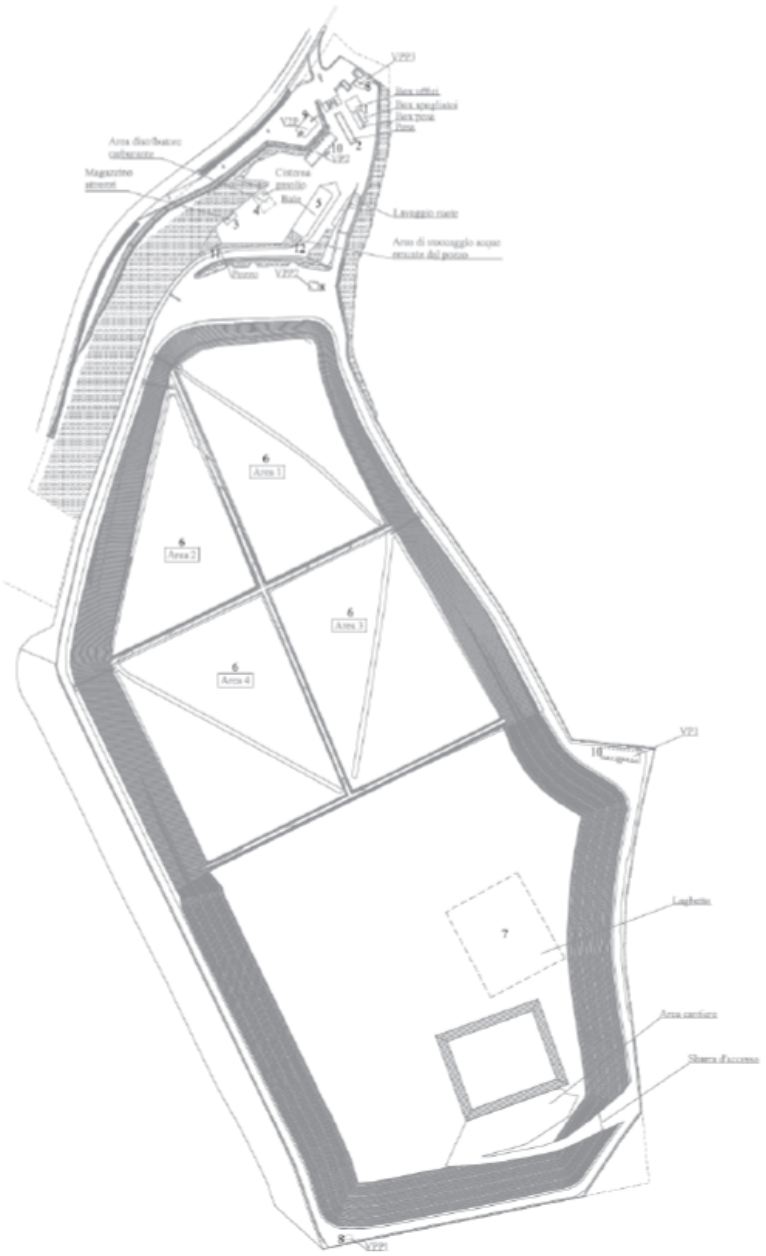
Il progetto del sito ha previsto la realizzazione di n.8 settori discarica per un volume utile complessivo di rifiuti finale di 965.975 m^3, all'interno di una ex-cava di ghiaia autorizzata, prevedendo una configurazione finale dell'impianto che riproponga l'assetto morfologico antecedente l'attività di cava.

La durata della coltivazione di progetto è di 10 anni, prevedendo la realizzazione di 8 settori separati da argini divisori in argilla da 1,5m, prevedendo per ciascun settore la realizzazione di un'adeguata barriera impermeabilizzante di fondo composta da uno strato di circa 1,5 m di argilla, sul quale sono stati realizzati diversi strati di geocomposito bentonico, teli HDPE e geotessuto. Per ogni settore di discarica è stata predisposta una stazione di captazione del percolato costituita da tubi fessurati in HDPE e pompe per l'emungimento del percolato che viene collettato all'interno di n.2 vasche da 320 m^3 in cemento armato denominate VP1 e VP2.

Il progetto ha inoltre previsto la realizzazione di una fitta rete di drenaggio delle acque meteoriche costituita da canalette, pozzetti con caditoia, tratti di canaletta grigliata, tubazioni di collegamento lungo le strade perimetrali. La rete superficiale convoglia le acque in una serie di condutture interrate che a loro volta si allacciano alle vasche di prima pioggia denominate VPP1, VPP2 e VPP3. Le vasche di prima pioggia collettano le acque di raccolta nelle vasche del percolato (VP1 e VP2), mentre le acque di seconda pioggia ricadenti sul piazzale tecnico vengono riversate all'interno della vasca denominata V2P dove, tramite sistema di pompaggio, vengono inviate in una tubazione per lo scarico nel corpo idrico recettore Rio Scapiano.
In particolare, il sito è stato realizzato su una superficie disponibile pari a circa 127.662 m^2, di cui circa 122.500 m^2 sono recintati con una recinzione perimetrale alta 2,00 m; in aggiunta alla recinzione è stata posata una rete di vigilanza mediante telecamere e sensori antintrusione.

La discarica è accessibile dalla Statale SP 195 attraverso un portone carraio automatico. In corrispondenza del piazzale tecnico presente nell'area di ingresso della discarica sono presenti le seguenti strutture necessarie alla gestione dell'impianto:

- area ingresso dove possono parcheggiare gli automezzi;
- area esterna alla recinzione dove possono attendere i mezzi che devono conferire i rifiuti;
- strutture prefabbricate ad uso ufficio, spogliatoio e controllo rifiuti in ingresso (area logistica);
- una bilancia fronte ingresso;
- baie di stoccaggio temporaneo rifiuti dotate di idoneo sistema copri e scopri, per il campionamento dei rifiuti in ingresso;
- area dedicata al lavaggio ruote dei mezzi in uscita dal sito con sistema di ricircolo acque di lavaggio;
- distributore di gasolio;
- container magazzino utilizzato per il deposito delle attrezzature necessarie alle attività.



REPARTI/UFFICI	
Area Logistica	
1	Box Uffici: - Box uffici - Box Pesa - Box Spogliatoi
Aree Operative	
2	Pesa
3	Container magazzino
4	Area distributore carburante
5	Baie di stoccaggio
6	Settori di discarica: - settore 1 - settore 2 - settore 3 - settore 4 - settori dal 5 al 8 (non ancora completati)
7	Invaso contenimento acque meteoriche
8	Vasche di raccolta acque Prima Pioggia (VPP): - VPP 1 - VPP 2 - VPP 3
9	Vasca di raccolta acque Seconda Pioggia (V2P)
10	Vasche di raccolta percolato (VP) - VP1 - VP2
11	Area Pozzo di emungimento acqua per uso civile
12	Area di stoccaggio acque emunte dal pozzo
13	Generatore di Emergenza

Figura 15: *Planimetria con indicazione delle aree di cui si compone il sito discarica di Sezzadio*

La discarica è stata realizzata in conformità al Dlgs 36/2003 e s.m.i., per cui le tipologie di rifiuti abbancabili sono le seguenti:

EER	DESCRIZIONE
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (non devono essere terre provenienti da lavori connessi a grandi opere)
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 03 05	Rifiuti stabilizzati inerti diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli alla voce 19 13 01

Tabella. 2: Codici EER autorizzati presso discarica Rihabitat

L'azienda non appartiene alla categoria di aziende a rischio di incidente rilevante così come definita dal D.Lgs. 105/2015 (Seveso ter). Le attività previste dall'Unità Operativa di Cascina Borio di Sezzadio (AL) risultano essere suddivisibili nelle seguenti aree:

UFFICI

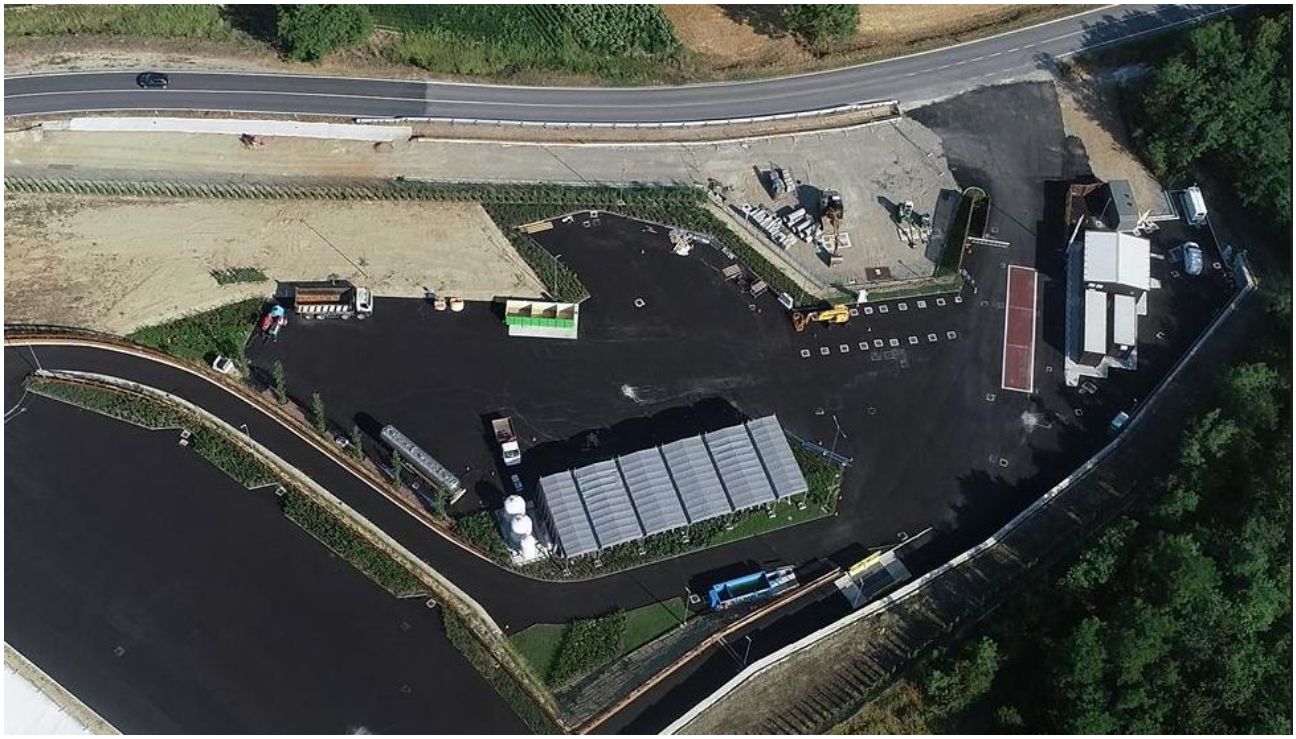
- Elaborazione concettuale
- Riunioni
- Elaborazione esecutiva
- Contabilità con impiego di calcolatrici e videoterminali (minore e superiore di 20 ore settimanali)
- Attività di segreteria con impiego di telefono, fotocopiatrice
- Archiviazione
- Stampe con impiego di stampanti generiche
- Pulizia locali e arredi

CORPO DELLA DISCARICA:

- Attività di mantenimento
- Movimentazione materiali con ausili di mezzi meccanici (carrello elevatore, transpallet, impianti di sollevamento)
- Sfalcio erba
- Attività manutenzione (attrezzatura manuale in genere, NO attività su impianto elettrico)
- Mantenimento impianto con uso mezzi d'opera (es. escavatore, carrello elevatore, ecc) e utilizzo mezzi pesanti (es. camion con cassone o senza, centina, motrici in genere, trattori)
- Movimentazione rifiuti (escavatore, pala, terna, ecc), conferimento rifiuti con mezzi stradali pesanti (camion)
- Movimentazione materiale in genere con mezzi meccanici semoventi

- Movimentazione materiali ed attrezzature con apparecchi di sollevamento
- Carico e scarico materiali (con mezzi meccanici es. carrello elevatore/impianti di sollevamento)
- Trasporti con autocarro (semplice e con gruetta)
- Accatastamento materiali
- Pulizia locali e arredi, delle attrezzature e dei mezzi meccanici
- Uso di apparecchiature elettriche ed elettroniche in genere
- Manutenzione ordinaria di macchine, impianti, attrezzature
- Verifiche programmate di apparecchi di sollevamento
- Opere occasionali di saldatura (a supporto di attività di manutenzione)

Il piazzale è adibito ad area parcheggi per le autovetture aziendali dei dipendenti e per i mezzi d'opera. Nel piazzale, in apposite aree è posizionato il deposito oli e l'area adibita al lavaggio ed al rifornimento dei mezzi.



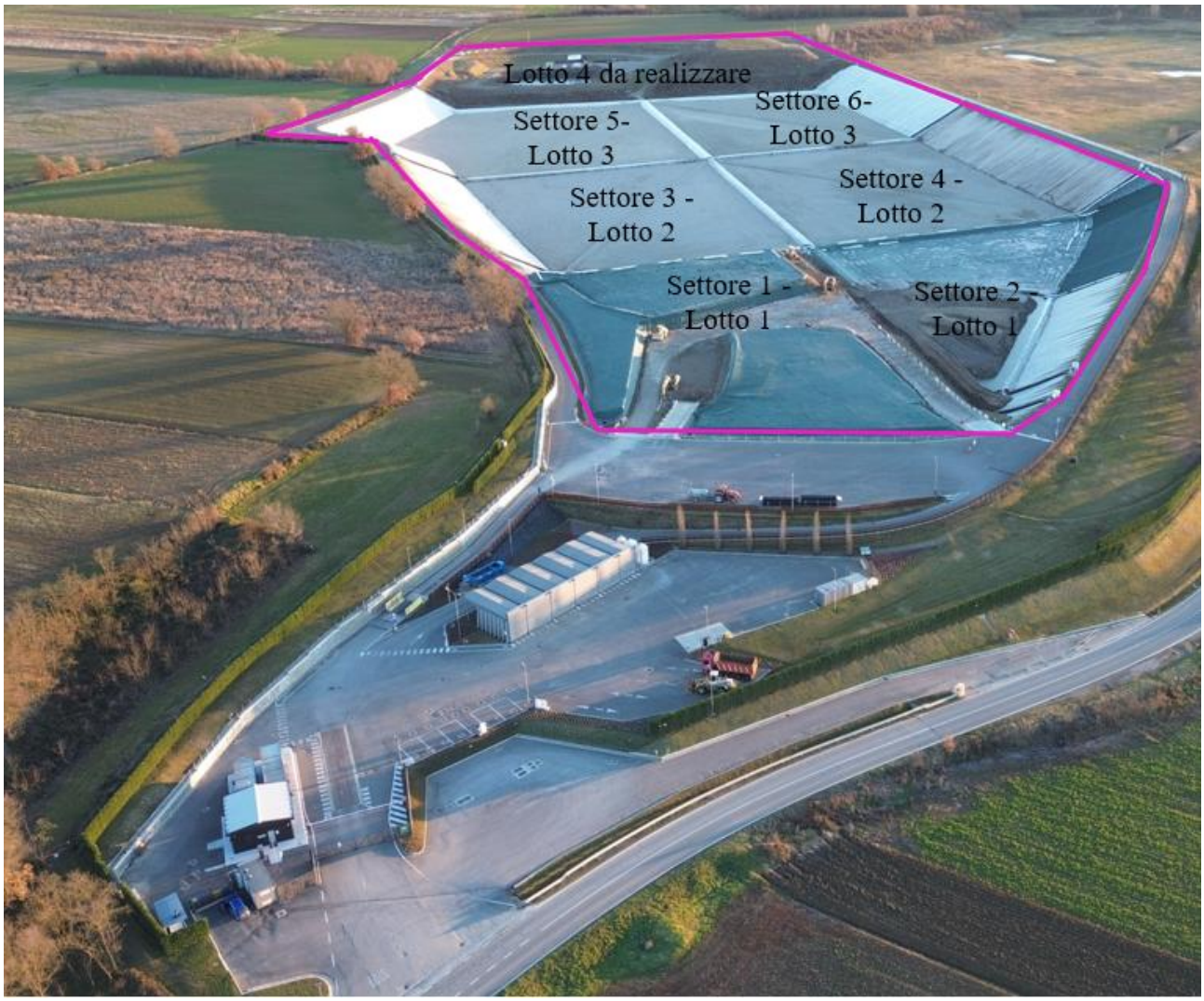


Figura 16: Vista aerea dell'area di ingresso (piazzale, box uffici, Pesa, ecc.) del sito di discarica di Sezzadio

Per la gestione delle emergenze, al fine di prevenire e mitigare gli impatti associati, per definire le norme di comportamento del personale in caso di emergenza, per definire le tipologie di allarme e il loro funzionamento nonché per definire i compiti delle figure coinvolte nel piano di evacuazione si fa riferimento alla procedura PSI.24 "Preparazione e risposta alle emergenze" ed al piano di emergenza di sede. Inoltre, in diverse aree della sede sono presenti le planimetrie di emergenza nelle quali sono indicati i percorsi di esodo.

Si riporta a seguire lo schema funzionale delle attività aziendali, suddiviso per macro-attività, servizi ed utilities ed attività di supporto.

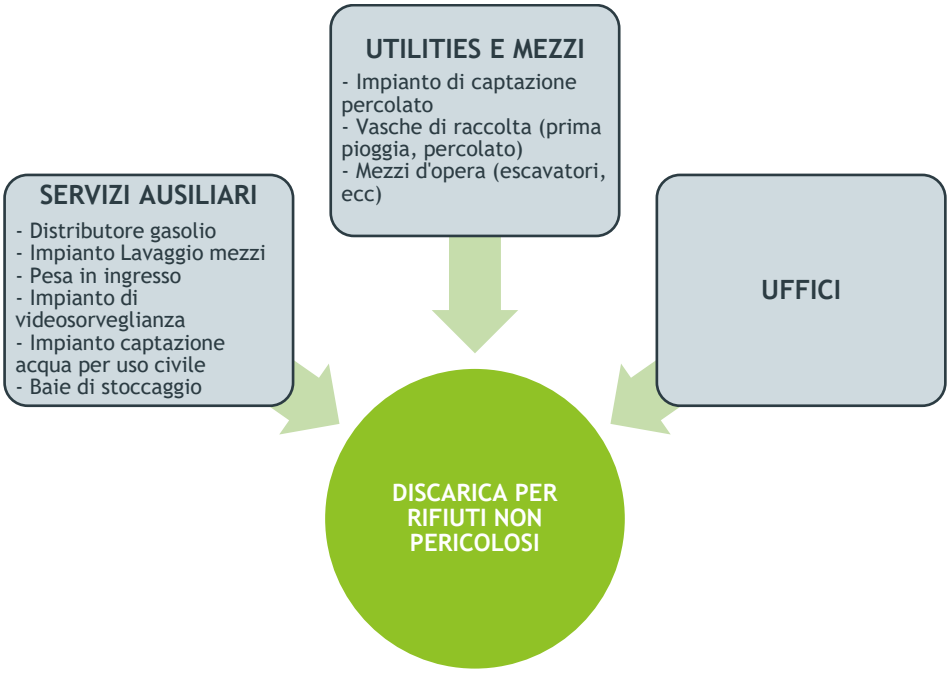


Figura 17: Schema delle attività aziendali e relativa interconnessione

I criteri di coltivazione della discarica perseguono le seguenti finalità:

- Contenere la produzione di percolato limitando l'estensione delle superfici di rifiuti esposte;
- Agevolare in fase di coltivazione lo scorrimento superficiale ed il drenaggio del percolato per ridurre il tempo di impraticabilità delle aree di lavoro in caso di eventi di pioggia;
- Agevolare ed incrementare la compattazione dei materiali di conferimento per aumentare la capacità di stoccaggio;
- Facilitare la raccolta del percolato attraverso un'ordinata ed organizzata stratificazione dei materiali.

La discarica viene coltivata per settori, partendo da nord e procedendo verso sud: l'area della discarica è suddivisa in 8 settori (non tutti ancora terminati), separati mediante argini divisori in argilla di circa 1,5 m.

Le attività eseguite nel sito di discarica relativamente alla coltivazione dei diversi settori riguarda lo stoccaggio di rifiuti di provenienza esterna e le seguenti fasi operative:

1) Operazione di controllo ed accettazione vettori in ingresso;
2) Operazioni di scarico rifiuti presso la vasca in coltivazione, nell'area di conferimento;
3) Operazioni di compattazione, movimentazione del rifiuto conferito e riempimento vasche.

Ciascun settore di discarica è realizzato con adeguata impermeabilizzazione di fondo, in accordo alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 e s.m.i., ed in particolare consistente in una formazione geologica artificiale avente una permeabilità $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s ed uno spessore ≥ 1 m, ovvero costituita da:

- Substrato di base argilloso compattato con permeabilità $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s (a seguito di conferenza dei servizi e prescrizioni ricevute da provincia si è realizzato uno spessore di 1,5 m);
- Posizionamento sul substrato di base compattato di manto bentonitico spessore 6 mm come ulteriore barriera di protezione. Esso consentirà di auto sigillare eventuali forature che si verificassero nel manto primario artificiale in HDPE;
- Substrato spondale con materiale argilloso compattato avente permeabilità $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s ed uno spessore minimo di 50 cm e posa di un substrato spondale in geocomposito bentonitico di tipo

rinforzato avente spessore minimo di 6 mm immorsato al substrato di base, al fine di formare un sistema barriera;

- Protezione impermeabilizzante costituita da una geomembrana in HDPE dallo spessore di 2 mm posata sia sul fondo che sulle pareti dell'invaso;
- Posa sopra la geomembrana in HDPE di teli in tessuto non tessuto aventi grammatura minima di 500 g/m^2 sul fondo, a protezione della geomembrana dall'azione meccanica del sovrastante strato drenante e sulle pareti a protezione dall'azione meccanica degli stessi rifiuti
- Posa di uno strato drenante e protettivo composto da ghiaia naturale (ghiaietto a spigoli arrotondati) scevra di materiali terrosi avente spessore complessivo di 50 cm. Alla base di questo strato è poi posizionato in corrispondenza delle linee di impluvio la rete di collettamento e raccolta del percolato;
- Ultimo strato costituito da un telo filtrante in tessuto non tessuto avente grammatura minima d 500 g/m^2, fra il ghiaietto ed il sovrastante rifiuto.

I dati caratteristici dell'impianto sono riportati nella seguente tabella.

Descrizione Caratteristica			Dato
		Superficie in disponibilità	127.662 m^2
		Superficie impianto di smaltimento (superficie recintata)	122.500 m^2
		Recinzione perimetrale discarica h ≥ 2,00 metri	1.850 m
		Superficie dell'invaso al top	100.700 m^2
		Superficie fondo scavo	74.673 m^2
		Superficie invaso piano posa rifiuti	78.807 m^2
		Rilevato divisorio	114.000 m^3
		Rilevato di mascheramento	36.700 m^3
VASCA DI DISCARICA	Sponde di discarica	Strato minerale a bassa conducibilità idraulica (K = 1x10^{-9} m/s) sp. 0,5 m	13.950 m^3
		Geocomposito bentonitico	36.650 m^2
		Teli HDPE sp. 2 mm	36.650 m^2
		Geotessuto da 500 gr/m2	36.650 m2
	Fondo di discarica	**Strato minerale a bassa conducibilità idraulica (K = 1x10^{-9} m/s) sp. min 1,5 m su fondo vasca**	114.335 m^3
		Geocomposito bentonitico	77.774 m^2
		Teli HDPE sp. 2 mm	77.774 m^2
		Geotessuto da 500 gr/m2 (protez. HDPE e protez. Dreno di fondo)	156.581 m^2
		Drenaggio di fondo (pisello lavato) sp. 0,5 r	39.145 m^3
		Arginelli di fondo in argilla	5.600 m^3
	Top di discarica	Materiale drenante per strato rottura capillare	49.750 m^3
		Geotessuto da 500 g/m^2	97.500 m^3
		Strato minerale a bassa conducibilità idraulica (K = 1x10^{-8} m/s) sp. 0,5 m	49.750 m^3
		Geotessuto da 500 g/m2	99.500 m^2
		Materiale drenante (ghiaia naturale) sp. 0,5 m	49.750 m^3
		Geotessuto da 500 gr/m^2	99.500 m^2
		Terreno di copertura sp. 1,0 m	99.500 m^3
	Volume e quantità di conferimento rifiuti	Volume rifiuti	965.975 m^3
		Volume copertura finale (sp. 2,50 m)	247.500 m^3
		Quantità rifiuti (peso specifico = 1,8/1,9 t/m^3)	1.738.755/1.835.350 t
		Durata gestione ordinaria discarica	10 anni
		Quantitativo annuo di rifiuti da conferire	173.875/183.535 t/a
		Settori di coltivazione	8

Tabella. 3: Dati caratteristici della discarica di Sezzadio

Ciascun settore di discarica è indipendente dall'altro al fine di consentire la realizzazione dell'opera per stralci successivi e consentire una più razionale costruzione e gestione dell'impianto (abbattimento della produzione di percolato); ciascuna cella risulta asservita da sistema dedicato di estrazione del percolato.

Al saturarsi del volume utile del corpo discarica ed al seguito della deposizione dell'ultimo stato di rifiuti, è prevista la copertura definitiva per ciascun settore di coltivazione atta a sigillare la sommità della discarica per impedire l'infiltrazione di acque di pioggia e per favorire lo sviluppo della vegetazione. Il capping di copertura sarà multistrato e composto dei seguenti livelli (dal basso verso l'alto):

- Sistema di rottura capillare (seppur in assenza di biogas) costituito da uno strato di ghiaia naturale con spessore superiore ai 50 cm;
- Telo di tessuto non tessuto avente una grammatura minima di 500 g/m^2, per proteggere da eventuali intasamenti lo strato di ghiaia naturale;
- Argilla compattata con permeabilità k ≤ 1 x 10^{-8} m/s ed uno spessore non inferiore a 50 cm come strato impermeabilizzante;
- Strato di tessuto non tessuto avente una grammatura minima di 500 g/m^2;
- Strato drenante in ghiaia naturale con spesso non inferiore a 30 cm per evitare la formazione di un battente idraulico sopra la barriera di confinamento precedente;
- Telo di tessuto non tessuto avente una grammatura minima di 500 g/m^2, per proteggere da eventuali intasamenti lo strato di ghiaia naturale;
- Strato di terreno agrario vegetale con spessore non inferiore ad 1 m, con integrata una biorete antierosione in fibre naturali per consentire il ripristino ambientale della discarica e favorire la crescita naturale di vegetazione.

5.1 Organigramma e figure addette al controllo ambientale (Governance)

Per mantenere efficace ed efficiente il proprio Sistema di gestione, specie in riferimento alla sfera ambientale in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015, la Direzione ha identificato un Responsabile QHSEE interno (coincidente con il RSPP), un responsabile del sistema di gestione integrato (RSGI) ed un Assistente QHSEE. Queste figure dispongono di competenze e autorità per:

- assicurare che il Sistema sia stabilito, attuato e mantenuto in conformità ai requisiti degli standard internazionali EMAS e UNI EN ISO 14001:2015;
- riferire alla Direzione sull'andamento e sulle prestazioni del Sistema in modo da permetterne il riesame e il miglioramento;
- promuovere l'applicazione dei requisiti regolamentati.

L'organigramma Riccoboni S.p.A. è riportato di seguito, ed è un documento del sistema di gestione (M.PSI.03.04).

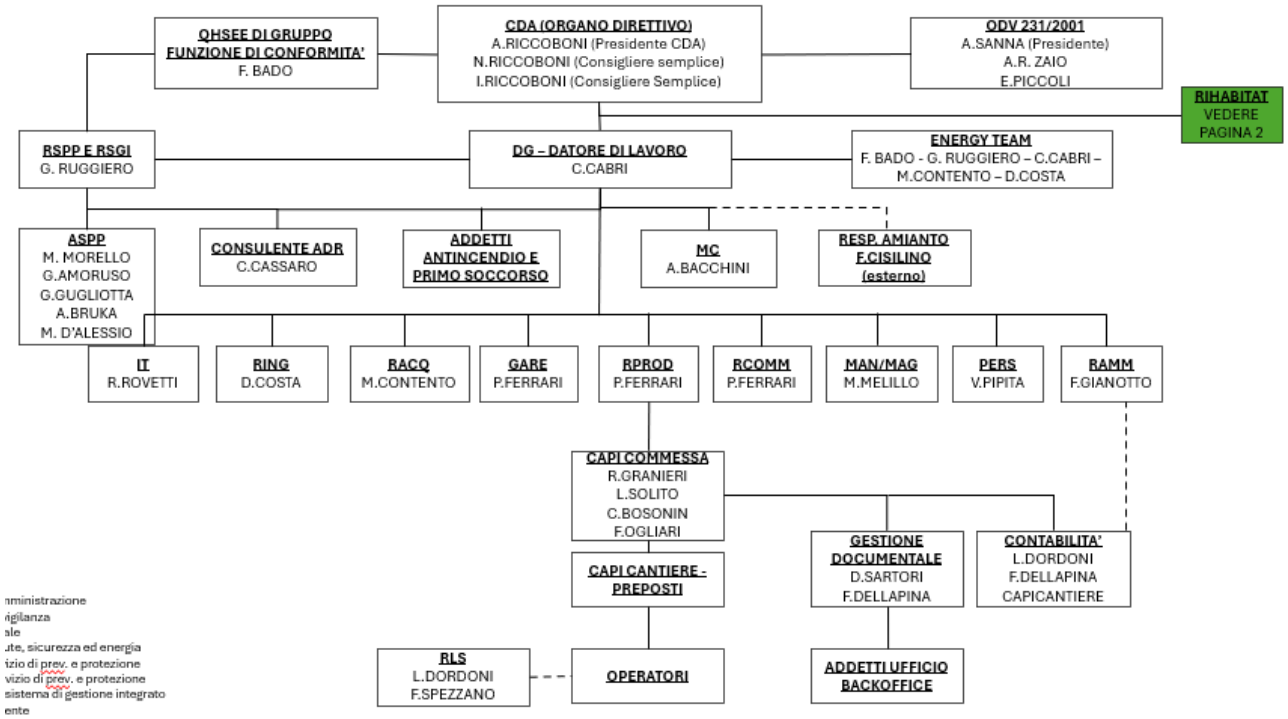


Fig. 18: Organigramma aziendale Riccoboni S.p.A

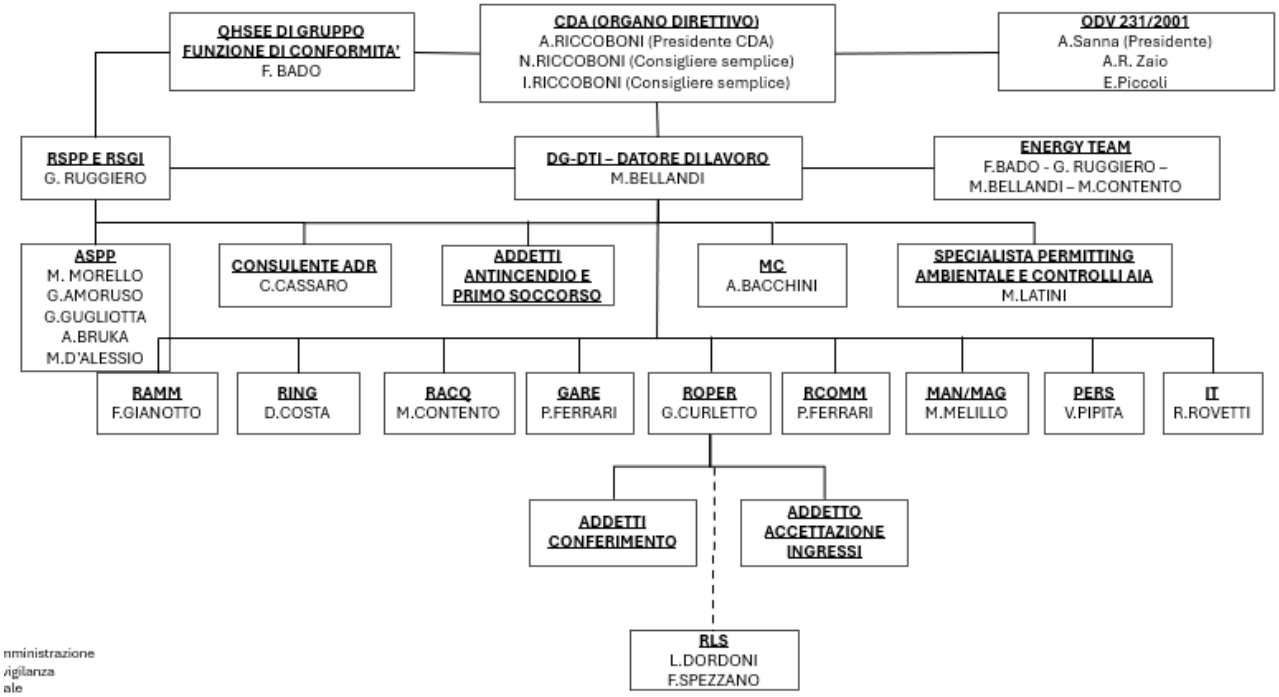


Fig. 19: Organigramma aziendale Riccoboni S.p.A. – Unità locale Rihabitat

Acronimi utilizzati

CDA: Consiglio di Amministrazione
ODV: Organismo di vigilanza
DG: Direttore Generale
QHSEE: Qualità, salute, sicurezza ed energia
RSPP: Resp. del servizio di prev. e protezione
ASPP: Addetto al servizio di prev. e protezione
RSGI: Responsabile sistema di gestione integrato
MC: Medico competente
RLS: Rappr. dei lavoratori per la sicurezza
RAMM: Responsabile amministrazione e finanza

RING: Responsabile Ingegneria
RACQ: Responsabile Ufficio Acquisti
RPROD: Responsabile Produzione
RCOMM: Responsabile commerciale
MAN/MAG: Resp. Manutenzioni e magazzino
PERS: Responsabile ufficio personale
IT: Responsabile sistemi informativi

6. Struttura del Sistema di gestione ambientale

Sulla base dei propri processi aziendali Riccoboni S.p.A. ha attuato un Sistema di gestione QHSEE definendone, fra l'altro, tutti gli elementi di carattere organizzativo, procedurale e documentale necessari a gestire gli aspetti e ridurre gli impatti ambientali connessi ad attività, prodotti e servizi, in modo efficace ed efficiente.

L'Organizzazione ha identificato aspetti e impatti significativi effettuando un'analisi ambientale, che costituisce un supporto per la progettazione e l'implementazione del Sistema e del suo continuo miglioramento anche attraverso l'individuazione di obiettivi da verificare alla luce di indicatori misurabili. Questi obiettivi sono direttamente correlati alla significatività degli aspetti ambientali identificati.

Il Sistema prevede cicli di verifica sul suo grado di applicazione attraverso audit interni ed esterni condotti da personale qualificato secondo la periodicità stabilita nel piano derivante da riesame della Direzione. Nella figura seguente si riportano i passaggi e lo schema logico seguito per l'implementazione e l'attuazione del Sistema.

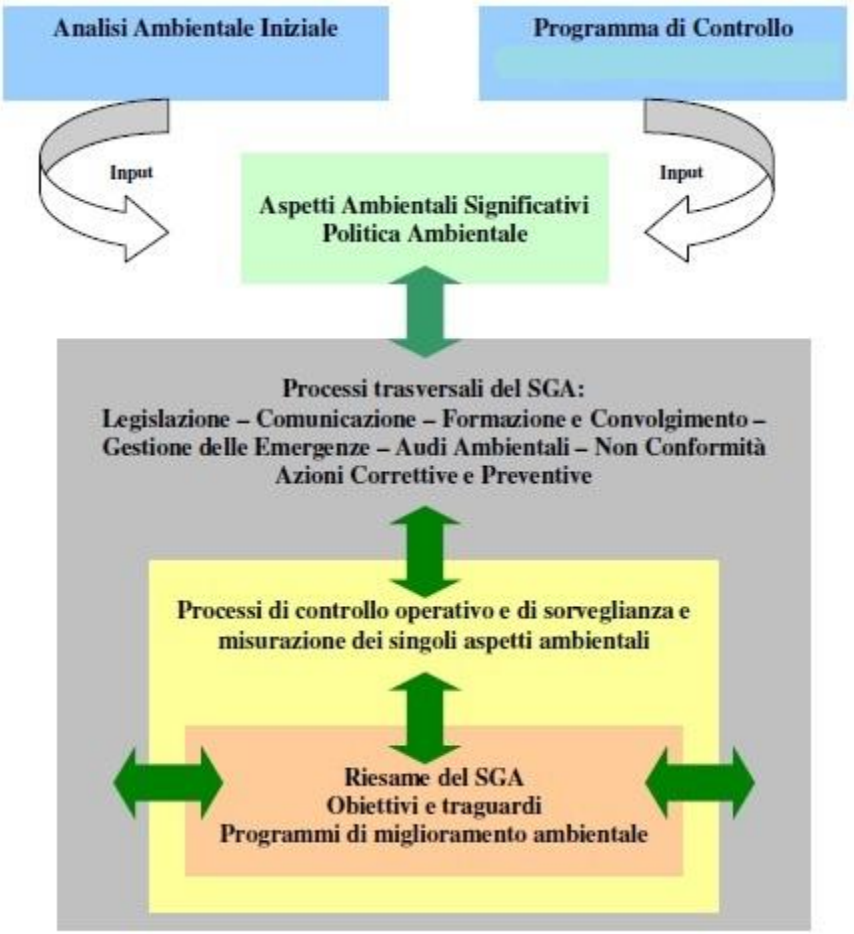


Figura 20: Schema di implementazione e attuazione del Sistema

6.1 Legislazione ambientale applicabile

Per identificare le leggi e le norme applicabili in materia ambientale, e tenerne sotto controllo modifiche, integrazioni e sostituzioni Riccoboni S.p.A. controlla periodicamente siti Internet e pubblicazioni, ed è comunque iscritta a servizi specializzati di aggiornamento normativo.
I possibili input del processo di identificazione, riesame e valutazione delle prescrizioni legislative e normative, cogenti e volontarie, sono i seguenti:

- nuove prescrizioni di legge, regolamenti comunitari, norme tecniche;
- nuovi accordi sottoscritti con le parti interessate;
- utilizzo di nuove materie prime;
- utilizzo di nuove fonti di energia, anche rinnovabili;
- utilizzo di nuovi impianti e/o modifiche a impianti esistenti;
- adozione di nuove attrezzature;
- modifiche di processo;
- riesame della Direzione.

Valutazione del rispetto delle prescrizioni legali: Riccoboni S.p.A. ha predisposto e mantiene aggiornata una Procedura di Sistema documentata per definire modalità e responsabilità nell'esaminare e valutare gli aspetti ambientali riguardanti l'Organizzazione; il tutto, tenendo conto delle disposizioni legislative, normative e regolamentari riguardanti l'ambiente applicabili alle sue attività, inclusi gli impegni ai quali aderisce volontariamente. Le prescrizioni ambientali applicabili sono elencate, aggiornate e gestite a cura della Funzione QHSEE in una specifica registrazione di Sistema (il c.d. *Scadenzario autorizzazioni, adempimenti e controlli*).

La Direzione Riccoboni S.p.A. **garantisce la piena conformità dei propri impianti, processi, servizi, attività a tutti i requisiti legislativi e normativi applicabili**, e in particolare alle seguenti fonti normative:

NORMATIVA	TITOLO	PRINCIPALI PRESCRIZIONI
Decisione 2020/519/UE	Documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti a norma del regolamento (CE) n.1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)	Registazione EMAS ed indicatori di prestazione
L. 26.10.1995 n. 447	Legge quadro sull'inquinamento acustico	Valori di immissione, emissione e differenziale
D.M. 01.04.1998, n.148	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22	Modalità di tenuta dei Registri di carico e scarico
D.M. 01.04.1998, n. 145	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22	Modalità di compilazione dei formulari di trasporto rifiuti
D.LGS. 03.04.2006, n.152 smi	Normativa in materia ambientale	Autorizzazioni, Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali. Modalità di classificazione, deposito temporaneo, trasporto, trattamento dei rifiuti
REG. (CE) 18.12.2006, n.1907/2006 aggiornato al 28/04/2020	REG. concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE	Schede di sicurezza e REACH

NORMATIVA	TITOLO	PRINCIPALI PRESCRIZIONI
	del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE	
REG. 878 /2020	che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	REACH
D.LGS. 16.01.2008, n.4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Modifica del D.Lgs. 152/2006
REG. (CE) 16.12.2008, n.1272/2008	REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006(Testo rilevante ai fini del SEE)	Modifica Reg. (CE) 18.12.2006, n. 1907/2006
D.LGS. 03.12.2010, n.205	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive	Modifica del D.Lgs. 152/2006
D.P.R. 01.08.2011, n.151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122	CPI/SCIA del VVF
L. 22.05.2015, n. 68	Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente	Delitti contro l'ambiente
Decreto 1 settembre 2021	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del Dlgs 9 aprile 2008, n. 81	Manutenzione presidi antincendio
Decreto 2 settembre 2021	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Dlgs 9 aprile 2008, n. 81	Servizio di prevenzione e protezione antincendio
Decreto 3 settembre 2021	Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro ai sensi dell'articolo 46, comma 3 lettera a), punti 1 e 2 , del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.	Sicurezza antincendio
Dlgs 3 settembre 2020, n. 121	Attuazione della direttiva (Ue) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti	Discariche di rifiuti
Decreto direttoriale 9 agosto 2021, n. 47	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente del 18 maggio 2021, n. 105	Classificazione rifiuti
Decreto 27 agosto 2021	Approvazione delle linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	Piano emergenza esterna impianti rifiuti
Decreto 26 luglio 2022	Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti	Prevenzione incendi in Impianti trattamento rifiuti
D.LGS. 03.09.2020, n.116 Attuazione della direttiva (UE) 2018/851	Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio	Responsabilità, definizioni, deposito temporaneo, MUD, registro c/s, etc.
Dpr 13 marzo 2013, n. 59	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

NORMATIVA	TITOLO	PRINCIPALI PRESCRIZIONI
	piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale	
DGR N.286 del 14/02/05 – Regione Emilia Romagna	Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne	Acque di prima pioggia
Dpr 16 novembre 2018, n. 146	Regolamento di esecuzione del regolamento (Ue) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra	FGAS
Decreto Legislativo 5 dicembre 2019, n. 163	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (Ue) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (Ce) n. 842/2006	FGAS
Regolamento 2024/573/Ue	Regolamento sui gas fluorurati a effetto serra (F-gas) - Abrogazione del regolamento 517/2014/Ue.	FGAS
Dpr 16 aprile 2013, n. 74 e s.m.i.	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.	Impianti termici civili
Decreto 23 gennaio 2023 (ADR)	Recepimento della direttiva 2022/2407/Ue della Commissione che modifica gli allegati della direttiva 2008/68/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose	Trasporto merci pericolosi su strada
Decreto direttoriale 28 giugno 2023, n. 309	Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento emissioni"	Emissioni odorigene
Decreto 4 Aprile 2023, n.59	Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152	RENTRI
Decreto direttoriale 22 settembre 2023, n. 97	"Tabella scadenze Rentri" (Date per: iscrizione; entrata in vigore dei nuovi modelli di registro carico/scarico e formulario trasporto, tenuta in formato digitale)	Tabelle RENTRI
Decreto legge 2 marzo 2024, n. 19	“Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)”	Patente a crediti
Decreto 26 gennaio 2024	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2024	MUD 2024
Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2024/869/Ue	Protezione dei lavoratori - Valori limite per il piombo e i suoi composti inorganici e per i diisocianati - Modifiche alle direttive 2004/37/Ce e 98/24/Ce	Variazione livelli esposizione lavoratori a piombo e disocianati
DM 13 Settembre 2024	Modifiche ed integrazioni al decreto 1° settembre 2021 recante «Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a) punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81».	Proroga qualifica manutentori antincendio
Regolamento (UE) 2024/1157	Relativo alle spedizioni di rifiuti, che modifica i regolamenti (UE) n. 1257/2013 e (UE) 2020/1056 e abroga il Regolamento (CE) n. 1013/2006	Norme per impedire le spedizioni illegali di rifiuti
Decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153	Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico	Razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell’economia circolare, l’attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati ed il dissesto idrogeologico
Accordo stato Regioni 24/05/2025	Accordo, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e	Vengono introdotte importanti novità in ambito di formazione del personale: Nuovo obbligo formativo per il Datore di Lavoro

NORMATIVA	TITOLO	PRINCIPALI PRESCRIZIONI
	dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008. (Rep. atti n. 59/CSR). (25A03080) (GU Serie Generale n.119 del 24-05-2025)	Preposti: addio all'e-learning, durata ampliata da 8 a 12 ore, frequenza aggiornamento ridotta da 5 a 2 anni Nuovi assunti: Obbligo formazione contestuale all'assunzione e non più tolleranza di 60 giorni Carroponte: Nuovo corso obbligatorio specifico durata 10 ore Spazi Confinati: durata del corso modificata da 8 a 12 ore
D.L. 116/2025	Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché' in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi. (25G00128) (GU Serie Generale n.183 del 08-08-2025)	Inasprimento delle Sanzioni penali (Artt. 255-256) Sanzioni Accessorie e Patente di Guida Videosorveglianza per accertamenti

6.2 Valutazione sull'applicabilità della legislazione in materia di siti a rischio di incidente rilevante

Il sito Riccoboni S.p.A. di via A.Nobel 9/A a Parma non è assoggettabile alla legislazione relativa ai siti a rischio di incidente rilevante (D. Lgs. 105/15 s.m.i.), tantomeno l'unità locale Rihabitat – discarica di Sezzadio (AL).
Quest'esclusione di applicabilità si basa su di una valutazione specifica effettuata a partire da un censimento quali-quantitativo delle sostanze/miscele pericolose e dei rifiuti presenti, gestiti e trattati in sede; è possibile che alcune attività aziendali effettuate all'esterno siano esplicate all'interno di siti che ricadono nel campo di applicazione della direttiva SEVESO (raffinerie, impianti petrolchimici, ecc).

6.3 Comunicazione interna ed esterna

Riccoboni S.p.A. garantisce un'efficace comunicazione interna ed esterna mediante specifiche Procedure di Sistema documentate. In particolare, l'azienda ha definito le modalità di ricezione, documentazione e risposta alle richieste provenienti dalle parti interessate esterne nonché quelle utili a disciplinare e gestire la comunicazione verso l'esterno a proposito degli aspetti ambientali significativi, comprese registrazione e protocollazione in apposito archivio elettronico di tutte le decisioni in merito.
Le attività in tal senso sono molteplici: diffusione di comunicati stampa, attività ludico-educative sul tema dei rifiuti organizzate con le scuole del territorio ecc. La Direzione è coinvolta in tutte le attività locali, provinciali e regionali di comunicazione e diffusione della consapevolezza in tema ambientale.

Le modalità di gestione della comunicazione aziendale sono riportate all'interno della procedura di riferimento PSI.21 "Comunicazione e consultazione".

La Dichiarazione ambientale è il principale documento attraverso il quale Riccoboni S.p.A. informa le parti interessate e ad esse viene resa disponibile sotto forma sia cartacea che elettronica.
I dati utilizzati per l'elaborazione della Dichiarazione ambientale sono ricavati dal Sistema integrato di gestione, attraverso specifici programmi di monitoraggio. Le registrazioni sono a cura delle Funzioni tecniche e amministrative a ciò deputate, e vengono discusse durante il periodico riesame della Direzione.

6.4 Formazione delle risorse umane

Riccoboni S.p.A. ha predisposto un'apposita Procedura ed un programma di formazione del proprio Sistema (codificata come PSI.16) per programmare, realizzare e monitorare le attività di formazione e sensibilizzazione del proprio personale con il fine di:

- mantenere un adeguato e costante livello di formazione e addestramento;
- coinvolgere costantemente le proprie risorse nell'applicazione e nell'evoluzione del Sistema;
- generare uno sforzo comune verso la ricerca di proposte e soluzioni, per puntare al miglioramento continuo delle prestazioni aziendali.

In particolare, Riccoboni S.p.A. definisce, approva e applica un piano annuale di informazione, formazione e addestramento, che viene riesaminato in sede di periodica Management Review. La partecipazione del personale al processo di miglioramento continuo ha luogo attraverso regolari incontri e riunioni di coordinamento e raccolta input e suggerimenti. Riccoboni promuove e incoraggia il contributo dei dipendenti, per quanto di competenza, ad attività quali l'analisi ambientale, il rilevamento e la verifica delle informazioni, l'attuazione pratica del Sistema, l'elaborazione della Dichiarazione ambientale. Ogni apporto del personale può infatti portare a netti miglioramenti all'interno dell'Organizzazione.

Ogni Responsabile di Funzione attua, durante la normale attività lavorativa, un monitoraggio e un controllo sulle modalità di lavoro seguite dal personale alle sue dirette dipendenze, verificando le competenze acquisite e l'eventuale necessità di ulteriori attività di formazione e/o addestramento.

6.5 Emergenze ambientali

Riccoboni S.p.A. ha stabilito e mantiene attive Procedure documentate di Sistema per individuare e rispondere tempestivamente a eventuali incidenti, situazioni di emergenza e condizioni operative anomale passibili di produrre impatti significativi sull'ambiente.
Le relative modalità di gestione sono documentate ed eventualmente revisionate almeno una volta l'anno in sede di riesame della Direzione, e comunque nel caso in cui si siano verificati incidenti o situazioni di emergenza, ovvero abbiano avuto luogo modifiche sostanziali nell'attività (p. es. l'introduzione di nuovi servizi). Il sito di Via Nobel è dotato di Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma, e nell'ultimo anno la Proprietà ha effettuato alcuni investimenti per migliorare efficacemente il sistema antincendio (rifacimento anello interrato di distribuzione idrica antincendio e relativi idranti). L'unità locale Rihabitat – discarica di Sezzadio è dotata di Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria, avendo a disposizione un distributore carburante all'interno del sito.
Riccoboni S.p.A. pianifica e attua un regolare addestramento del personale sulle modalità più idonee a fronteggiare una situazione di emergenza ambientale; realizza inoltre, periodiche simulazioni di incidente, allo scopo di esercitarsi ed essere pronti a fornire una risposta adeguata in caso di necessità, come definito nella specifica procedura PSI.24. L'azienda ha predisposto attrezzature e valutato tutti gli accorgimenti necessari a prevenire incidenti e intervenire tempestivamente sulle emergenze, definendo un programma di manutenzione, controllo e sorveglianza dei relativi presidi (IOI.25). Nell'ultimo triennio non si sono comunque verificate emergenze ambientali.
Il vigente Sistema di gestione è strutturato in Procedure, Istruzioni operative e prassi di controllo, monitoraggio e gestione delle varie situazioni di criticità che si dovessero presentare.
Le condizioni anomale e di emergenza, che si possono ragionevolmente prevedere, sono elencate di seguito:

1. incendi di origine interna e/o esterna;
2. fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (es. tromba d'aria, terremoto, fulmini, allagamenti, alluvioni, ecc..);
3. sversamenti di sostanze combustibili (es. gasolio, olio lubrificante) e pericolose;
4. emergenze relative alla salute come il caso di infortunio e/o malessere sul luogo di lavoro.

Per prevenire eventuali situazioni critiche l'azienda ha posto particolare attenzione agli adempimenti relativi alla salute e alla sicurezza dei lavoratori come prescritto dalla normativa vigente (D. Lgs. 81/08 s.m.i.), nonché ai criteri di progettazione e verifica degli impianti (p. es. impianto elettrico di distribuzione di potenza e di illuminazione, a norma della Legge 46/90 s.m.i.; rete di messa a terra delle strutture metalliche, a norma del Decreto 37/08). Per la gestione delle situazioni di emergenza ambientale è stata invece preparata una Procedura riportante i casi prevedibili, i comportamenti e le responsabilità per la loro gestione. Tutto il personale è stato messo al corrente del contenuto della Procedura PSI.24. È stata fornita a tutti i lavoratori un'adeguata dotazione antinfortunistica comprendente i dispositivi di protezione individuale; sono stati inoltre predisposti kit di primo soccorso e idonea segnaletica di pericolo, avvertimento, divieto e prescrizione.

7. Aspetti ambientali diretti e indiretti. Le prestazioni ambientali

Riccoboni S.p.A. ha individuato tutti gli aspetti diretti e indiretti, che possono provocare impatti sull'ambiente; ha inoltre cercato di mettere in atto azioni idonee a minimizzare questi ultimi il più possibile in accordo alla Life Cycle Perspective, Prospettiva del Ciclo di Vita definito nella UNI EN ISO 14001.

Per limitare gli impatti è importante che anche i clienti e i fornitori di Riccoboni S.p.A. rispettino la normativa ambientale. Il processo di individuazione e valutazione degli aspetti ambientali attuato è dettagliatamente definito all'interno del documento di analisi ambientale AAI.00.

Nella figura seguente è schematizzato il processo di gestione degli aspetti ambientali, che si compie in quattro fasi:

1. Identificazione degli aspetti ambientali.
2. Valutazione della significatività.
3. Definizione del piano di monitoraggio
4. Raccolta dati e sorveglianza.

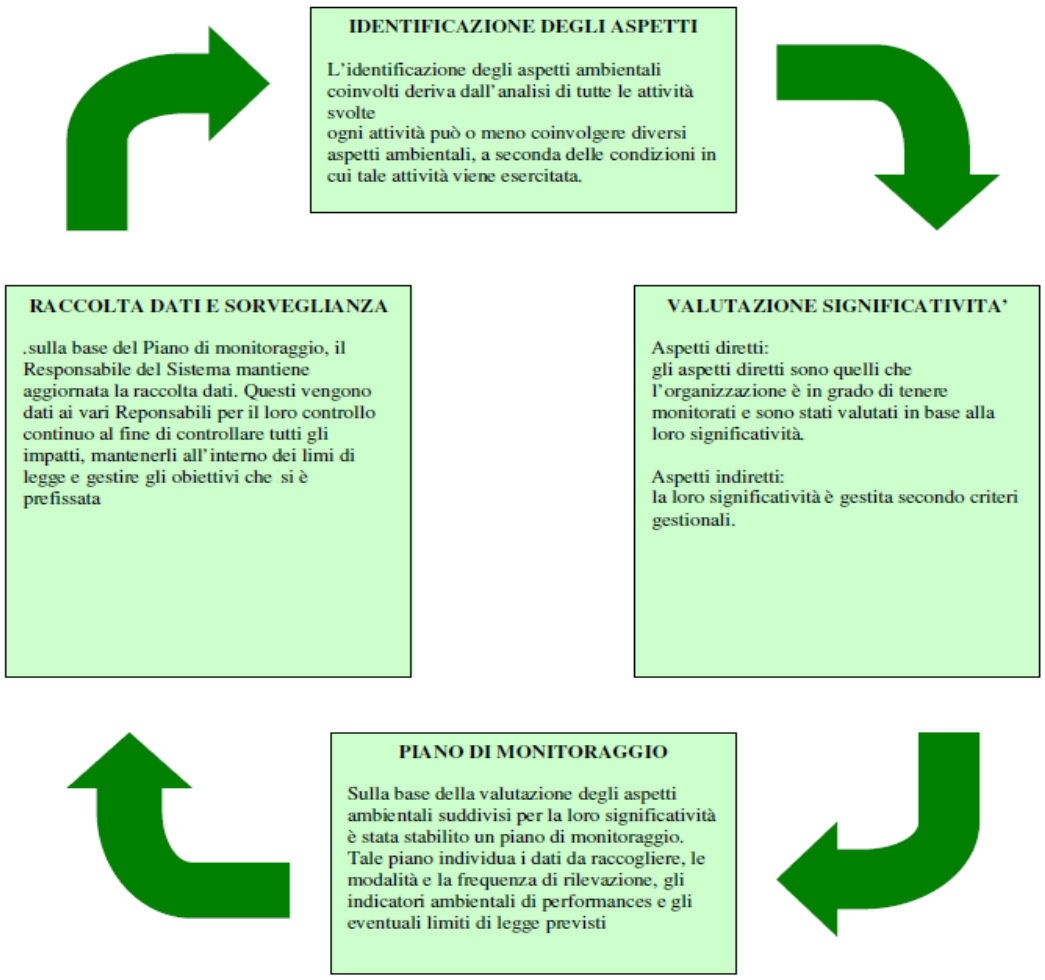


Figura 21: modalità di gestione degli aspetti ambientali.

7.1 Identificazione degli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali considerati da Riccoboni S.p.A. in condizioni normali, anomale e di emergenza, sono i seguenti:

- Emissioni In Atmosfera Convogliate
- Emissioni In Atmosfera Diffuse
- Scarichi Nei Corpi Idrici Superficiali
- Scarichi E Contaminazione Del Suolo
- Produzione Di Rifiuti Solidi E Liquidi
- Utilizzo Delle Risorse Idriche
- Utilizzo Di Combustibili
- Utilizzo Di F-Gas
- Utilizzo Di Energia Elettrica
- Utilizzo Di Prodotti, Materiali E Materie Prime
- Odore
- Rumore Esterno
- Impatto Visivo
- Altri aspetti ambientali: Effetti Sulla Biodiversità, Inquinamento Luminoso, Campi Elettromagnetici

Gli aspetti ambientali possono dividersi in aspetti diretti, cioè quelli su cui l'Organizzazione ha il completo controllo, e indiretti, ossia quelli su cui l'Organizzazione non può esercitare un controllo gestionale completo; la tabella seguente elenca gli aspetti **diretti** considerati e gli impatti che questi possono determinare.

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI CONSIDERATI*	IMPATTI
Emissioni in atmosfera convogliate	Inquinamento atmosferico dovuto a polveri e S.O.V. Emissioni di CO_2 e SO_x con conseguente contributo all'effetto serra ed alla generazione di piogge acide
Emissioni in atmosfera diffuse	Dispersione gas nell'atmosfera (acetilene, idrogeno, ossigeno, elio, argon, anidride carbonica, azoto Polveri ed altri inquinanti non tecnicamente convogliabili) Fumi di combustione SO_x, CO_2
Scarichi nei corpi idrici superficiali	Produzione di acque reflue industriali Inquinamento dei corpi idrici recettori in caso di malfunzionamento dell'impianto
Scarichi e contaminazione del suolo	Inquinamento del suolo per difetto di tenuta della rete Sversamento accidentale-acque di prima pioggia Sversamento di liquidi da depositi od attrezzature
Produzione di rifiuti solidi e liquidi	Produzione dei rifiuti ed altre operazioni successive di conferimento e smaltimento agli impianti autorizzati
Utilizzo delle risorse idriche	Depauperamento delle risorse naturali Produzione di acque reflue domestiche Produzione di rifiuti
Utilizzo di combustibili	Depauperamento delle risorse naturali – gas metano Depauperamento delle risorse naturali – gasolio ed altri carburanti autotrazione Incendio/esplosione Consumo di risorsa non rinnovabile, emissioni in atmosfera

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI CONSIDERATI*	IMPATTI
Utilizzo di Fgas	Fuoriuscita di gas fluorurati – effetto serra
Utilizzo di energia elettrica	Inquinamento atmosferico, produzione CO_2, effetto serra Incendio – situazione di emergenza dovuta alla presenza di impianto elettrico, fonti di innesco e materiale combustibile
Utilizzo di prodotti, materiali e materie prime	Produzione di rifiuti Incendio nel caso di utilizzo ed innesco di prodotti infiammabili Sversamenti e fuoriuscite accidentali Inquinamento dovuto alla produzione dei rifiuti ed alle operazioni successive di conferimento e smaltimento agli impianti autorizzati
Odore	Emissioni odorigene nell'ambiente esterno
Rumore ambientale	Inquinamento acustico
Campi elettromagnetici	Inquinamento elettromagnetico
Effetti sulla biodiversità	Modifica di ecosistemi ed impatto su flora e fauna locale
Inquinamento luminoso	Emissione di radiazioni luminose
** Gli aspetti ambientali effettivamente applicabili alla realtà aziendale sono descritti successivamente.*	

Tabella. 4: Aspetti ambientali diretti.

Gli aspetti ambientali **indiretti** valutati sono invece i seguenti:

- Aspetti legati al servizio (trasporto rifiuti, smaltimento dei rifiuti, consumi veicoli legati al servizio)
- Investimenti di capitale, concessione di prestiti e servizi assicurativi
- Nuovi mercati
- Scelta e composizione dei servizi
- Decisioni amministrative e di programmazione
- Assortimento dei prodotti
- Prestazioni e comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori

7.1.1 Determinazione delle parti interessate rilevanti per il sistema di gestione, e dei loro requisiti

STAKEHOLDER	REQUISITI RILEVANTI	OBBLIGHI DI CONFORMITÁ	PROCESSI AZIENDALI CORRELATI
Istituzioni, Enti di controllo,	Rispetto dei requisiti cogenti Rispetto degli impegni presi Sostenibilità economica, sociale e ambientale	Leggi, norme, regolamenti, autorizzazioni	Processo di gestione dei rapporti con istituzioni ed enti pubblici Processo di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro Processo di gestione dell'ambiente e dell'energia
Banche, assicurazioni, istituti di credito	Rispetto dei requisiti cogenti Rispetto degli impegni presi	Leggi, norme, regolamenti, autorizzazioni, contratti	Processo di gestione dei flussi finanziari e processi amministrativi
Organismi di Certificazione dei Sistemi di Gestione	Rispetto dei requisiti delle norme di riferimento	Norme SGI, Regolamenti di Certificazione	Tutti i processi
Clienti	Rispetto delle condizioni contrattuali (caratteristiche tecniche servizio)	Requisiti contrattuali con clienti Norme tecniche di settore	Processo di produzione

STAKEHOLDER	REQUISITI RILEVANTI	OBBLIGHI DI CONFORMITÁ	PROCESSI AZIENDALI CORRELATI
	Certificazione Ambiente, Energia e Sicurezza requisito richiesto Verificata gestione in sede di audit		Processo di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro Processo di gestione dell'ambiente e dell'energia Processo di gestione delle commesse
	Continuità e puntualità nell'erogazione dei servizi (tempi di consegna)		
	Sostenibilità economica, sociale e ambientale		
Fornitori	Pagamenti puntuali	Requisiti contrattuali con fornitori	Processo di approvvigionamento
	Continuità alle commesse		
Competitors	Requisiti prestazionali in materia di ambiente e sicurezza	-	Processo di progettazione e sviluppo Processo commerciale e gare
Cittadini, comunità	Salvaguardia dell'ambiente	Leggi, norme, regolamenti, autorizzazioni (es: zonizzazione acustica comunale)	Processo di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro Processo di gestione dell'ambiente e dell'energia Processo di gestione dei rapporti con parti interessate
	Tutela dei recettori sensibili e dei lavoratori		
	Sostenibilità economica, sociale e ambientale		
Sindacati esterni	Rispetto accordi e requisiti contrattuali generali ed integrativi	Contratto di lavoro, accordi	Processo di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro Processo di gestione dell'ambiente e dell'energia Processo di gestione dei rapporti con parti interessate
Consiglio di Amministrazione, Azionisti	Miglioramento efficienza nella gestione (anche ambiente, energia e sicurezza)	Delibere Consiglio di amministrazione, Budget, Piani investimenti, bilancio	Processo di progettazione e sviluppo Processo di gestione dei flussi finanziari e processi amministrativi Processo commerciale e gare
	Mantenimento del Budget e sviluppo di nuovi mercati e servizi		
RLS	Rispetto accordi e requisiti contrattuali generali ed integrativi Tutela diritti dei lavoratori Sicurezza e salute (RLS)	Contratto di lavoro, accordi	Processo di selezione, di incentivazione e sviluppo del personale Processo di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro
Società del gruppo	Sinergie a livello Ambiente, Salute e Sicurezza, ed Energia	Procedure QHSEE di Gruppo	Processo di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro Processo di gestione dell'ambiente e dell'energia Processo di gestione dei sistemi informativi
	Adozione Sistemi di Gestione e Certificazioni		
Organo di Vigilanza 231	Rispetto requisiti Sistema 231	D.Lgs. 231, Modello Organizzativo, Codice Etico, sistema sanzionatorio	Tutti i processi aziendali Processo di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro Processo di gestione dell'ambiente e dell'energia
Personale Interno, lavoratori e loro rappresentanze	Retribuzioni adeguate/premi produzione	Leggi, norme, regolamenti. Contratto di lavoro, accordi	Processo di selezione, di incentivazione e sviluppo del personale

STAKEHOLDER	REQUISITI RILEVANTI	OBBLIGHI DI CONFORMITÁ	PROCESSI AZIENDALI CORRELATI
			Processo di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro Processo di gestione dell'ambiente e dell'energia

Tabella. 5 – Parti interessate e relativi obblighi per l'organizzazione

Si veda anche quanto previsto nelle *Azioni per affrontare rischi e opportunità*, elaborate dall'Organizzazione per ciascun anno solare (cfr. §7.1.2).

7.1.2 Analisi dei rischi e delle opportunità associate agli aspetti ambientali

L'organizzazione ha identificato un insieme di rischi ed opportunità collegati ad aspetti di gestione ambientale all'interno del documento di analisi del contesto. In particolare, si riporta a seguire uno stralcio della tabella dei rischi e delle opportunità relative ad aspetti ambientali.

Area Aziendale/Aspetto	Rischio	Descrizione Impatto	Opportunità	Stakeholders Parti interessate	Sistema di Monitoraggio - Documenti di registrazione
Produzione, Aspetti ambientali	Rischi collegati ad aspetti di gestione ambientale. Eventi accidentali con impatto ambientale (**Rif. Modello 231 ed aspetti ambientali significativi da AAI**)	Eventuali incidenti ambientali o violazioni delle norme applicabili possono avere ripercussioni sulla business continuity, sulla reputazione oltre che ripercussioni sanzionatorie	Miglioramento delle prestazioni ambientali aziendali e predisposizione del bilancio di sostenibilità	Istituzioni, Enti di Controllo, Clienti, Organismi di certificazione dei sistemi di gestione, Cittadini e comunità, OdV 231, Lavoratori e Consiglio di amministrazione	- Registrazione nella gestione degli incidenti ambientali come da procedura aziendale (Rif. PSI.11, PSI.24 e PSI.29) - IOI.01 Gestione rifiuti - IOI.11 Emissioni in atmosfera - IOI.12 Scarichi idrici
Produzione	Ritardo nella presentazione dell'Autorizzazione ambientale o Mancato ottenimento Autorizzazione ambientale (Rif. Modulo 231)	In fase di pianificazione delle attività non risultano disponibili gli impianti e/o non possono essere utilizzati	Il Cliente vede in noi una realtà affidabile a cui rivolgersi per un servizio conforme ai loro requisiti. Monitorare l'evoluzione della normativa ambientale e degli adempimenti dalla stessa richiesti, con particolare riguardo al settore in cui opera RICCOBONI	Clienti, Fornitori, Istituzione ed Enti di Controllo, Consiglio di Amministrazione, Lavoratori	- PSI.26 Gestione autorizzazioni - RH-PR-003 Conformità legislativa QHSEE - Effettuare un costante monitoraggio delle procedure aziendali, assicurando una adeguata e tempestiva revisione delle stesse, specie in caso di eventuale aggravamento del rischio o in caso di emergenza. - Analisi ambientale iniziale e relativi allegati
Aspetti energetici	Rischi legati ai consumi energetici ed alle ripercussioni economiche sui costi	Aziendale, Ambientale, scientifico-Tecnologico, sociale	Risparmio energetico, riduzione costi energia, aumento della sostenibilità aziendale e miglioramento immagine interna e esterna	Consiglio di Amministrazione, Lavoratori, Organismi di certificazione dei sistemi di gestione	- Diagnosi Energetica - Obiettivi derivanti dal riesame della direzione

Tabella. 6 – Rischi ed opportunità associati agli aspetti ambientali

La valutazione del rischio è stata effettuata con un modello matematico, nel quale i suoi effetti dipendono dai seguenti fattori: **P** = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso**/I** = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno all'ambiente, secondo la seguente funzione: **RISCHIO = P X I**, come riportato nella seguente matrice di classificazione.

		IMPATTO				
	R = P x I	**INSIGNIFICANTE**	**MINORE**	**MODERATO**	**GRAVE**	**MOLTO GRAVE**
PROBABILITÀ	**RARO**	1	2	3	4	5
	IMPROBABILE	2	4	6	8	10
	MODERATAMENTE PROBABILE	3	6	9	12	15
	PROBABILE	4	8	12	16	20
	QUASI CERTO	5	10	15	20	25

Sulla base dei valori del rischio ottenuti dall'analisi, vengono definiti specifici obiettivi laddove il rischio abbia un valore almeno pari a 8 (Rischio Alto).
Sulla base degli obiettivi definiti nel documento di analisi del contesto e nel riesame della direzione, l'Organizzazione ritiene di poter perseguire un abbassamento del valore del rischio associato e di poter perseguire il miglioramento. Per il dettaglio degli obiettivi aziendali si rimanda al par.8.1.
Da queste misure ci si attende la prevenzione di possibili incidenti ambientali, cogliendo l'opportunità di garantire una continuità di business derivante dal loro mancato verificarsi. Il modo nel quale monitorare questi aspetti coincide con la modalità di registrazione degli eventi prevista dal Sistema di gestione UNI EN ISO 14001:2015.

7.2 Valutazione di significatività degli aspetti ambientali

Sono state definite Procedure e Istruzioni operative che stabiliscono le modalità di individuazione, valutazione e gestione degli aspetti ambientali derivanti dalle attività dell'azienda, allo scopo di definire correttamente gli obiettivi in materia ambientale, di migliorare il controllo operativo e di gestire le situazioni di emergenza. Il tutto, coerentemente con le seguenti definizioni:

- **Condizioni *di normale prassi*:** normale svolgimento dell'attività operativa.
- ***Condizioni anomale*:** condizioni operative che possono generare una criticità o indurre una situazione di emergenza. Per un impianto industriale sono da considerarsi critiche le fasi transitorie quali avvio e fermata. Sono inoltre considerate condizioni anomale le interferenze generate dalla presenza di cantieri per la realizzazione di nuovi Lotti, linee e installazioni.
- ***Condizioni di emergenza***: situazioni di criticità che richiedono un intervento rapido e immediato. Tali situazioni possono comportare o meno un pericolo per l'ambiente e/o per l'uomo.
- ***Impatto ambientale***: qualsiasi modifica dell'ambiente, positiva o negativa, derivante dall'attività, dai prodotti o dai servizi di un'Organizzazione.

- ***Aspetto ambientale***: elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'Organizzazione, che può interagire con l'ambiente generando un impatto ambientale. Un aspetto ambientale può essere **diretto**, quando è gestito direttamente dall'azienda, che quindi ne ha il completo controllo, o **indiretto**, se l'Organizzazione non può avere un controllo gestionale completo perché si avvale di uno o più soggetti esterni per l'esecuzione dell'attività; essa esercita tuttavia una certa influenza sui soggetti intermedi coinvolti.

L'identificazione, il riesame e la valutazione degli aspetti ambientali vengono effettuati nel caso in cui intervengano le seguenti condizioni:

- nuove prescrizioni di legge, regolamenti comunitari, norme tecniche;
- nuovi accordi sottoscritti con le parti interessate;
- incidenti o mancati incidenti,

e nel caso di:

- utilizzo di nuove materie prime;
- utilizzo di nuove fonti di energia, anche rinnovabile;
- utilizzo di nuovi impianti e/o modifiche a impianti esistenti;
- adozione di nuove attrezzature;
- modifiche di processo;
- riesame della Direzione.

Una volta definiti gli aspetti sono valutati anche gli impatti che essi generano o possono generare sull'ambiente. Le attività dell'azienda sono state suddivise in processi, e per ciascun processo è stata effettuata una valutazione della significatività degli aspetti ambientali associati allo stesso.

La valutazione della significatività degli impatti (reali e potenziali) si effettua assumendo che un impatto ambientale è tanto più significativo quanto meno la componente ambientale che lo subisce è in grado di ripristinare le proprie condizioni iniziali e tenendo conto dei seguenti fattori:

- Prescrizioni legali (PL);
- Entità dell'impatto ambientale (EI);
- Eco Efficienza (EC);
- Politica ed obiettivi (PO);
- Immagine pubblica della società ed opinioni delle parti interessate (IM).

Ad ogni fattore possono essere assegnati valori medi di punteggio tra quelli sotto riportati, qualora ci si trovi in situazioni intermedie e non definite (vedi Allegato AAI 01 Individuazione e Valutazione degli Aspetti Ambientali).

Al primo fattore, Prescrizioni Legali, viene attribuito un grado di moltiplicazione (peso) pari a 2 per la rilevanza che il fattore stesso assume. Agli altri quattro parametri viene attribuito un grado di moltiplicazione (peso) 1.

La valutazione finale della significatività di ogni singolo aspetto è il risultato della sommatoria dei pesi attribuiti ad ogni fattore moltiplicati per i rispettivi valori:

∑ = peso * valore ovvero **Significatività dell'aspetto (S) = 2 x PL + IM + EI + EC + PO**

Si considera **"significativo"** un aspetto ambientale che raggiunge un punteggio almeno pari a **10**.

Ad ulteriore garanzia della conformità legale, eccezionalmente è considerato "significativo" un aspetto ambientale che, pur non raggiungendo un punteggio complessivo pari a **10**, raggiunga comunque un punteggio pari a **6** relativo al solo fattore dovuto alle prescrizioni legali.

Ad ogni fattore sopra elencato, si associa un peso che può essere:

- **0** se la rilevanza sull'aspetto e **nulla**;
- **1** se la rilevanza sull'aspetto è **modesta**;
- **2** se la rilevanza sull'aspetto è **media**;
- **3** se la rilevanza sull'aspetto è **importante.**

FATTORE	PESO	RILEVANZA SULL'ASPETTO	
Requisiti di legge (PL)	**0**	**NULLA**	Quando vi è la presenza di normativa cogente o di altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione e vi è un ottimo grado di conformità con la stessa unitamente a strumenti di monitoraggio e controllo degli impatti con alto grado di affidabilità
	1	**MODESTA**	Quando vi è la presenza di normativa cogente o di altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione e un discreto margine di conformità con le stesse, oppure quando (in assenza di normativa cogente o di altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione) sono attivi strumenti di monitoraggio e controllo per il monitoraggio degli impatti con un alto grado di affidabilità
	2	**MEDIA**	Quando non vi è normativa cogente o la presenza di altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione e sono attivi strumenti di monitoraggio e controllo per il monitoraggio degli impatti con un buon grado di affidabilità
	3	**IMPORTANTE**	Quando vi è presenza di normativa cogente e c'è un basso margine di conformità con la stessa e quando non sono attivi strumenti di monitoraggio e controllo

FATTORE	PESO	RILEVANZA SULL'ASPETTO	
Entità dell'impatto ambientale (EI)	**0**	**NULLA**	quando sono presenti bassi volumi, bassa tossicità, impatto irrilevante sulla salute umana e sull'ecosistema circostante o il danno creato è facilmente reversibile
	1	**MODESTA**	quando sono presenti volumi medi, tossicità media, possibile impatto sulla salute umana e sull'ecosistema circostante o il danno creato è reversibile in tempi medi dell'ordine di massimo una settimana e con un impiego di risorse non significativo
	2	**MEDIA**	quando sono presenti discreti volumi, la tossicità media, probabile impatto sulla salute umana e sull'ecosistema circostante o il danno creato è reversibile in tempi medi dell'ordine di un mese e con significativo impiego di risorse
	3	**IMPORTANTE**	quando sono presenti alti volumi, alta tossicità della sostanza, il danno creato è difficilmente reversibile e causa della degradazione dell'ecosistema circostante

FATTORE	PESO	RILEVANZA SULL'ASPETTO	
Eco Efficienza (EC)	**0**	**NULLA**	quando il rapporto costi/benefici per ridurre l'impatto ambientale è basso
	1	**MODESTA**	quando il rapporto costi/benefici per ridurre l'impatto ambientale è medio
	2	**MEDIA**	quando il rapporto costi/benefici per ridurre l'impatto ambientale è significativo
	3	**IMPORTANTE**	quando il rapporto costi/benefici per ridurre l'impatto ambientale è alto

FATTORE	PESO	RILEVANZA SULL'ASPETTO	
Politica ed Obiettivi (PO)	**0**	**NULLA**	quando l'aspetto considerato è citato nelle politiche e obiettivi ambientali
	1	**MODESTA**	quando l'aspetto è riconducibile ad altri aspetti citati nelle politiche e obiettivi ambientali
	2	**MEDIA**	quando l'aspetto considerato non è considerato o citato nelle politiche e obiettivi ambientali ma è monitorato con specifici indicatori
	3	**IMPORTANTE**	quando l'aspetto non è considerato o citato nelle politiche e obiettivi ambientali e non è monitorato con specifici indicatori

FATTORE	PESO	RILEVANZA SULL'ASPETTO	
Immagine pubblica della società ed opinioni delle parti interessate (IM)	**0**	**NULLA**	quando l'aspetto non è tenuto in considerazione dalle parti interessate, non è strategico e non pesa sull'immagine aziendale, non si sono registrate lamentele al riguardo
	1	**MODESTA**	quando l'aspetto è preso in considerazione dalle parti interessate, potrebbe rivelarsi strategico ma non si sono registrate lamentale al riguardo
	2	**MEDIA**	quando l'aspetto è considerato importante dalla cittadinanza, dalle associazioni ambientaliste o dagli enti pubblici, ma non ci sono state lamentele al riguardo
	3	**IMPORTANTE**	quando l'aspetto e considerato importante dalla cittadinanza, dalle associazioni ambientaliste o dagli Enti Pubblici, ci sono state lamentele al riguardo, può influire sull'immagine aziendale

Tabella. 7: Criteri di assegnazione della rilevanza degli aspetti

La valutazione della significatività degli aspetti ambientali è sintetizzata nell'Allegato al documento di analisi ambientale AAI 01 "**Valutazione degli Aspetti Ambientali"** per la sede di via Nobel e cantieri, mentre nel documento di analisi ambientale AAI.01.S "**Valutazione degli aspetti ambientali**" per l'unità locale Rihabitat di Sezzadio. All'interno del documento sono evidenziati, per ogni attività:

- gli aspetti ambientali generati;
- la valutazione della significatività degli stessi;
- gli impatti ambientali reali e/o potenziali di ciascun aspetto.

L'elenco degli **Aspetti Ambientali Significativi** fornisce i dati di riferimento per:

- definire obiettivi, traguardi e programmi di attuazione;
- aggiornare e migliorare il sistema di gestione;
- verificare la conformità alle normative vigenti.

Si riporta di seguito l'esito della valutazione della significatività per le condizioni normali, anomale e di emergenza per la sede di Via Nobel e cantieri.

ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO	CONDIZIONI OPERATIVE			PROCESSI, IMPIANTI ED ATTIVITÀ CORRELATE ALL'ASPETTO AMBIENTALE	SIGNIFICATIVITÀ (PUNTEGGIO MASSIMO)
	N	A	E		
PRODUZIONE DI RIFIUTI	X			Considerati i rifiuti e le operazioni successive di conferimento e smaltimento agli impianti autorizzati, per conto proprio o per conto del cliente in qualità di trasportatore o intermediario, nelle attività di produzione (bonifica, gestione impianti, ecc.) e presso i cantieri.	13
UTILIZZO DI COMBUSTIBILI	X		X	La significatività è principalmente associabile all'utilizzo di carburante per l'utilizzo dei mezzi aziendali in cantiere e per gli spostamenti in auto aziendale, nonché all'utilizzo di gas metano per il riscaldamento invernale di sede. In condizioni di emergenza si è considerato l'incendio alimentato dai combustibili utilizzati.	12

ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO	CONDIZIONI OPERATIVE			PROCESSI, IMPIANTI ED ATTIVITÀ CORRELATE ALL'ASPETTO AMBIENTALE	SIGNIFICATIVITÀ (PUNTEGGIO MASSIMO)
	N	A	E		
SCARICHI NEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI	X		X	Attività di produzione: Acque di lavaggio di mezzi ed attrezzature di processo. Effluenti impianti di processo presso clienti. In condizioni di emergenza considerato malfunzionamento e sversamento nelle aree di magazzino, officina e deposito temporaneo rifiuti, con conseguente inquinamento delle acque.	12
SCARICHI E CONTAMINAZIONE DEL SUOLO			X	Considerata la possibilità di sversamenti accidentali in condizioni di emergenza associati alle attività di produzione e cantieri presso clienti, ed in sede da sversamenti in magazzino, officina, deposito temporaneo rifiuti, distributore gasolio e deposito oli.	12
DECISIONI AMMINISTRATIVE E DI PROGRAMMAZIONE	X			L'aspetto indiretto si è ritenuto significativo per quanto riguarda le decisioni aziendali strategiche associate allo sviluppo delle attività di produzione	11
UTILIZZO DI ENERGIA ELETTRICA	X		X	Considerati i consumi energetici per l'illuminazione e la climatizzazione invernale ed estiva di sede, nonché per le attività di produzione ove energia elettrica non sia messa a disposizione dal committente. In condizioni di emergenza si è considerato un incendio di natura elettrica.	11
UTILIZZO F-GAS	X		X	L'aspetto in esame è risultato significativo in relazione agli uffici ed all'utilizzo di pompe di calore per il raffrescamento estivo di sede.	10
UTILIZZO DI PRODOTTI, MATERIALI E MATERIE PRIME	X		X	Considerato l'aspetto significativo in relazione all'utilizzo di materiale di consumo, prodotti e materie prime nelle attività di produzione ed in cantiere. In condizioni di emergenza si è considerato l'incendio dovuto all'innesco di prodotti infiammabili.	10
EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE	X			Presenza di emissione in atmosfera autorizzata in AUA all'interno dell'officina aziendale	10
INVESTIMENTI DI CAPITALE, CONCESSIONE DI PRESTITI E SERVIZI ASSICURATIVI	X			L'aspetto indiretto si è ritenuto significativo per quanto riguarda gli investimenti aziendali associati allo sviluppo delle attività di produzione ed all'acquisto di mezzi aziendali.	10
PRESTAZIONI E PRATICHE AMBIENTALI DEGLI APPALTATORI, SUBAPPALTATORI E FORNITORI	X			L'aspetto indiretto si è ritenuto significativo per quanto riguarda le prestazioni dei fornitori, appaltatori nelle attività di produzione, cantieri e gestione rifiuti.	10

Tabella. 8: Aspetti ambientali significativi rilevati per la sede di Via Nobel e cantieri

Si riporta di seguito l'esito della valutazione della significatività per le condizioni normali, anomale e di emergenza per l'unità locale Rihabitat – discarica di Sezzadio.

ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO	CONDIZIONI OPERATIVE			PROCESSI, IMPIANTI ED ATTIVITÀ CORRELATE ALL'ASPETTO AMBIENTALE	SIGNIFICATIVITÀ (PUNTEGGIO MASSIMO)
	D	A	E		
PRODUZIONE DI RIFIUTI	X			Le attività di coltivazione della discarica, di gestione del percolato e delle acque di prima pioggia determinano la produzione di significative quantità di rifiuti liquidi smaltiti presso impianto terzo.	13
SCARICHI NEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI	X		X	L'aspetto ambientale si è considerato significativo in correlazione al processo di coltivazione discarica ed allo scarico in corpo idrico recettore Rio Scapiano delle acque di seconda pioggia. In condizioni di emergenza considerato malfunzionamento e sversamento accidentale delle acque di prima pioggia e del percolato in recettore.	12
SCARICHI E CONTAMINAZIONE DEL SUOLO			X	Considerata la possibilità di sversamenti accidentali in condizioni di emergenza associati alle attività di coltivazione discarica, ovvero sversamenti dalle vasche di raccolta acque di prima pioggia e percolato e dall'impianto di captazione del percolato.	12
UTILIZZO DI COMBUSTIBILI	X		X	La significatività è principalmente associabile all'utilizzo di carburante per l'utilizzo dei mezzi aziendali ed alla presenza di distributore gasolio. In condizioni di emergenza si è considerato l'incendio alimentato dai combustibili utilizzati.	11
UTILIZZO DI ENERGIA ELETTRICA	X		X	Considerati i consumi energetici associati al funzionamento dell'impianto di illuminazione, alle pompe di estrazione del percolato, ed altre pompe e impianti presenti in sito. In condizioni di emergenza si è considerato un incendio di natura elettrica.	11
UTILIZZO DELLA RISORSA IDRICA	X			L'aspetto in esame è risultato significativo in relazione al prelievo delle acque da pozzo ad uso civile ed assimilabili a servizio degli uffici e dell'impianto lavaggio mezzi.	10
ASPETTI LEGATI AL CICLO DI VITA	X			Le emissioni associate al trasporto dei rifiuti costituiscono un rilevante elemento da valutare nel ciclo di vita del rifiuto.	10
RUMORE	X			La significativa dell'aspetto ambientale è correlata al transito dei mezzi per il conferimento in discarica dei rifiuti ed alle correlate emissioni sonore.	10

ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO	CONDIZIONI OPERATIVE			PROCESSI, IMPIANTI ED ATTIVITÀ CORRELATE ALL'ASPETTO AMBIENTALE	SIGNIFICATIVITÀ (PUNTEGGIO MASSIMO)
	D	A	E		
PRESTAZIONI E PRATICHE AMBIENTALI DEGLI APPALTATORI, SUBAPPALTATORI E FORNITORI	X			L'aspetto indiretto si è ritenuto significativo per quanto riguarda le prestazioni dei fornitori, appaltatori nelle attività di trasporto rifiuti e gestione rifiuti.	10

Tabella. 9: Aspetti ambientali significativi rilevati per l'unità locale Rihabitat – discarica di Sezzadio

7.3 Piano di monitoraggio

Per la verifica della propria efficienza ambientale l'azienda ha sviluppato un piano di monitoraggio che permette di mantenere sotto controllo gli impatti ambientali significativi attraverso interventi di campionamento e controllo di ciascun aspetto considerato, come prescritto dall'autorizzazione integrata ambientale. Gli esiti del piano di monitoraggio e controllo sulle diverse matrici ambientali vengono raccolti e sintetizzati all'interno di una relazione che viene trasmessa annualmente agli enti di controllo.
Gli aspetti oggetto di sistematico monitoraggio sono i seguenti.

SEDE VIA NOBEL

ACQUE
In questo campo rientrano il monitoraggio della quantità delle acque consumate presso la sede aziendale, il controllo della qualità delle acque di scarico.

SUOLO
Il controllo del suolo viene condotto attraverso verifiche visive delle caratteristiche superficiali delle aree impermeabilizzate.

EMISSIONI IN ATMOSFERA
I controlli delle emissioni in atmosfera sono effettuati con la cadenza annuale prevista dell'autorizzazione per le emissioni fisse (cfr. AUA N. 28815 del 16/02/2016).

RUMORE

L'azienda ha provveduto al monitoraggio del rumore emesso. Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, incluse le attività di cantiere, si effettuerà una nuova campagna di rilievi acustici presso i principali recettori sensibili esterni al perimetro della sede/cantiere.

CONSUMI ENERGETICI

Anche i consumi energetici (energia elettrica e gas metano per riscaldamento sede), come previsto dal piano di monitoraggio del Sistema, sono verificati periodicamente e rapportati al numero di dipendenti e di gradi giorno, in modo da ottenere indici di riferimento utili al controllo dell'andamento aziendale. I consumi energetici complessivi, assieme ai consumi di ulteriori combustibili, vengono monitorati per calcolare la quantità complessiva di emissioni di CO_2 aziendali.

CONSUMI DI CARBURANTE

I consumi di carburante dei mezzi aziendali e dei mezzi d'opera, come previsto dal piano di monitoraggio del Sistema, sono verificati periodicamente e rapportati al numero di ore lavorate, in modo da ottenere indici di riferimento utili al controllo dell'andamento aziendale.

PRODUZIONE RIFIUTI

Periodicamente vengono aggiornati gli indicatori specifici relativi al quantitativo totale di rifiuti prodotti (in sede e presso i cantieri) rapportati al numero di dipendenti, e la pericolosità degli stessi rispetto al totale gestito.

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

ACQUE

Acque sotterranee: In questo campo rientrano il monitoraggio mensile dei livelli di falda sui piezometri di monitoraggio al fine di definire l'escursione stagionale delle acque e la caratterizzazione dei vari parametri stabili da normativa (D.Lgs 36/03 e smi) su base trimestrale.

Acque di drenaggio superficiale: le acque meteoriche che non entrano in contatto con i rifiuti vengono campionate al pozzetto ubicato prima dell'immissione nel torrente Rio Scapiano su base trimestrale. In particolare, le acque di drenaggio superficiale vengono raccolte e convogliate ad una apposita vasca di accumulo delle acque meteoriche, dalla quale, all'occorrenza le acque raccolte potranno essere sollevate ed inviate alla rete delle acque superficiali e quindi al pozzetto denominato B12 prima del recapito nel Rio Scapiano. Relativamente ai parametri monitorati, si fa riferimento alla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/2006, ovvero ai Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura.

GAS DI DISCARICA

Non è prevista alcuna tipologia di rifiuto avente natura putrescibile per cui non sono previsti pozzi per l'estrazione del biogas.

SUOLO E MORFOLOGIA DEL SITO

Il controllo del suolo viene condotto attraverso verifiche visive delle caratteristiche superficiali delle aree impermeabilizzate o eventuali problematiche di tenuta dei teli e materiali di copertura del fondo discarica.

La morfologia della discarica sarà verificata tramite rilievi topografici finalizzati a misurare il volume occupato dai rifiuti in fase di gestione operativa e, eventuali assestamenti in fase di post gestione; i rilievi topografici sono appoggiati ai 3 capisaldi fissi ubicati all'interno del sito, attorno al corpo della discarica e vengono eseguiti con cadenza semestrale.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Personale incaricato, dotato di apposite strutture di campionamento, rileva su base mensile i dati qualitativi del gas dalle superfici di discarica attiva con la relativa data ed ora del prelievo in corrispondenza di 2 punti di campionamento (a monte ed a valle del sito) nella direzione prevalente del vento. I parametri monitorati sono quelli definiti nell'All.4 al provvedimento di AIA, nel seguito dettagliati.

Inoltre, per conoscere la correlazione tra le precipitazioni atmosferiche e la quantità e qualità del percolato prodotto dalla discarica e per valutare le condizioni di dispersione degli inquinanti aerodispersi, vengono raccolti su base giornaliera anche i dati meteorologici più significativi attraverso un'apposita centralina meteorologica.

RUMORE

Una volta realizzata la discarica, come previsto dalla normativa sono stati verificati i punti individuati nella relazione di valutazione dell'impatto acustico. In particolare, è stato verificato l'impatto nei confronti del recettore più vicino posto a sud della discarica. Ogni modifica della gestione che comporti emissioni non previste dallo studio di valutazione verranno precedute da una integrazione dello stesso. In ogni caso la valutazione di impatto acustico dovrà essere ripetuta almeno ogni 5 anni.

CONSUMI ENERGETICI

Anche i consumi energetici (energia elettrica per illuminazione e riscaldamento box uffici mediante pompe di calore elettriche, funzionamento pompe di rilancio acque e percolato), come previsto dal piano di monitoraggio del sistema di gestione, sono verificati periodicamente e rapportati al numero di dipendenti, in modo da ottenere indici di riferimento utili al controllo dell'andamento aziendale. I consumi energetici complessivi, assieme ai consumi di ulteriori combustibili, vengono monitorati per calcolare la quantità complessiva di emissioni di CO_2 aziendali.

CONSUMI DI CARBURANTE

I consumi di carburante delle auto aziendali e dei mezzi d'opera sono verificati periodicamente e rapportati al quantitativo di rifiuti abbancati nell'anno, in modo da ottenere indici di riferimento utili al controllo dell'andamento aziendale.

RIFIUTI IN INGRESSO

Vengono monitorati i quantitativi di rifiuti in ingresso al sito, verificata la corrispondenza dei documenti di omologa ed effettuati campionamenti ed analisi a campione dei lotti in ingresso. Viene dunque effettuata una verifica quantitativa e qualitativa del rispetto dei limiti autorizzati.

PRODUZIONE RIFIUTI

Periodicamente vengono aggiornati gli indicatori specifici relativi al quantitativo totale di rifiuti prodotti rapportati alla quantità di rifiuti abbancanti, e la pericolosità degli stessi rispetto al totale gestito.

Viene inoltre misurata la quantità di percolato prodotto e smaltito su base mensile nonché effettuata un'analisi qualitativa su un predefinito set di parametri (dal D.lgs 36/03 e s.m.i.) su base trimestrale dai 2 punti di prelievo in corrispondenza delle vasche di raccolta percolato VP1 e VP2.

7.4 Raccolta dei dati e sorveglianza

Riccoboni S.p.A. ha stabilito e mantiene attiva la sorveglianza e la misurazione delle principali attività e operazioni potenzialmente impattanti in misura significativa sull'ambiente. Le principali tipologie di misura e controllo sono il monitoraggio dei consumi energetici e idrici, quello delle emissioni in atmosfera, le verifiche sulle acque di scarico, il controllo sulla produzione di rifiuti. La principale fonte di raccolta dei dati è costituita dal piano di monitoraggio sopracitato. In aggiunta, per l'unità locale Rihabitat, le principali tipologie di misura e controllo sono il monitoraggio dei parametri indicati in AIA.

7.5 Le prestazioni ambientali

Di seguito sono riportate le prestazioni ambientali riguardanti l'attività esercitata da Riccoboni S.p.A. Ove pertinente, per ciascuno degli aspetti considerati è stato preso come parametro il rispettivo indicatore ambientale. L'andamento degli indicatori viene giustificato da considerazioni esposte via via a corredo dei

singoli dati, e può dipendere a livello generale dal fatto che la produzione (numero di commesse e contemporaneità) può avere a sua volta un andamento discontinuo.

7.5.1 Consumi di energia elettrica

SEDE VIA NOBEL

L'energia elettrica che Riccoboni S.p.A. utilizza serve principalmente alle attività di servizio (uffici, officina, magazzino ecc.); per l'alimentazione in cantiere si utilizzano generalmente gruppi elettrogeni. L'azienda ha stipulato contratto di fornitura con Enel Energia per tensioni di fornitura di 380 V e potenza disponibile di KW 53. Il codice POD considerato è IT013E00117699.

In particolare, nel periodo di riferimento considerato, dalla lettura delle fatture dell'energia elettrica, i consumi rilevati (incluso l'autoconsumo derivante dall'impianto fotovoltaico di sede) ed il numero di ore lavorate sono riportate a seguire:

Valore considerato	2023	2024	2025
Autoconsumo Fotovoltaico [kWh]	49.380	45.198	48.181
Consumi elettrici [kWh] escluso fotovoltaico	80.564	87.525	94.450
Ore lavorate	249.023	309.893	376.833
Kwh/Ore lavoratore	0,52	0,43	0,38

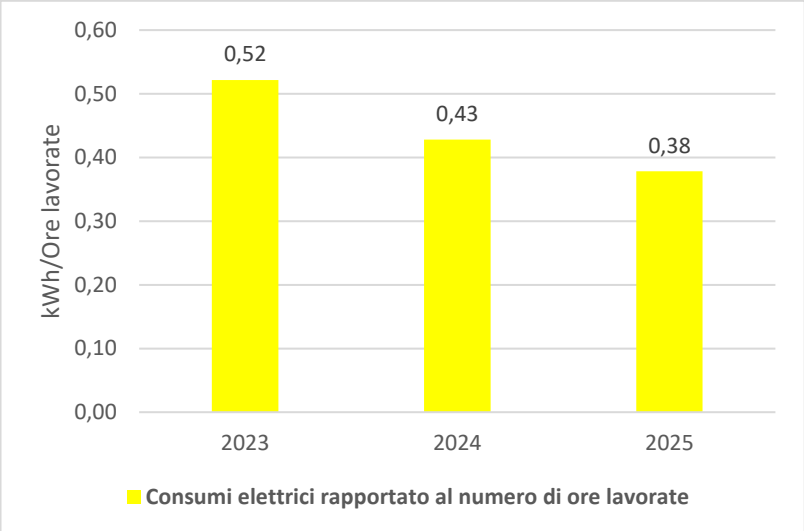


Grafico. 1: Andamento dell'indicatore dei consumi di energia elettrica

Relativamente ai consumi elettrici, la maggiore quota è imputabile all'illuminazione e raffrescamento di sede nonché alle attività in officina.

Si può notare una riduzione dell'indicatore dei consumi elettrici nel 2025 dovuto all'installazione di corpi illuminanti LED negli ambienti comuni nonché alla sostituzione dei precedenti chiller con pompe di calore ad alta efficienza energetica per il raffrescamento estivo.

Presso la sede aziendale è presente un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, avente una potenza di picco pari a 70 kWp per una produzione di 78.855,2 kWh annui distribuiti su una superficie di 457,56 m², ubicato in copertura dell'edificio adibito ad ufficio.
L'impianto fotovoltaico è costituito da n° 3 generatori fotovoltaici composti da n° 280 moduli fotovoltaici in silicio multicristallino e da n° 3 inverter con tipo di realizzazione su edificio, in modalità di connessione alla rete Trifase in Bassa tensione con tensione di fornitura 400 V.
Nel periodo di riferimento si è inoltre calcolata la quota di produzione da fonti rinnovabili rispetto al totale dei consumi elettrici. I dati di produzione ed autoconsumo sono di seguito riportati:

Valore considerato	2023	2024	2025
Produzione fotovoltaico (kWh)	76.412	68.331	73.748

Autoconsumo fotovoltaico (kWh)	49.380	45.198	48.181
Energia consumata da fotovoltaico sul totale di energia elettrica consumata	38%	34%	34%

Tabella. 10: Dati di produzione e consumo da impianto fotovoltaico

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

L'energia elettrica che Rihabitat utilizza serve principalmente all'illuminazione del sito, al riscaldamento dei box ufficio mediante pompe di calore ed al funzionamento delle pompe di rilancio acque e percolato. L'azienda ha stipulato contratto di fornitura con Enel Energia per tensioni di fornitura di 380 V e potenza disponibile di KW 80. Il codice POD considerato è IT001E02852664.

In particolare, nel periodo di riferimento considerato, dalla lettura delle fatture dell'energia elettrica, i consumi rilevati ed il quantitativo di rifiuti abbancati sono riportate a seguire:

Valore considerato	2023	2024	2025
Consumi elettrici [kWh]	53.977	55.859	48.658
Rifiuti abbancati in discarica nell'anno (tonn)	3.588,50	32.894,03	7.625,12

L'indicatore di riferimento dei consumi elettrici è rapportato al quantitativo di rifiuti abbancanti, rappresentativo della produzione del sito.

ASPETTO CONSIDERATO	INDICATORE	Unità di misura	Periodo di riferimento		
			2023	2024	2025
Consumi elettrici sede	Consumi elettrici rapportato alla q.tà rifiuti abbancati annua	kWh/t	15,04	1,70	6,38

Tabella. 11: Indicatore di consumi elettrici

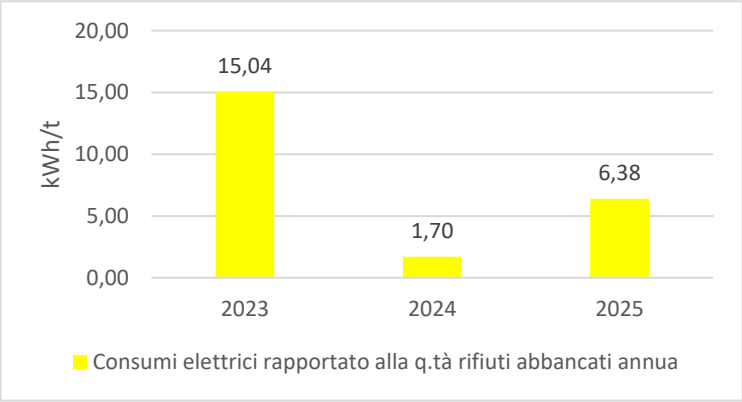


Grafico. 2: Andamento dell'indicatore dei consumi di energia elettrica

Relativamente ai consumi elettrici, la maggiore quota è imputabile al funzionamento degli impianti (pompe ed illuminazione, ecc) ed al riscaldamento/raffrescamento dei box uffici (pompe di calore).
Si può notare una riduzione dell'indicatore dei consumi elettrici fra il 2025 ed il 2024 dovuti all'incremento di produzione a parità di consumi energetici.

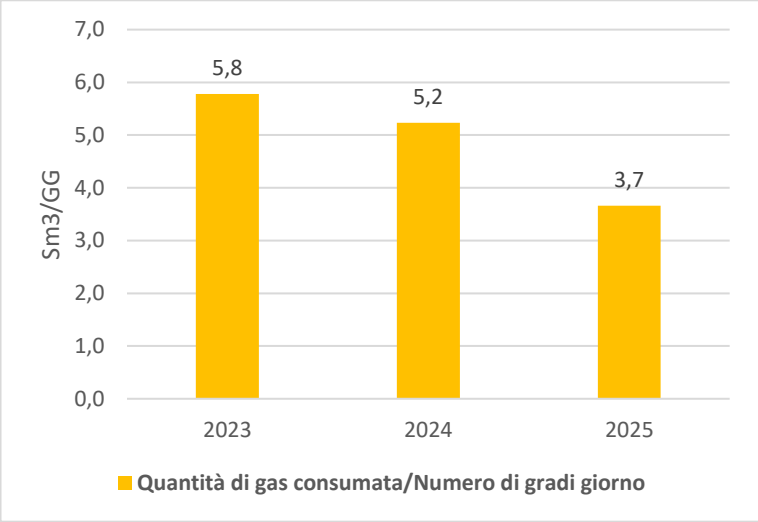
7.5.2 Consumi di metano

SEDE VIA NOBEL

Risultano presenti in sede diverse caldaie alimentate a metano per il riscaldamento dei diversi piani ed edifici aziendali.

Per estrapolare l'indicatore di prestazione relativo ai consumi di gas metano si è calcolato innanzitutto il consumo di gas metano nel periodo di riferimento espresso in Nm^3/anno (sulla base dei costi energetici e delle fatture per il riscaldamento di sede), successivamente rapportando tale valore al numero di gradi giorno, essendo il parametro climatico fondamentale sull'utilizzo del riscaldamento. Tale indicatore è stato definito anche basandosi sulla verifica della significatività degli indicatori eseguita nella Diagnosi Energetica di stabilimento. I dati considerati per il calcolo degli indicatori sono di seguito riportati.

Dati per esecuzione del calcolo degli indicatori			
Periodo di riferimento	**2023**	**2024**	**2025**
Consumi gas [Sm^3]	11.424	11.205	7.975
Gradi giorno	1.976	2.140	2.179
Consumi/GG	5,8	5,2	3,7



La maggioranza dei consumi di gas naturale sono imputabili ai servizi ausiliari rappresentati dall'alimentazione delle caldaie di sede per il riscaldamento.

La riduzione dell'indicatore nel 2025 rispetto al precedente biennio è imputabile alla parziale riconversione degli impianti di riscaldamento della palazzina nuova, in cui sono state installate pompe di calore ad alta efficienza per la climatizzazione invernale

Grafico. 3: Andamento dell'indicatore dei consumi di gas metano

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

Presso l'unità locale Rihabitat non è presente alcun punto di fornitura di gas, essendo il riscaldamento alimentato da pompe di calore elettriche.

7.5.3 Consumi di carburante

SEDE VIA NOBEL

L'organizzazione dispone di diversi veicoli aziendali per lo spostamento dei dipendenti nonché di mezzi d'opera utilizzati per l'esecuzione delle attività aziendali presso i clienti dislocati sul territorio nazionale che costituiscono la principale fonte di consumo di carburante.

Le auto aziendali possono essere utilizzate dai dipendenti assegnatari oppure nel caso delle auto della flotta aziendale prenotate per eseguire trasferte e sopralluoghi tecnici sul territorio nazionale; sono a disposizione veicoli alimentati principalmente a gasolio.

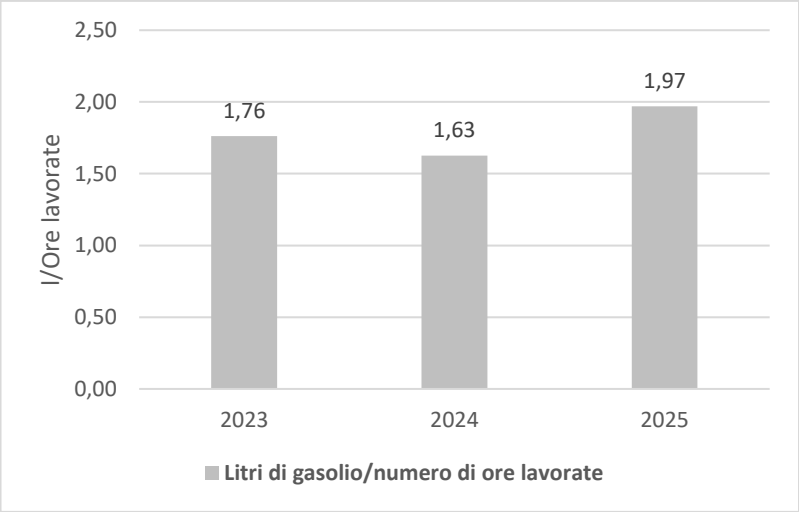
Relativamente ai mezzi d'opera, l'azienda ha a disposizione numerosi mezzi ed attrezzature, tra i quali si annoverano ad esempio:

- Carrelli elevatori di varie tipologie
- Autocarri, autocarri con cassone ribaltabile, autocisterne, autobetoniere,

- Autogru, PLE
- Gruppi elettrogeni
- Compressori
- Mezzi d'opera come escavatori con diversi accessori (benna, martello demolitore, ecc), bobcat, caricatori semoventi, dumper, pala meccanica, rullo compattatore, ecc.

L'indicatore del consumo di carburante (Gasolio) è ottenuto dal rapporto tra il quantitativo di carburante impiegato (mezzi di sede e mezzi d'opera) rapportato al numero di ore lavorate. Tale indicatore è stato definito anche basandosi sulla verifica della significatività degli indicatori eseguita nella Diagnosi Energetica di stabilimento. Si riportano a seguire i dati utilizzati per il calcolo dell'indicatore nel periodo di riferimento.

Dati per esecuzione del calcolo degli indicatori			
Periodo di riferimento	**2023**	**2024**	**2025**
Consumi carburante gasolio totali [l]	438.745	503.964	741.948
Ore lavorate	249.023	309.893	376.833
Litri gasolio/n.ore di lavorate	1,76	1,63	1,97



Il valore assoluto in litri di carburante è aumentato nel 2025 rispetto al 2024, incremento dovuto all'aumento delle attività operative e di trasporto. Si è avuto un particolare incremento del carburante utilizzato dalle auto aziendali, per l'incremento della flotta aziendale e del numero di trasferte eseguite dal personale tecnico ed operativo.

Grafico. 4: Andamento dell'indicatore dei consumi di carburante

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

L'organizzazione dispone di alcuni veicoli aziendali per lo spostamento dei dipendenti nonché di mezzi d'opera utilizzati per l'esecuzione delle attività aziendali in discarica, che costituiscono la principale fonte di consumo di carburante. Risulta a tal fine presente un distributore di carburante autorizzato nel CPI aziendale.

Relativamente ai mezzi d'opera, l'azienda ha a disposizione mezzi ed attrezzature, necessari alla movimentazione e compattazione dei rifiuti abbancati nei settori di discarica come, ad esempio, escavatori e rullo compattatore.

L'indicatore del consumo di carburante (gasolio) è ottenuto dal rapporto tra il quantitativo di carburante impiegato (auto aziendali e mezzi d'opera) rapportato al quantitativo di rifiuti abbancanti nell'anno. Si riportano a seguire i dati utilizzati per il calcolo dell'indicatore nel triennio.

Indicatore consumi di carburante	**2023**	**2024**	**2025**
Consumi carburante gasolio totali (l)	14.466	21.327	47.197
Rifiuti abbancati annui (t)	3.588,50	32.894,03	7.625,12

Litri di gasolio/q.tà rifiuti abbancanti annua (l/t)	4,03	0,65	6,19

Tabella. 12: Indicatore di consumi carburante

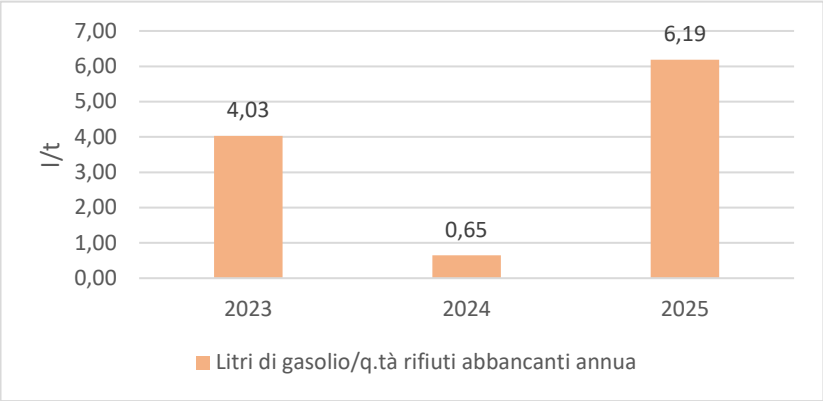


Grafico. 5: Andamento dell'indicatore dei consumi di carburante

Il valore assoluto in litri di carburante è aumentato nel 2025 rispetto al 2024, incremento a causa della presenza di un secondo mezzo operativo di supporto in parte compensato dall'incremento del quantitativo di rifiuti abbancati. L'uso di carburante è strettamente correlato all'uso dei mezzi operativi di sito.

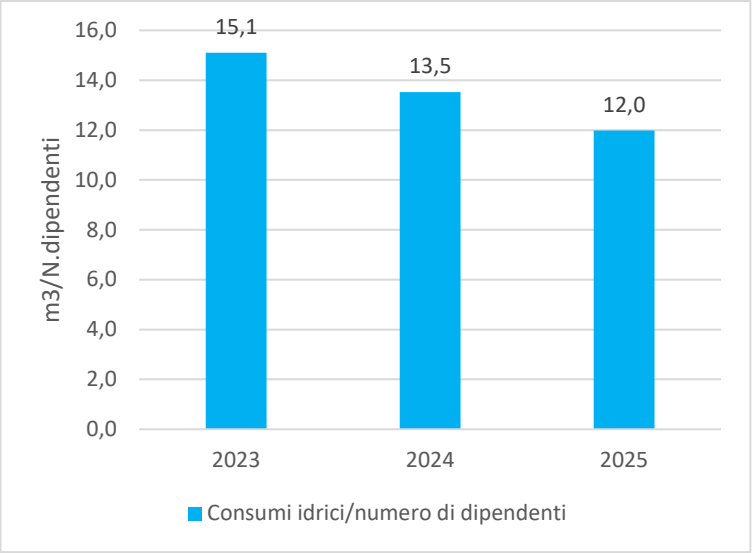
7.5.4 Utilizzo di risorse idriche

SEDE VIA NOBEL

Presso la sede di via Nobel l'acqua viene utilizzata principlamente ad uso igienico sanitario, per alimentare il sistema antincendio nonché per le attività di lavaggio mezzi nell'apposita area autorizzata.

L'indicatore di consumo idrico è stato estrapolato considerando il rapporto tra il consumo annuo espresso in m^3/anno (ricavato dalla lettura dei contatori dedicati alla sede aziendale) ed il numero di dipendenti di sede. Si riportano a seguire i dati utilizzati per il calcolo dell'indicatore nel periodo di riferimento.

Dati per esecuzione del calcolo degli indicatori			
Periodo di riferimento	**2023**	**2024**	**2025**
Consumi idrici registrati (m^3)	2.145	2.340	2.539
Numero di dipendenti	142	173	212
M^3/N.dipendenti	15,1	13,5	12,0



L'indicatore rappresenta l'andamento dei consumi idrici assoluti nel triennio di riferimento. Una parte dei consumi assoluti è imputabile all'utilizzo civile, ed una quota sempre più in riduzione associata al lavaggio mezzi. L'andamento è indicativamente ridotto nel 2025 rispetto al precedente biennio a causa dell'ulteriore diminuzione dell'utilizzo dell'impianto di lavaggio mezzi di sede.

Grafico. 6: Andamento dell'indicatore dei consumi idrici

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

Presso la sede di Sezzadio l'acqua viene utilizzata principalmente ad uso igienico sanitario, nonché per le attività di lavaggio mezzi nell'apposito impianto lavaruote dotato di sistema di ricircolo.

Risulta presente pozzo autorizzato con Determina Prot.20210068289 del 24/11/2021 rilasciata dalla provincia di Alessandria, per uso civile ed assimilati ubicato nel piazzale interno alla discarica.

In particolare, la concessione di derivazione ha autorizzato mediante la realizzazione di un pozzo della profondità di 20m la captazione dalla falda superficiale di acque destinate ad uso civile per i seguenti scopi:

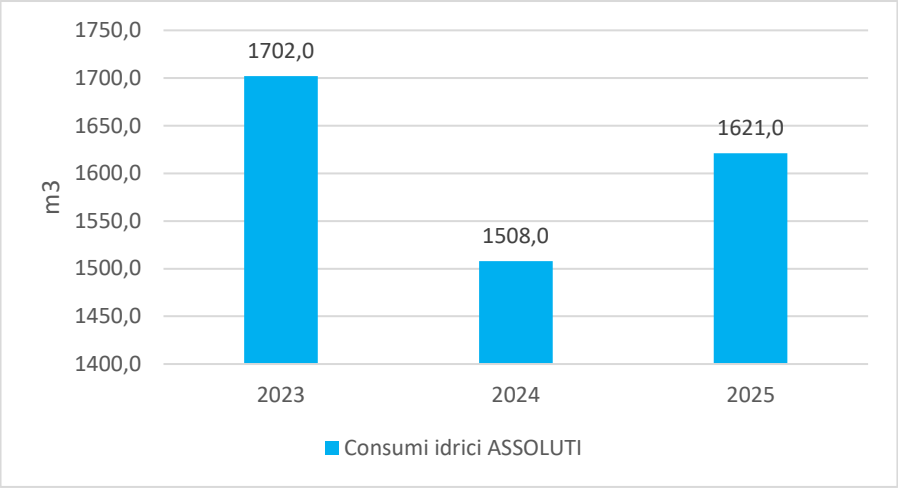
- uso innaffiamento delle aree verdi e della vegetazione presente nel perimetro dell'impianto di discarica;
- fornitura di acqua per impianto di lavaggio mezzi;
- uso servizi igienici.

La concessione ha una durata trentennale ed ha autorizzato una portata massima di 0,5 l/s e media di 0,16 l/s, prevedendo l'installazione di un contatore di portata ed il versamento di un canone annuale entro il termine del mese di gennaio di ciascun anno.

l'indicatore è stato considerato in valore assoluto, siccome il consumo idrico non è correlabile al quantitativo di rifiuti abbancati, bensì relazionabile alla quantità di acqua per uso irriguo e servizi.

Dati per esecuzione del calcolo degli indicatori			
Periodo di riferimento	**2023**	**2024**	**2025**
Consumi idrici registrati (m^3)	1.702	1.508	1.621
Rifiuti abbancati nell'anno (t)	3.588,50	32.894,03	7.625,12

Tabella. 13: Andamento dei consumi idrici



L'indicatore rappresenta l'andamento dei consumi idrici provenienti dal pozzo di emungimento nel triennio di riferimento. Una parte dei consumi assoluti è imputabile all'utilizzo civile, ed una quota ulteriore maggioritaria per l'irrigazione del sito. Viene svincolato dal quantitativo di rifiuti abbancanti essendo indipendente da questo.

Grafico. 7: Andamento dell'indicatore dei consumi idrici

7.5.5 Emissioni in atmosfera

SEDE VIA NOBEL

Emissioni diffuse

In considerazione delle tipologie di attività eseguite presso la sede aziendale, non si identificano emissioni diffuse, così come definite nella Parte V del D. Lgs. 152/06 s.m.i. Relativamente alle attività in cantiere, vi è la possibilità di emissioni polverose dovute alle lavorazioni dei mezzi aziendali, ragion per cui laddove applicabile si procede alla preliminare bagnatura del suolo per limitare la diffusione di polvere in cantiere.

Emissioni fuggitive

Considerando l'accezione del termine secondo la definizione seguente (cfr. D. Lgs. 152/06 s.m.i.):

> *emissioni gassose di sostanze organiche volatili, dovute alle perdite fisiologiche e cioè non accidentali, dagli organi di tenuta degli impianti chimici e petrolchimici. I principali organi di tenuta che si prendono in considerazione sono quelli relativi a: flange, valvole di sicurezza, compressori, pompe e valvole di regolazione,*

non hanno luogo in Riccoboni emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali

Per quanto riguarda le emissioni non prevedibili, qualora abbiano luogo esse verranno registrate fornendone tempestiva comunicazione agli Enti competenti (*in primis*, Provincia di Parma ed ARPA).

Punti emissioni convogliate

Esiste un unico punto di emissione in atmosfera autorizzato in AUA N. 28815 del 16/02/2016.
Come si evince dai dati sottostanti i valori di emissione, controllati annualmente, si situano tutti all'interno dei limiti di legge.

Anno	Punto di emissione	Fase o provenienza	N. RDP	Portata Nm^3/h	Durata h/g	Valore PM10 mg/Nm^3	Sistema di abbattimento
Limite	E1	Saldatura officina	**-**	**1600**	1	**10 (limite)**	Filtro a tessuto HEPA
2020			200236	847		1,66	
2021			210102	939		0,77	

2022			23TS00056	924		0,46	
2023			23TS09696	758		0,20	
2024			24TS08817	983		2,34	
2025			25TS09850	1075		0,57	

Tabella. 14: Emissioni in atmosfera convogliate officina

Emissioni di odori

Per la tipologia di attività eseguite da Riccoboni S.p.A. e sulla base delle eventuali segnalazioni pervenute, non si segnalano attività con criticità dal punto di vista odorigeno.

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

Emissioni diffuse

Le soluzioni operative per minimizzare al massimo il rischio di dispersione di odori prevedono la copertura giornaliera dei rifiuti abbancati con materiale idoneo. Tale operazione è effettuata giornalmente. Per ogni strato di rifiuto di 1.8 m compattato, viene posto in opera uno strato di circa 20 cm per la copertura giornaliera. In caso di necessità la copertura dei rifiuti potrà essere effettuata con frequenza superiore limitando la superficie esposta all'azione dei venti.

Il personale incaricato, dotato di apposite strutture di campionamento, costituite da "campane" in acciaio o HDPE, rileva su base mensile con analizzatore portatile i dati qualitativi del gas dalle superfici di discarica attiva con la relativa data ed ora del prelievo in corrispondenza di 2 punti di campionamento (a monte ed a valle del sito) nella direzione prevalente del vento. I parametri monitorati sono quelli definiti nell'All.4 al provvedimento di AIA, riportati a seguire.

PARAMETRI	U.M.	Punto di misura	Frequenza	Metodo di campionamento
Pressione atmosferica	mmHg	Copertura	Mensile	Strumentazione portatile
Pressione Relativa	mmHg	Copertura	Mensile	Indirettamente attraverso il dato di pressione atmosferica
Metano, Anidride Carbonica, Ossigeno, Idrogeno	Presenza	Copertura	Mensile	Prelievo in sacca Tedlar e determinazione in laboratorio
Idrogeno Solforato	Presenza	Copertura	Mensile	Campionamento su fiala specifica con pompa di aspirazione e determinazione in laboratorio
Polveri totali	Presenza	Copertura	Mensile	Campionamento su fiala specifica con pompa di aspirazione e determinazione in laboratorio
Ammoniaca	Presenza	Copertura	Mensile	Campionamento su membrana con pompa di aspirazione e determinazione in laboratorio
Mercaptani	Presenza	Copertura	Mensile	Campionamento su fiala specifica con pompa di aspirazione e determinazione in laboratorio
Composti volatili	Presenza	Copertura	Mensile	Campionamento su membrana con pompa di aspirazione e determinazione in laboratorio
Limiti inf esplosività	Presenza	Copertura	Mensile	Da calcolo indiretto attraverso la concentrazione di metano

Tabella. 15: Parametri da monitorare per la determinazione della qualità dell'aria in fase operativa

Inoltre, per conoscere la correlazione tra le precipitazioni atmosferiche e la quantità e qualità del percolato prodotto dalla discarica e per valutare le condizioni di dispersione degli inquinanti aerodispersi, vengono raccolti su base giornaliera anche i dati meteorologici più significativi attraverso un'apposita centralina meteorologica. I parametri minimi determinati dalla stazione meteoclimatica sono riportati nella seguente tabella.

PARAMETRI	U.M.	Punto di misura	Frequenza	Metodo di rilevamento
Precipitazioni	mm H_2O	Centralina meteo	Giornaliera	Pluviometro
Temperatura (min, max, 14h CET)	°C		Giornaliera	Termometro
Direzione e velocità del vento	m/s		Giornaliera	Anemometro
Evaporazione	mm H_2O		Giornaliera	Evaporimetro
Umidità atmosferica (14h CET)	g H_2O		Giornaliera	Psicrometro

Tabella. 16: Parametri monitorati da stazione meteoclimatica

I report di campagna mensili relativi all'attività operativa della discarica sono stati trasmessi a Provincia, Arpa e Comune dalla Riccoboni con i seguenti Protocolli:

PERIODICITÀ DI CAMPAGNA	TIPOLOGIA DI CAMPAGNA	PROTOCOLLO PER LA TRASMISSIONE DEI REPORT DI CAMPAGNA A PROVINCIA, ARPA E COMUNE
Campagna mensile	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Gennaio 2025	CEC/07 del 07/02/25
	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Febbraio 2025	CEC/21 DEL 11/03/25
	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Marzo 2025	CEC/24 del 31/03/25
	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Aprile 2025	CEC/30 del 06/05/25
	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Maggio 2025	CEC/36 del 26/05/25
	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Giugno 2025	CEC/48 del 15/07/25
	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Luglio 2025	CEC/49 del 16/07/25
	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Agosto 2025	CEC/58 del 11/09/25
	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Settembre 2025	CEC/65 del 30/09/25
	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Ottobre 2025	CEC/70 del 28/10/25
	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Novembre 2025	CEC/76 del 17/11/25
	Trasmissione dei risultati della valutazione della qualità dell'aria Dicembre 2025	CEC/1 del 09/01/26

Tabella. 17: Esiti controllo Parametri per la determinazione della qualità dell'aria

Emissioni fuggitive

Considerando l'accezione del termine secondo la definizione seguente (cfr. D. Lgs. 152/06 s.m.i.):

> *emissioni gassose di sostanze organiche volatili, dovute alle perdite fisiologiche e cioè non accidentali, dagli organi di tenuta degli impianti chimici e petrolchimici. I principali organi di tenuta che si prendono in considerazione sono quelli relativi a: flange, valvole di sicurezza, compressori, pompe e valvole di regolazione,*

non hanno luogo in Rihabitat emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali

Per quanto riguarda le emissioni non prevedibili, qualora abbiano luogo esse verranno registrate fornendone tempestiva comunicazione agli Enti competenti (*in primis*, Provincia di Alessandria ed ARPA).

Punti emissioni convogliate

Non sono presenti punti di emissione in atmosfera convogliati presso il sito Rihabitat.

Emissioni di odori

L'efficienza delle captazioni e dei trattamenti assicura che le emissioni di odori si possano definire come non significative. A ciò si aggiunga che l'azienda opera in un contesto privo di recettori sensibili in immediata prossimità, e che le tipologie di rifiuti gestiti sono principalmente di natura inerte.

7.5.6 Emissioni di CO_2

SEDE VIA NOBEL

L'organizzazione emette come principale gas serra la CO_2, derivante dalla combustione di carburanti fossili, di elettricità, gas naturale e gasolio. Altre eventuali emissioni di questo tipo possono essere ritenute del tutto insignificanti per via della loro occasionalità e del loro trascurabile quantitativo derivanti dall'eventuali perdite di Fgas dagli impianti di climatizzazione aziendale soggetti a regolari controlli.

Al fine della rendicontazione delle emissioni di CO_2, si assume come baseline di riferimento l'anno 2020.

Vengono calcolate le emissioni di CO2 distinte tra emissioni di scopo 1 e scopo 2, contabilizzate secondo le indicazioni previste dal GHG Procotol, ed in particolare:

- SCOPE 1: tutte le emissioni dirette prodotte da fonti di proprietà dell'azienda, vale a dire le emissioni generate della combustione di combustibili per la produzione di energia e calore, quelle originate dalla flotta dei veicoli aziendali ed infine quelle derivanti dal consumo di combustibile per il riscaldamento degli edifici delle varie sedi aziendali ed attività di supporto alla produzione;
- SCOPE 2: le emissioni derivanti dai consumi indiretti dell'azienda, ovvero le emissioni generate dall'energia elettrica acquistata da fornitori terzi e consumata nelle sedi aziendali ed impianti.

Con i dati a disposizione, è stato possibile determinare le emissioni di SCOPE 2 con il metodo location-based, che prevede di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità applicando fattori di emissione medi nazionali (fattori di emissione ISPRA 2022).

Di seguito si riporta l'andamento delle emissioni di anidride carbonica nel periodo di riferimento, espresse in tonnellate e calcolate applicando specifici coefficienti al gas prodotto sulla scorta sia delle attività di riscaldamento ed illuminazione civile, sia dei litri di gasolio complessivi utilizzati dai mezzi d'opera e dalle auto aziendali. Si comunica che la rendicontazione dei dati non risulta certificata da parte terza.

I coefficienti sono quelli derivati dall'inventario nazionale UNFCCC delle emissioni di CO_2 (media dei valori degli anni 2020-2022), forniti dal Ministero dell'Ambiente attraverso la *Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas a effetto serra ai sensi del D. Lgs. n. 30/2013*.

Sorgente emissioni	2022	2023	2024	2025
Elettricità da rete (tCO_{2eq})	33	32	35	38
Produzione fotovoltaico (tCO_{2eq})	3	3	3	3
Gas naturale (tCO_{2eq})	25	23	22	16
Carburante gasolio (tCO_{2eq})	1297	1148	1318	1941

Totale tCO_{2eq}	**1358**	**1205**	**1378**	**1997**

Tabella. 18: Emissioni di CO_2 aziendali

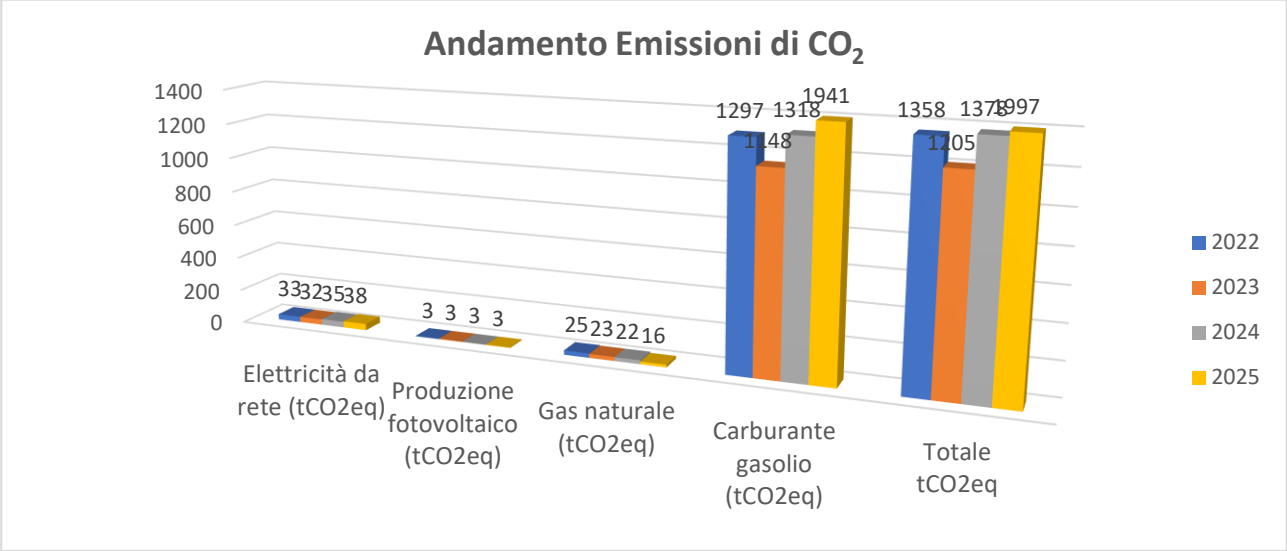


Grafico. 8: Emissioni di CO_2 aziendali derivanti da consumi energetici e di carburante

Dall'analisi dell'andamento delle emissioni di CO_2 si nota un lieve decremento nel 2023, sostanzialmente dovuto alla riduzione dei consumi di carburante e dunque delle attività operative aziendali e che oltre il 90% delle emissioni di CO_2 derivano dai consumi di carburante.
Si riporta a seguire l'andamento delle emissioni di CO_2 suddivise tra emissioni di scopo 1 ed emissioni di scopo 2.

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	2022	2023	2024	2025
SCOPE 1	1323	1170	1341	1957
SCOPE 2 - Location based	36	35	38	41

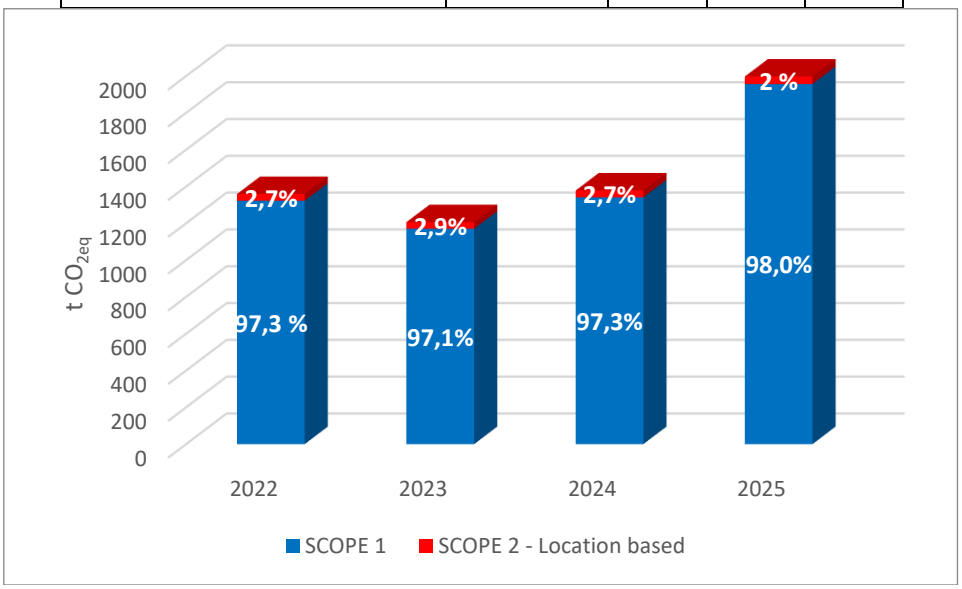


Grafico. 9: Emissioni di CO_2 suddivise tra emissioni di Scope 1 e Scope 2

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

L'organizzazione emette come principale gas serra la CO_2, derivante dalla combustione di carburanti fossili, di elettricità, gas naturale e gasolio. Altre eventuali emissioni di questo tipo possono essere ritenute del tutto insignificanti per via della loro occasionalità e del loro trascurabile quantitativo derivanti dall'eventuali perdite di Fgas dagli impianti di climatizzazione aziendale soggetti a regolari controlli.

Al fine della rendicontazione delle emissioni di CO_2, si assume come baseline di riferimento l'anno 2020.

Vengono calcolate le emissioni di CO2 distinte tra emissioni di scopo 1 e scopo 2, contabilizzate secondo le indicazioni previste dal GHG Procotol, ed in particolare:

- SCOPE 1: tutte le emissioni dirette prodotte da fonti di proprietà dell'azienda, vale a dire le emissioni generate della combustione di combustibili per la produzione di energia e calore, quelle originate dalla flotta dei veicoli aziendali ed infine quelle derivanti dal consumo di combustibile per il riscaldamento degli edifici delle varie sedi aziendali ed attività di supporto alla produzione;
- SCOPE 2: le emissioni derivanti dai consumi indiretti dell'azienda, ovvero le emissioni generate dall'energia elettrica acquistata da fornitori terzi e consumata nelle sedi aziendali ed impianti.

Con i dati a disposizione, è stato possibile determinare le emissioni di SCOPE 2 con il metodo location-based, che prevede di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità applicando fattori di emissione medi nazionali (fattori di emissione ISPRA 2022).

Di seguito si riporta l'andamento delle emissioni di anidride carbonica nel periodo di riferimento, espresse in tonnellate e calcolate applicando specifici coefficienti al gas prodotto sulla scorta sia delle attività di riscaldamento ed illuminazione civile, sia dei litri di gasolio complessivi utilizzati dai mezzi d'opera e dalle auto aziendali.

I coefficienti sono quelli derivati dall'inventario nazionale UNFCCC delle emissioni di CO_2 (media dei valori degli anni 2020-2022), forniti dal Ministero dell'Ambiente attraverso la *Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas a effetto serra ai sensi del D. Lgs. n. 30/2013*.

Sorgente emissioni	2023	2024	2025
Elettricità da rete (tCO_{2eq})	22	22	19
Carburante gasolio (tCO_{2eq})	38	56	125
Totale tCO_{2eq}	**60**	**79**	**144**

Tabella. 19: Emissioni di CO_2 aziendali derivanti da consumi energetici e di carburante

Si riporta a seguire l'andamento delle emissioni di CO_2 suddivise tra emissioni di scopo 1 ed emissioni di scopo 2.

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	2023	2024	2025
SCOPE 1	38	56	125
SCOPE 2 - Location based	22	22	19

7.5.7 Rifiuti prodotti

SEDE VIA NOBEL

I rifiuti prodotti da Riccoboni possono derivare dalle attività svolte presso la sede aziendale (manutenzione, magazzino, officina, ecc.) oppure da attività in cantiere per cui da accordi contrattuali Riccoboni si configura come produttore.

Si evidenzia che l'azienda è coinvolta in attività di trasporto ed intermediazione rifiuti, come da autorizzazione ed iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali; negli anni 2020 e 2021 è stata prevalente l'attività di trasporto ed intermediazione rispetto alla produzione di rifiuti, nonché l'influenza della pandemia da Covid-19. Sono stati individuati n.2 indicatori di prestazione relativi ai rifiuti:

1 *Produzione rifiuti*: l'indicatore è stato estrapolato considerando il rapporto tra la produzione annua di rifiuti espressa in t/anno (ricavata dal MUD e dal registro di Carico e scarico) ed il fatturato aziendale;

2 *Pericolosità dei rifiuti*: rapporto tra il quantitativo di rifiuti pericolosi prodotti, ed il fatturato aziendale.

Si riportano a seguire i dati utilizzati per il calcolo degli indicatori.

Dati per esecuzione del calcolo degli indicatori			
Periodo di riferimento	**2023**	**2024**	**2025**
Rifiuti pericolosi prodotti (t)	1.082,9	4.740,9	4.301,5
Rifiuti totali prodotti (t)	10.755,1	9.060,8	7.971,9
Fatturato aziendale (€)	27.183.000 €	36.720.000 €	56.100.000 €
Q.tà rifiuti pericolosi prodotti/fatturato	40	129	77
Q.tà rifiuti pericolosi totali/fatturato	396	247	142

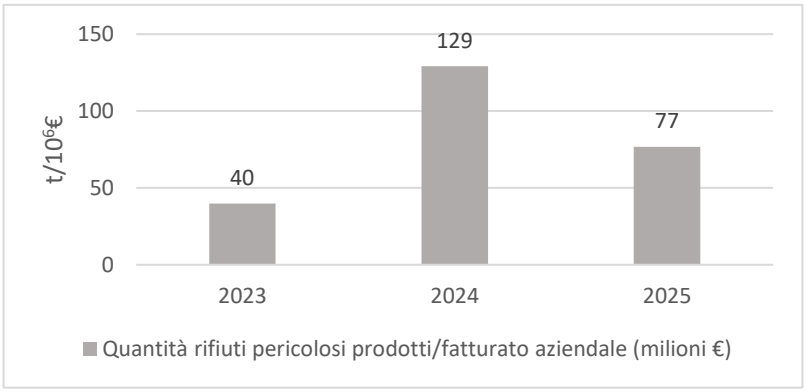


Grafico. 10: Andamento dell'indicatore di produzione di rifiuti

Si osserva una riduzione del quantitativo di rifiuti pericolosi prodotti nell'ultimo anno, rispetto al precedente anno, a causa della tipologia di cantieri attivi che non hanno determinato la produzione diretta di rifiuti pericolosi da parte di Riccoboni.

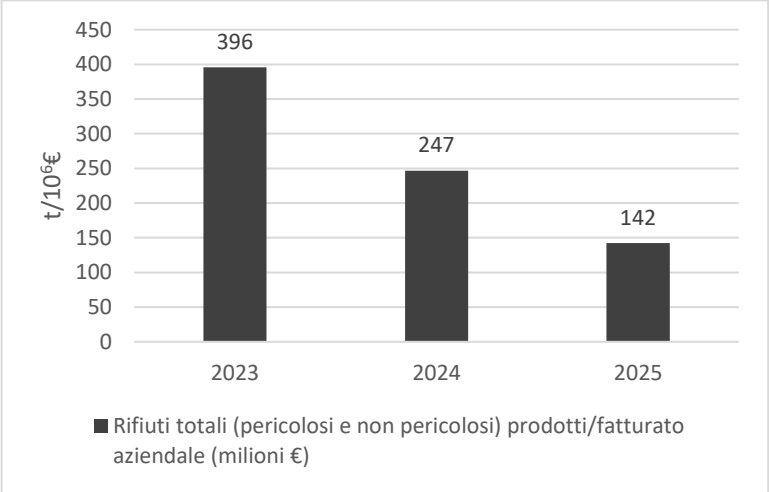


Grafico. 11: Andamento dell'indicatore di pericolosità dei rifiuti

La rappresentatività dell'indicatore è dipendente dal quantitativo di rifiuti prodotti presso i cantieri per i quali Riccoboni si configura come produttore.

Si può notare in particolare la diminuzione dell'indicatore della produzione di rifiuti nel 2025 rispetto al precedente biennio, dovuto alla riduzione del numero di cantieri per cui Riccoboni si configura come produttore, a fronte del generale aumento del fatturato derivante da attività in cui il ruolo del produttore viene assunto dal cliente ovvero non vengono prodotti rifiuti.

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

I rifiuti prodotti dalla sede Rihabitat derivano principalmente dalle attività di coltivazione dei settori di discarica, ovvero dalla produzione di acque di prima pioggia e percolato ed acque dall'impianto di lavaggio ruote da smaltire.

Le tipologie di rifiuti comunemente prodotti dall'organizzazione sono riportati nella seguente tabella.

EER	Descrizione rifiuto	Provenienza	Stato fisico	Volume (m^3)	Modalità stoccaggio
190703	Percolato discarica ed acque di prima pioggia	Discarica, strade e piazzali	L	320	Vasca stagna interrata in cls
				320	Vasca stagna interrata in cls
190703	Acque da impianto lavaruote	Impianto lavaggio ruote	L	45	Vasca stagna interrata in cls

Tabella. 20: Tipologia di rifiuti prodotti in discarica

Viene inoltre misurata la quantità di percolato prodotto e smaltito su base mensile nonché effettuata un'analisi qualitativa su un predefinito set di parametri (dal D.lgs 36/03 e s.m.i.) su base trimestrale dai 2 punti di prelievo in corrispondenza delle vasche di raccolta percolato VP1 e VP2. Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei parametri da monitorare e le relative frequenza.

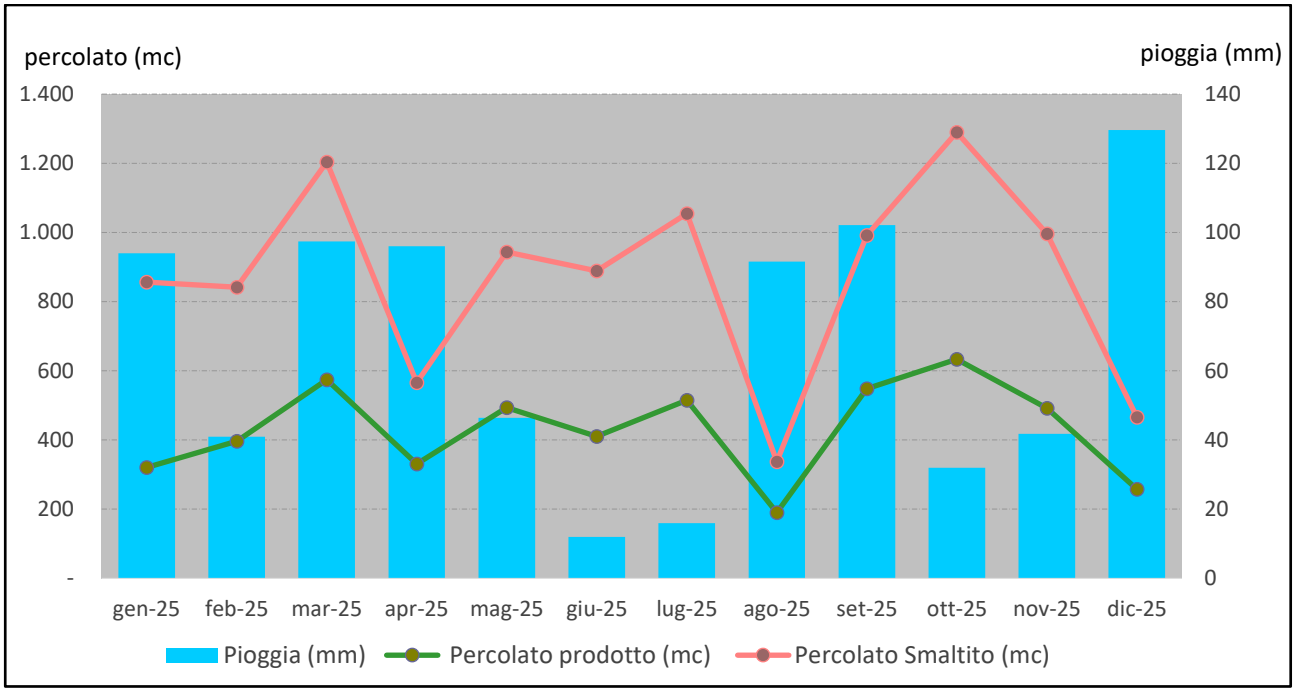
Parametro	Frequenza
Volume prodotto	Mensile
Livello, portata, temperatura, potenziale redox, pH, conducibilità, alcalinità, durezza totale, azoto ammoniacale, cloruri, ferro, manganese, nichel, solfati, ossidabilità di Kubel, arsenico, azoto nitroso, azoto nitrico	Trimestrale
DOC (carbonio organico disciolto), alifatici C5-C8, alifatici C9-C18, aromatici C11-C22, arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo (Cr), Rame (Cu), Mercurio (Hg), Nichel (Ni), Piombo (Pb), Antimonio (Sb), Selenio (Se), Zinco (Zn), Fluoro (F), Solfati (SO4)	Trimestrale

Tabella. 21: Parametri oggetto di monitoraggio per il percolato prodotto in discarica

Per quanto riguarda la correlazione tra percolato prodotto, smaltito e mm di pioggia si riassume l'andamento annuale (2025).

Data	Percolato prodotto (m^3)	Percolato Smaltito (m^3)	Pioggia (mm)
Gen-25	320,62	535,52	94,0
Feb-25	396,15	445,26	41,0
Mar-25	573,99	629,87	97,4
Apr-25	331,34	234,49	96,0
Mag-25	494,23	449,02	46,4
Giu-25	410,2	478,36	12,0
Lug-25	515,2	539,88	16,0
Ago-25	190,19	147,25	91,6
Set-25	548,58	443,53	102,1
Ott-25	633,46	656,33	32,0
Nov-25	491,89	504,69	41,8
Dic-25	257,39	208,85	129,6
Totale complessivo	**5.401,75**	**5.273,05**	**799,9**

Tabella. 22: Quantitativo di percolato prodotto e smaltito nel 2024



Con una periodicità trimestrale, Riccoboni provvede ad effettuare le analisi chimiche per la verifica di tutti i parametri elencati nella Tabella III, in corrispondenza dell'unico pozzo del percolato (P1) attualmente in attività. Per un maggior dettaglio relativamente ai risultati ottenuti si rimanda ai certificati analitici emessi con cadenza trimestrale; le campagne del 2025 sono state effettuate dal Laboratorio di analisi CRC Centro di Ricerche Chimiche S.r.l. Unipersonale.

Punto di Prelievo	Laboratorio incaricato	Data Campionamento	Data Emissione del Certificato	N. Certificato
P1	CRC Centro Ricerche Srl	05/03/2025	31/03/2025	25LA03002
P1	CRC Centro Ricerche Srl	30/06/2025	01/08/2025	25LA09575
P1	CRC Centro Ricerche Srl	03/09/2025	29/09/2025	25LA12076
VP2	CRC Centro Ricerche Srl	04/12/2025	29/12/2025	25LA17029

Sono stati individuati n.2 indicatori di prestazione relativi ai rifiuti:

3 *Produzione rifiuti*: l'indicatore è stato estrapolato considerando il rapporto tra la produzione annua di rifiuti espressa in t/anno (ricavata dal MUD e dal registro di Carico e scarico) ed il quantitativo di rifiuti abbancati;

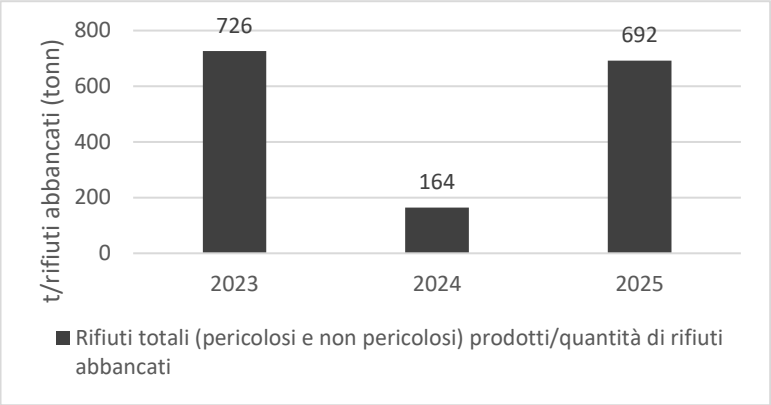
4 *Pericolosità dei rifiuti*: rapporto tra il quantitativo di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti, espresso in percentuale.

Si riportano a seguire i dati utilizzati per il calcolo degli indicatori ed il valore degli stessi per il triennio.

Dati per calcolo degli indicatori	2023	2024	2025
Rifiuti pericolosi prodotti (t)	0	0	0
Rifiuti totali prodotti (t)	2606	5402,7	5273,05
Quantità di rifiuti abbancanti annua (t)	3.588,50	32.894,03	7.625,12
Indicatore di produzione rifiuti (rifiuti prodotti/rifiuti abbancati)	726	164	692

Dati per calcolo degli indicatori	2023	2024	2025
Indicatore di pericolosità dei rifiuti prodotti (Rifiuti pericolosi prodotti/rifiuti totali prodotti)	0%	0%	0%

Tabella. 23: Dati ed indicatori relativi alla produzione e pericolosità dei rifiuti



Il grafico riporta l'andamento della produzione di rifiuti rapportato al quantitativo di rifiuti abbancati in discarica. L'indicatore è sostanzialmente influenzato dalla produzione di rifiuti liquidi di dilavamento delle aree contenenti rifiuto, ovvero influenzato dalla piovosità della zona.

Grafico. 12: Andamento dell'indicatore relativo alla produzione di rifiuti

7.5.7.1 Rifiuti conferiti in discarica

Nella tabella seguente sono elencati i rifiuti che possono essere smaltiti presso la discarica di Sezzadio come da autorizzazione AIA vigente.

EER	DESCRIZIONE
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (non devono essere terre provenienti da lavori connessi a grandi opere)
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 03 05	Rifiuti stabilizzati inerti diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli alla voce 19 13 01

Tabella. 24: Codici EER autorizzati in discarica

Con la modifica sostanziale AIA DDA n.680 del 23/12/2025 sono stati autorizzati delle ulteriori tipologie di rifiuti (cfr All.9 all'Allegato tecnico della DDA n.680 del 23/12/2025) e un incremento della massima volumetria autorizzata per l'abbancamento dei rifiuti.

L'attività del sito di discarica Rihabitat della Riccoboni. S.p.A. è riferita esclusivamente alle operazioni di gestione ed alle operazioni di stoccaggio dei rifiuti di provenienza prevalentemente settoriale, originati e provenienti da siti esterni: vengono effettuate in loco, operazioni di controllo ed accettazione vettori per il carico in ingresso; operazioni di scarico dei rifiuti presso la vasca in coltivazione, all'interno dell'area di

conferimento; operazioni di compattazione, movimentazione, copertura e riempimento del materiale conferito.

Il conferimento dei rifiuti avviene esclusivamente nel periodo diurno ed in funzione della necessità e delle esigenze specifiche dei siti produttori e del carico di lavoro delle produzioni originarie. Il vettore in ingresso è sottoposto ad operazioni di accettazione da parte dell'operatore addetto, in apposita postazione di ricevimento con verifica e controllo della documentazione e successivamente destinato all'area di scarico, in funzione delle esigenze produttive specifiche, delle caratteristiche specifiche di composizione e tipologia del carico e dello stato di riempimento della vasca di discarica.

Operativamente i mezzi adibiti al trasporto e scarico rifiuti, previa accettazione di rispondenza ai codici autorizzati e pesatura al fine del corretto controllo in ingresso, si porteranno in prossimità del fronte di coltivazione ed effettueranno le operazioni di scarico. Lo scarico dei rifiuti avviene direttamente sul fronte in coltivazione, in posizione sottovento, rispetto al fronte di scarico, con l'assistenza di idoneo escavatore dotato di benna frontale. Terminata tale operazione gli automezzi conferenti abbandoneranno l'area di cantiere previo lavaggio ruote e verifica presso l'ufficio pesa al fine del corretto controllo in uscita.

L'attività di conferimento sarà organizzata in un arco temporale di circa dieci anni, oltre alle operazioni di copertura finale. La sequenza di coltivazione prevede il riempimento di due settori per volta.

Volumi di rifiuti conferibili

Per quanto concerne la quantità di rifiuti che verranno stoccati in discarica ed i tempi di abbancamento, si riportano a seguire i dati:

- volume di invaso a disposizione per l'abbancamento rifiuti: 1.030.432 m^3;
- modalità di abbancamento: strati sovrapposti di rifiuto aventi altezza pari a circa 2 m, compreso infrastrato
- peso specifico del rifiuto (da verifiche sperimentali relative alla coltivazione): 1,8-1,9 t/m^3;

Dall'analisi dei dati di produzione, al termine del 2025 sono stati abbancati circa 7.625 t di rifiuti. Si riporta a seguire il dettaglio dei conferimenti per codice EER e per trimestre nell'anno.

Codice EER	I trim (t)	II trim (t)	III trim (t)	IV trim (t)	Quantità Totale Annua (t)	%
170504	13.396,98	13.805,52	3.560,03	3.430,81	34.193,34	58,35%
190307	0	0	0	0	0	0,00%
191302	1.503,07	4.055,59	7.397,38	1.383,37	14.339,41	24,47%
190305	1.749,75	2.371,87	1.864,32	1.979,73	7.965,67	13,59%
170904	999,65	887,95	213,45	0	2.101,05	3,59%
Totale					**58.599,47**	**100%**

7.5.8 Emissioni sonore

SEDE VIA NOBEL

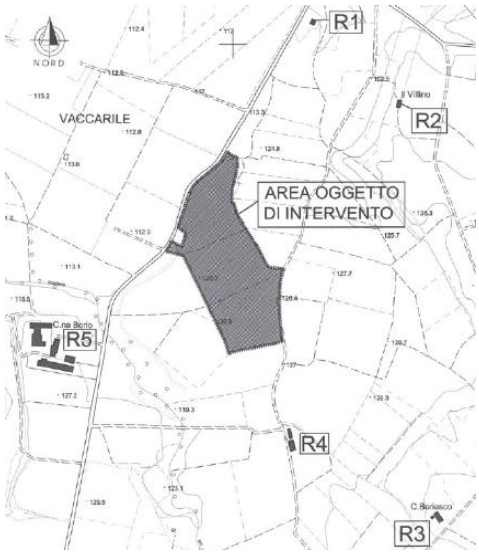
La classificazione comunale identifica la zona come in parte di classe V (aree prevalentemente industriali), per la quale sono vigenti i limiti di emissione diurni di 70 dB(A) e di 60 dB(A) in notturno.
Nell'attuale provvedimento di AUA per la sede aziendale si riporta nulla osta di Impatto acustico ambientale (Legge 447/1995), per cui il comune di Parma autorizza le attività aziendali oggetto della richiesta, che non comportano variazioni su tale aspetto ambientale.

Relativamente alle attività in cantiere, laddove previsto dal progetto in fase di gara o a seguito di segnalazioni, vengono effettuati rilievi fonometrici per la determinazione dei valori di emissione acustica ambientale in conformità alle disposizioni di ciascun Comune/regione, al fine dell'ottenimento dell'eventuale autorizzazione in deroga per attività temporanee rumorose.

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

Ai sensi della zonizzazione acustica ambientale del Comune di Sezzadio l'area in cui è stata realizzata la discarica è inserita in parte in classe V (aree prevalentemente industriali), in parte in classe IV (aree di intensa attività umana) ed in parte in classe III (aree di tipo misto). I recettori presenti nell'area in studio sono di seguito elencati e definiti.

Recettore	Descrizione	Classe
R1	Villa ubicata lungo la SP 195	III
R2	Villa "il villino"	III
R3	Edifici di cascina Boriesco	III
R4	Villa	III
R5	Impianto di selezione inerti ed edifici accessori	In parte IV ed in parte V



Realizzata la discarica, come previsto dall'autorizzazione ambientale, sono stati verificati i punti individuati nella relazione di valutazione dell'impatto acustico.
In particolare, è stato verificato l'impatto nei confronti del recettore più vicino posto a sud della discarica (identificato come R4 nella precedente figura). In ottemperanza all'articolo 72 dell'Annesso Tecnico all'Autorizzazione, la Riccoboni ha effettuato un monitoraggio post-operam entro 60 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto. L'esito di questa campagna consente di stabilire che momentaneamente non si necessità un Piano di zonazione acustica in quanto l'impianto in esame rispetta i valori limite previsti dal D.P.C.M 14/11/97.
La relazione della campagna fonometrica relativa al post-operam è stata trasmesso a Provincia, Arpa e Comune di Sezzadio dalla Riccoboni Spa con Protocollo CEC/78 del 27/10/2022
Ogni modifica della gestione che comporti emissioni non previste dallo studio di valutazione verranno precedute da una integrazione dello stesso, che verrà comunque aggiornato ogni 5 anni.

7.5.9 Campi elettromagnetici

SEDE VIA NOBEL

La principale fonte di emissione di campi elettromagnetici è rappresentata da alcune strumentazioni impiegate in officina e dalla cabina elettrica, posizionate a distanza di sicurezza come da normativa vigente.
Anche l'esposizione a CEM in ambiente di lavoro (D. Lgs. 81/08 s.m.i.) risulta non significativa, sulla scorta di una valutazione specifica del rischio che l'azienda ha effettuato nel 2021 rilievi strumentali estesi a tutta la sede. In base alla valutazione sono state adottate idonee misure di prevenzione e protezione, oltreché attività di informazione e formazione, nel pieno rispetto del disposto normativo.
Pertanto, le interazioni di quest'aspetto ambientale con le attività dell'Organizzazione non si considerano così significative da dover esser prese in considerazione nell'analisi delle possibili conseguenze sull'ambiente interno o esterno all'impianto.

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

Presso il sito non sono presenti fonti di emissione di campi elettromagnetici non giustificabili per cui è necessario un approfondimento analitico, per cui il rischio e l'esposizione a CEM risulta trascurabile.
Pertanto, le interazioni di quest'aspetto ambientale con le attività dell'Organizzazione non si considerano così significative da dover esser prese in considerazione nell'analisi delle possibili conseguenze sull'ambiente interno o esterno all'impianto.

7.5.10 Amianto

Nel sito di Via Nobel e nell'unità locale Rihabitat non sono presenti infrastrutture né manufatti asbestosi.
L'organizzazione risulta autorizzata all'esecuzione di attività di bonifica amianto nell'albo nazionale gestori ambientali; relativamente alle quantità di rifiuti contenenti amianto, relativa gestione e destino, si rimanda alla relazione annuale amianto redatta per ciascuna regione nella quale l'organizzazione ha eseguito attività in presenza di amianto.

7.5.11 Scarichi idrici

SEDE VIA NOBEL

La principale tipologia di acque reflue industriali prodotte deriva dal lavaggio dei mezzi aziendali, che vengono raccolti in una vasca di accumulo per la sedimentazione dei fanghi, successivamente filtrati da un sistema di filtrazione a sabbia e fatti confluire all'intero di disoleatore prima dello scarico in rete fognaria consortile del quartiere SPIP. Sono inoltre presenti acque reflue domestiche generate dalle palazzine uffici, confluenti nella rete fognaria dedicata.
Le acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali vengono fatte confluire all'interno della vasca di prima pioggia per i relativi trattamenti fisici.
Viene effettuato un campionamento almeno annuale delle acque in uscita al pozzetto fiscale da parte di laboratorio accreditato nonché dal gestore del servizio di depurazione Ireti.

La gestione complessiva delle acque di scarico generate dall'impianto viene riportata nella tabella che segue:

Tipologie di acque	Parametri di riferimento	Punto di controllo	Modalità di controllo	Frequenza	Trattamenti depurativi	Ricettore finale
Acque di prima pioggia	D.Lgs. 152/06 - Tab. 3	Pozzetto Area cortilizia	Campionamento ed analisi	All'occorrenza	SI	

Tipologie di acque	Parametri di riferimento	Punto di controllo	Modalità di controllo	Frequenza	Trattamenti depurativi	Ricettore finale
Acque reflue industriali - disoleatore		Pozzetto Area piazzola distributore gasolio	Campionamento ed analisi	All'occorrenza	SI	Rete fognaria consortile
Acque di ingresso		Pozzetto ingresso -Imp. lavaggio mezzi	Campionamento ed analisi	All'occorrenza	SI	
Acque in uscita		Pozzetto uscita -Imp. lavaggio mezzi	Campionamento ed analisi	ANNUALE	SI	

Tabella. 25: riepilogo scarichi idrici, emissioni totali del complesso.

7.5.11.1 Analisi quali-quantitativa degli scarichi finali

Come stabilito dall'AUA, i limiti di riferimento per le acque di scarico sono quelli riportati in Tabella 3 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/206 e smi. Annualmente l'ente gestore del servizio idrico effettua campionamenti allo scarico, così come laboratorio esterno su incarico dell'organizzazione.
Non si riscontrano superamenti dei limiti previsti dalla normativa, che siano riconducibili ad attività effettuate in sede. Peraltro, IRETI effettua sopralluoghi almeno annuali, in occasione dei quali rilascia regolari verbali di campionamento: nessuno di essi è risultato non conforme ai requisiti, e pertanto anche quest'aspetto si può ritenere efficacemente gestito dall'organizzazione Riccoboni S.p.A.

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

7.5.11.2 Acque sotterranee

L'attuale rete di monitoraggio delle acque sotterranee è costituita da piezometri realizzati in diverse fasi progettuali, tenendo conto delle prescrizioni degli Enti di Controllo, contenute nella delibera di approvazione e di esigenze sorte in fase di realizzazione dei lavori.
L'attuale rete di monitoraggio è composta da otto piezometri superficiali ed un piezometro profondo, ubicati all'interno del perimetro dell'impianto, lungo il bordo della vasca predisposta per il deposito dei rifiuti. Nella seguente figura è riportata la collocazione dei suddetti piezometri.

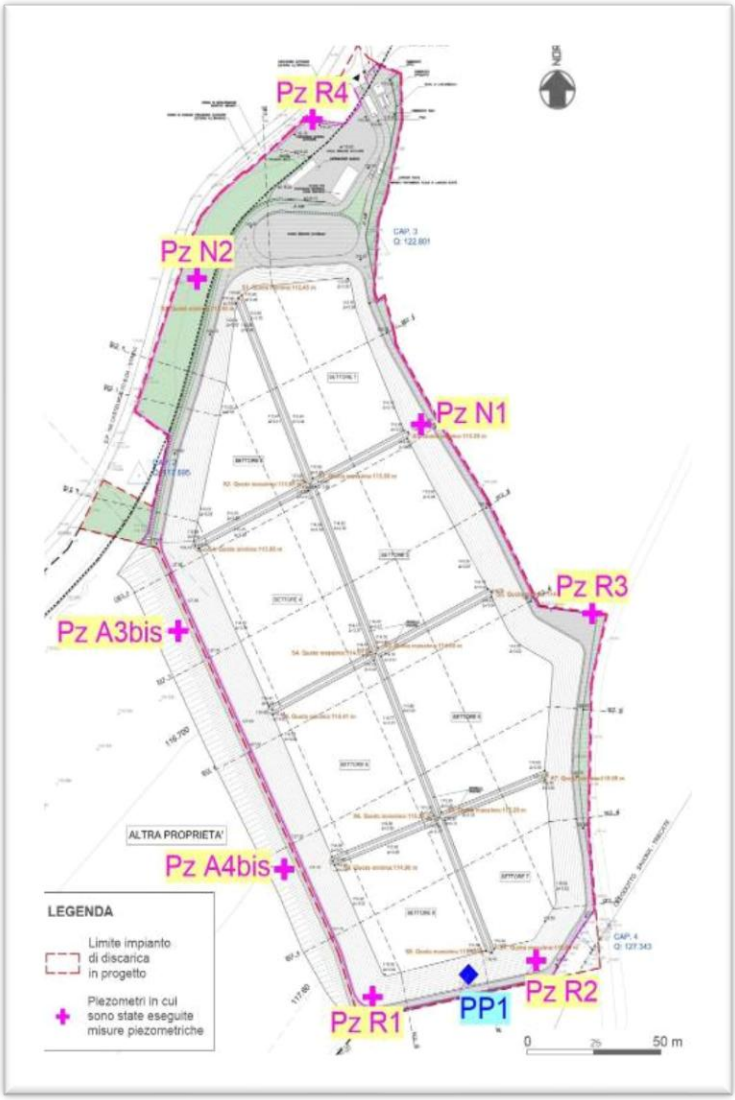


Figura 22: Ubicazione piezometri in sito per monitoraggio acque sotterranee

Oltre ai piezometri interni all'impianto, per ottemperare alla prescrizione n.68 riportata nel "Quadro Prescrittivo" – sezione "Risorse idriche, scarichi", sono stati realizzati n° 4 piezometri in aree esterne al perimetro dell'impianto.

A far data dalla trasmissione a mezzo PEC alla Provincia di Alessandria di tutta la documentazione necessaria per la richiesta di sopralluogo ed emissione del Nulla Osta all'esercizio, la Riccoboni, in conformità al *Piano di Monitoraggio e Controllo*, ha effettuato le seguenti attività su ciascuno dei n.9 piezometri di monitoraggio posti al contorno dell'area di discarica:

- monitoraggi mensili dei livelli di falda, in modo da definire l'escursione stagionale delle acque;
- monitoraggio trimestrale delle acque di falda, costituito dal campionamento e dall'analisi chimica per la verifica dei parametri stabiliti dal D. Lgs.36/2003 (Tabella 1, Allegato 2).

PARAMETRI	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA
Livello piezometrico di falda	Mensile
pH	Trimestrale
Temperatura	Trimestrale
Conducibilità elettrolitica	Trimestrale
Ossidabilità di Kubel	Trimestrale

PARAMETRI	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA
Cloruri	Trimestrale
Solfati	Trimestrale
Ferro	Trimestrale
Mn - Manganese	Trimestrale
Azoto ammoniacale	Trimestrale
Azoto nitrico	Trimestrale
Azoto nitroso	Trimestrale
Idrocarburi come normal esano	Trimestrale
Ca - Calcio	Trimestrale
BOD5	Trimestrale
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	Trimestrale
Cianuri	Trimestrale
Alifatici clorurati	Trimestrale
Alifatici alogenati	Trimestrale
Fitofarmaci	Trimestrale
Composti organici aromatici	Trimestrale
Nitrobenzeni	Trimestrale
Ammine aromatiche	Trimestrale
Clorobenzeni	Trimestrale
Fenoli e clorofenoli	Trimestrale
Diossine e Furani (sommatoria PCDD PCDF)	Trimestrale
PCB	Trimestrale
Acrilamide	Trimestrale
Acido paraftalico	Trimestrale
Amianto	Trimestrale
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	Trimestrale
Pesticidi fosforati e totali	Trimestrale
Solventi organici aromatici	Trimestrale
Solventi organici azotati	Trimestrale
Solventi clorurati	Trimestrale
Na - Sodio	Trimestrale
K - Potassio	Trimestrale
Fluoruri	Trimestrale
As - Arsenico	Trimestrale
Cu - Rame	Trimestrale
Cd - Cadmio	Trimestrale
Cr IV - Cromo esevalente	Trimestrale
Cr - Cromo totale	Trimestrale
Hg - Mercurio	Trimestrale
Ni - Nichel	Trimestrale
Pb - Piombo	Trimestrale
Mg - Magnesio	Trimestrale
Zn - Zinco	Trimestrale
Al - Alluminio	Trimestrale

PARAMETRI	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA
Sb - Antimonio	Trimestrale
Ag - Argento	Trimestrale
Be - Berillio	Trimestrale
Co - Cobalto	Trimestrale
Se - Selenio	Trimestrale
Tl - Tallio	Trimestrale
Bo - Boro	Trimestrale

Tabella. 26: Parametri monitorati per le acque sotterranee

Inoltre, Riccoboni ha deciso di verificare anche il parametro "Alcalinità" (espresso come HCO_3) e, a mente di quanto richiesto nel Punto 3) del DPR n. 24 del 17/02/2016, per ogni campione prelevato sui n. 9 piezometri di monitoraggio posti a contorno della discarica, la Riccoboni ha verificato anche tutti i parametri riportati nell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Risultati campionamenti acque sotterranee

Con una periodicità trimestrale, Riccoboni provvede ad effettuare i campionamenti e le analisi chimiche per la verifica di tutti i parametri elencati nel precedente paragrafo; per un maggior dettaglio relativamente ai risultati ottenuti si riporta Tabella riepilogativa dei Protocolli trasmessi a Provincia, Arpa e Comune dalla Riccoboni, dai quali non si sono registrate criticità.

PERIODICITÀ DI CAMPAGNA	TIPOLOGIA DI CAMPAGNA	PROTOCOLLO PER LA TRASMISSIONE DEI REPORT DI CAMPAGNA A PROVINCIA, ARPA E COMUNE
Campagna mensile	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Gennaio 2025	CEC/04 del 27/01/2025
	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Febbraio 2025	CEC/11 del 14/02/2025
	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Marzo 2025	CEC/22 del 27/03/2025
	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Aprile 2025	CEC/31 del 06/05/2025
	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Maggio 2025	CEC/40 del 05/06/2025
	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Giugno 2025	CEC/42 del 16/06/2025
	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Luglio 2025	CEC/51 del 23/07/2025
	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Agosto 2025	CEC/54 del 25/08/2025
	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Settembre 2025	CEC/60 del 12/09/2025
	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Ottobre 2025	CEC/68 del 17/10/2025
	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Novembre 2025	CEC/77 del 18/11/2025
	Misura del livello piezometrico di falda: campagna del mese di Dicembre 2025	CEC/85 del 18/12/2025

PERIODICITÀ DI CAMPAGNA	TIPOLOGIA DI CAMPAGNA	PROTOCOLLO PER LA TRASMISSIONE DEI REPORT DI CAMPAGNA A PROVINCIA, ARPA E COMUNE
Campagna trimestrale	Verifica analitica acqua di falda: campagna Dicembre 2024-Febbraio 2025	CEC/29 del 28/04/2025
	Verifica analitica acqua di falda: campagna Marzo - Maggio 2025	CEC/45 del 04/07/2025
	Verifica analitica acqua di falda: campagna Giugno – Agosto 2025	CEC/67 del 03/10/2025
	Verifica analitica acqua di falda: campagna Settembre – Novembre 2025	CEC/2 del 09/01/2026

Tabella. 27**:** *Elenco delle campagne di monitoraggio effettuate per le acque sotterranee*

Tutti i certificati analitici redatti dal laboratorio sono stati firmati da tecnico qualificato, dott. In chimica e iscritto all'albo professionale.

In conformità a quanto riportato nella Tabella I del *Piano di Monitoraggio e Controllo,* come già enunciato Riccoboni ha comunicato tramite CEC i Report di Campagna mensili e i certificati analitici trimestrali ottenuti dai piezometri adibiti al controllo della falda.

7.5.11.3 Acque di drenaggio superficiale

La discarica è dotata di un sistema di canalizzazioni per la raccolta delle acque bianche interne (cioè acque meteoriche che non entrano in contatto con i rifiuti), opportunamente separato da quello di raccolta e convogliamento del percolato.

Le acque bianche sono ulteriormente suddivise in acque provenienti dallo scolo delle aree di servizio, del piazzale e della strada perimetrale, e in acque provenienti dalla copertura della discarica.

Queste ultime saranno raccolte da un apposito sistema di canalette sulla copertura, una volta terminata la coltivazione e, provenendo da aree verdi o comunque non interessate dal transito dei mezzi, saranno convogliate tramite una rete dedicata direttamente al recapito delle acque superficiali.

Per quanto riguarda le acque provenienti dalle aree pavimentate, invece, quelle di 1° pioggia sono convogliate verso le vasche di stoccaggio percolato mentre quelle di 2° pioggia direttamente al recapito delle acque superficiali Rio Scapiano, in corrispondenza della cameretta B12 (scarico S1).

In tale punto viene effettuato, con una cadenza trimestrale, il campionamento e la verifica delle acque di drenaggio superficiali scaricate, per i parametri sotto elencati.

PARAMETRI
pH
Conducibilità elettrica
Azoto totale
Ammoniaca
Nitriti
Fosforo
Arsenico
Cadmio
Cromo
Rame
Mercurio
Nichel
Piombo

PARAMETRI
Zinco
Alluminio
Boro
Bario
Stagno
Composti clorurati
Composti aromatici clorurati
Composti aromatici
Pesticidi
IPA
Idrocarburi come n-esano
Calcio
Fenoli
Tensioattivi anionici e non anionici
TOC
COD
BOD5
Cloruri
Fluoruri
Cianuri
Solfuri
Solfati
Nitrati

Tabella. 28: Parametri monitorati per le acque di drenaggio superficiale (rif. Tabella IV "acque drenaggio superficiale – gestione operativa", pagina 29 dell'Allegato Tecnico del Decreto del Presidente n. 24 del 17/02/2016)

Riccoboni ha ultimato le attività di costruzione del Lotto 1 e 2 della discarica per rifiuti non pericolosi il 30 settembre 2021, ma i conferimenti sono iniziati dal 06/07/2022 pertanto, da tale si è attivata la procedura di scarico delle *acque di drenaggio superficiali.*

Relativamente al 2025 è stata effettuata la seguente campagna di monitoraggio trimestrale:

- Campionamento e analisi delle acque di drenaggio superficiale – trimestre GENNAIO – MARZO 2025 (CEC/19 del 07/03/2025);
- Campionamento e analisi delle acque di drenaggio superficiale – trimestre APRILE – GIUGNO 2025 (CEC/37 del 28/05/2025);
- Campionamento e analisi delle acque di drenaggio superficiale – trimestre LUGLIO – SETTEMBRE 2025 (CEC/56 del 10/09/2025);
- Campionamento e analisi delle acque di drenaggio superficiale – trimestre OTTOBRE - DICEMBRE 2025 (CEC/82 del 10/12/2025)

Per una visualizzazione della documentazione trasmessa, si rimanda ai seguenti certificati analitici:

Punto di Prelievo	Laboratorio incaricato	Data Campionamento	Data Emissione del Certificato	N. Certificato
S1	CRC Srl	07/02/2025	06/03/2025	25LA01584
S1	CRC Srl	08/05/2025	27/05/2025	25LA06116
S1	CRC Srl	07/08/2025	10/09/2025	25LA11273

S1	CRC Srl	06/11/2025	09/12/2025	25LA15310

Tabella. 29: Rapporti di prova campionamenti acque di drenaggio superficiale

I certificati analitici sono redatti dal laboratorio di analisi CRC Srl (laboratorio accreditato) e sono firmati da tecnico qualificato, dott. in chimica e iscritto all'albo professionale.

7.5.12 Suolo e morfologia del suolo

SEDE VIA NOBEL

Le attività aziendali non determinano direttamente problematiche relative all'inquinamento del suolo. Qualora si verificassero sversamento o incidenti ambientali presso la sede o presso i cantieri, il personale aziendale risulta formato sulle modalità di gestione dell'emergenza ambientale, in linea con la procedura di riferimento PSI.24.

UNITÀ LOCALE RIHABITAT – DISCARICA DI SEZZADIO

Il controllo del suolo viene condotto attraverso verifiche visive delle caratteristiche superficiali delle aree impermeabilizzate o eventuali problematiche di tenuta dei teli e materiali di copertura del fondo discarica.

La morfologia dell'impianto è verificata tramite rilievi topografici finalizzati a misurare il volume occupato dai rifiuti in fase di gestione operativa ed eventuali assestamenti in fase di post gestione.

I rilievi topografici sono appoggiati ai 3 capisaldi fissi ubicati all'interno del sito, attorno al corpo della discarica. Di seguito, si riporta uno stralcio planimetrico là dove sono posizionati i capisaldi CAP2-CAP3-CAP4.

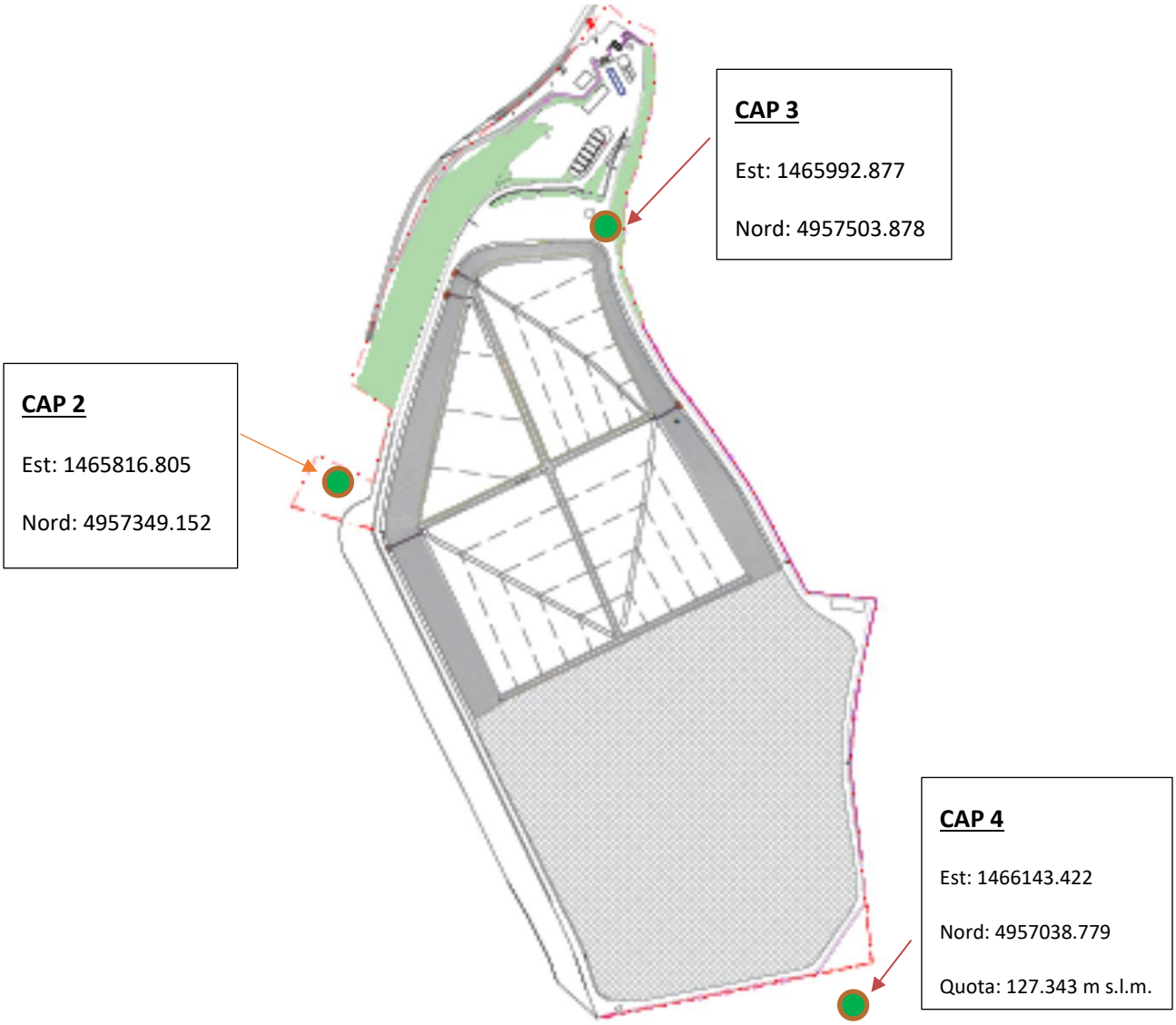


Figura 23: Ubicazione capisaldi topografici

I parametri e le frequenze di monitoraggio del corpo discarica sono richiamati nella seguente tabella con le modalità determinate da dall' AIA n. 24 del 17/02/2016.

PARAMETRO	U.M.	PUNTO DI MISURA	METODO DI RILEVAMENTO	FREQUENZA DI CONTROLLO
Struttura e composizione della discarica	m	Corpo della discarica	Topografico	Annuale
Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	m	Corpo della discarica	Topografico	Semestrale

Tabella. 30: *Elenco dei parametri da monitorare per lo "stato del corpo della discarica" (rif. Tabella XI "Stato del corpo della discarica - gestione operativa", pagina 32 dell'Allegato Tecnico del Decreto del Presidente n. 24 del 17/02/2016)*

7.5.13 Uso del suolo in relazione alla biodiversità

La valutazione, regolarmente condotta, di eventuali impatti su ecosistemi non ha fatto emergere elementi di rilievo in quanto la sede aziendale sorge in una zona a uso industriale e non è immediatamente contornato da abitazioni. Inoltre, nelle immediate vicinanze del sito produttivo non sono presenti aree di rispetto o di interesse naturalistico: di conseguenza le attività di Riccoboni S.p.A. non vanno a coinvolgere nemmeno forme particolari di biodiversità, come anticipato al paragrafo 4.2. In virtù di tali considerazioni si può concludere che l'impatto su ecosistemi e biodiversità dev'essere ritenuto trascurabile.

8. Programma di miglioramento

Nell'ottica della massima tutela ogni anno Riccoboni S.p.A. esamina l'impatto che le attività della sede di Via Nobel e l'unità locale Rihabitat possono esercitare sull'ambiente ed elabora di conseguenza un piano di miglioramento, che viene discusso in sede di riesame della Direzione, rappresenta uno strumento chiave del Sistema e contiene programmazione degli interventi previsti e individuazione di responsabilità, tempi e risorse necessari al suo completamento.

8.1 Dati relativi al programma ambientale

Si riportano di seguito gli obiettivi definiti per quanto riguarda alcuni degli aspetti ambientali risultati maggiormente significativi.

Obiettivi raggiunti

Descrizione obiettivo	Dettaglio Obiettivo Raggiunto	Responsabile (Funzione)	Data raggiungimento obiettivo
Mantenimento delle certificazioni del SGI	Certificazione ISO 14001 Certificazione ISO 9001 Certificazione ISO 45001 Certificazione ISO 50001 EMAS	QHSEE	mag-25
Condivisione e messa a fattor comune di buone prassi ed attività di miglioramento	Riunioni mensili di allineamento QHSEE	QHSEE	gen-25
Emissione del report di sostenibilità	Emissione del rapporto di sostenibilità 2025	QHSEE	dic-25
Interventi di efficientamento energetico come da programma: Installazione nuovi chiller climatizzazione uffici	Installati chiller per climatizzazione invernale ed estiva uffici ad alta efficienza energetica	PROD - QHSEE	dic-25

Tabella. 31: Obiettivi aziendali raggiunti.

Obiettivi in corso/riprogrammati triennio 2026-2028

Descrizione obiettivo	TEMA MATERIALE	Target	Dettaglio obiettivo e stato di avanzamento	Responsabile (Funzione)	Tempi
Revisione ed attuazione di procedure di gruppo per diffusione buone prassi	Far crescere la consapevolezza dei dipendenti in materia HSE attraverso attività di formazione.	N. 5 Procedure di gruppo da aggiornare ed applicare	-	QHSEE	dic-27
Miglioramento dei trend dei KPI ambientali	Riduzione dei rischi nei confronti dell'ambiente delle proprie attività.	1) Consumi idrici rapportato al numero di dipendenti [m^3/N.dipendenti]: < 80 2) Pericolosità dei rifiuti prodotti (Quantità rifiuti pericolosi prodotti/Quantità di rifiuti prodotti totali): < 10% 4) Consumi elettrici rispetto al numero di ore lavorate [kWh/Ore lavorate]: < 0,8		Tutti	dic-28

Descrizione obiettivo	TEMA MATERIALE	Target	Dettaglio obiettivo e stato di avanzamento	Responsabile (Funzione)	Tempi
		5) Energia consumata da fotovoltaico rispetto al totale di energia consumata [kWh/kWh]: > 30% 6) Consumi gas metano (Quantità di gas consumata/Numero di gradi giorno) [Sm3/GG]: < 10 7) Consumi carburante (Litri di carburante/numero di ore lavorate) [l/Ore lavorate]: < 2 8) Emissioni di CO2 (tCO2eq prodotti (energia elettrica + gas naturale + carburanti aziendali) rispetto al N. di ore lavorate) [tCO2eq/Ore lavorate]: < 6			
Riduzione della produzione di rifiuti	Riduzione dei rischi nei confronti dell'ambiente delle proprie attività.	< 500	Produzione rifiuti (Rifiuti totali pericolosi e non pericolosi prodotti/fatturato aziendale) [t/10^6€]:	PROD	dic-27
Interventi di efficientamento energetico come da programma	Attenzione al consumo delle risorse idriche ed energetiche	[kWh/Ore lavorate]: < 0,8	Sostituzione corpi illuminanti per interni, esterni e di cantiere con corpi illuminanti LED e regolazione Dimmer	PROD - QHSEE	dic-27
			Realizzazione di uno studio per attuare interventi di efficientamento energetico degli edifici	ING	dic-27
			Graduale sostituzione dei mezzi industriali e di logistica/pulizia con mezzi a ridotte emissioni	DG - ACQ	dic-28
Migliorare il Report/Bilancio di Sostenibilità e Certificarlo	Fissare target/obiettivi quantitativi relativi agli spetti ESG e far certificare il bilancio di sostenibilità da parte di un ente terzo e indipendente che	Ottenimento certificazione bilancio	-	QHSEE	dic-28

Descrizione obiettivo	TEMA MATERIALE	Target	Dettaglio obiettivo e stato di avanzamento	Responsabile (Funzione)	Tempi
	attesti la conformità e l'affidabilità del documento				

Tabella. 32: Obiettivi aziendali per il 2026-2028

9. ACRONIMI E DEFINIZIONI

- **ACQUE, impianto di depurazione delle:** impianto che, attraverso uno o più processi di carattere meccanico, fisico, chimico e biologico, consente l'eliminazione di sostanze nocive dai liquidi. I trattamenti meccanici hanno la funzione di separare gran parte dei materiali in sospensione, mentre quelli biologici operano la degradazione delle sostanze organiche attraverso l'azione di particolari microorganismi. Infine, i trattamenti chimico-fisici consistono essenzialmente nell'insolubilizzazione e nella successiva separazione di sostanze disciolte.
- **AIA**: Autorizzazione Integrata Ambientale.
- **AUA**: Autorizzazione Unica Ambientale.
- **ANALISI AMBIENTALE**: esauriente analisi dei problemi ambientali, degli effetti e dell'efficienza relativi alle attività previste in un determinato sito [Regolamento (CE) n. 1221/2009 s.m.i. e Regolamento (UE) n. 2026/2018].
- **ANIDRIDE CARBONICA**: composto chimico allo stato gassoso la cui molecola è formata da un atomo di carbonio legato a due atomi di ossigeno. È presente in atmosfera per lo 0,03% in volume. Costituisce il reagente fondamentale per la fotosintesi clorofilliana.
- **ASPETTO AMBIENTALE**: elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'Organizzazione, che può interagire con l'ambiente.
- **AUDIT AMBIENTALE**: verifica ispettiva in ambito ambientale. Per audit di sicurezza o ambientale si intende l'insieme delle attività, svolte secondo apposita procedura, che consente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'Organizzazione e del sistema di gestione della sicurezza e dell'ambiente, anche mediante la verifica della corretta attuazione delle politiche e delle procedure operative aziendali, la verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati e l'individuazione di eventuali azioni correttive (UNI EN ISO 14050:2010). Questo, al fine di facilitare il controllo di gestione delle prassi che possono avere un impatto sull'ambiente e valutare la conformità alle politiche ambientali aziendali [Regolamento (CE) n. 1221/2009 s.m.i. e Regolamento (UE) n. 2026/2018]. Audit ambientali o di sicurezza possono essere svolti sia da verificatori interni all'azienda, sia da esterni, quali società di consulenza accreditate per il rilascio della certificazione ambientale o da verificatori accreditati dell'Unione Europea.
- **CAMINO:** tubazione **verticale** utilizzata per immettere in atmosfera, ad altezza opportuna, i "fumi" in uscita dall'impianto di combustione [cfr. CAMERA DI COMBUSTIONE].
- **CERTIFICAZIONE**: procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio sono conformi a requisiti specificati.
- **CER**: Catalogo Europeo dei Rifiuti.
- **CERTIFICAZIONE AMBIENTALE**: per migliorare la gestione operativa delle attività che possono esercitare un impatto negativo sull'ambiente, molte imprese industriali hanno iniziato a sottoporsi alla verifica di certificatori esterni (società di consulenza specializzate con esperienza primaria nel campo dell'analisi finanziaria e di bilancio). In caso tale verifica vada a buon fine (non abbia cioè riscontato significative anomalie nel sistema di gestione ambientale degli impianti o superamento dei valori-limite prescritti dalla normativa ambientale in vigore per le emissioni), viene rilasciata una certificazione ambientale che si rifà allo standard volontario prescelto (UNI EN ISO 14001).
- **DA:** Dichiarazione Ambientale.
- **D. Lgs.:** Decreto Legislativo.
- **DPI**: Dispositivi di Protezione Individuale.
- **EMAS**: Environmental Management and Audit Scheme.
- **EMISSIONE**: scarico di qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa, oppure onda sonora elettromagnetica, introdotta nell'ecosistema, proveniente da un impianto o da qualsiasi altra fonte, e che può produrre direttamente o indirettamente un impatto sull'ambiente.
- **IMPATTO AMBIENTALE**: qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione (UNI EN ISO 14001).

- **INDICE DI FREQUENZA, INDICE DI GRAVITÀ**: l'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) classifica la pericolosità di una determinata attività per i lavoratori in funzione di due indici principali: l'indice di frequenza e l'indice di gravità degli infortuni. L'indice di frequenza rappresenta il numero di infortuni che ogni anno si verificano per ogni mille addetti a una determinata attività. L'indice di gravità rappresenta invece il numero di giorni di attività perduti all'anno per ogni addetto a una determinata attività.
- **INQUINANTE**: sostanza che, immessa nell'ambiente, può alterarne le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche, con potenziale rischio per la salute umana e per l'ambiente stesso.
- **INTERMEDIARIO** (art. 183, comma 1, lettera *l* del D. Lgs. 152/06 s.m.i.): qualsiasi impresa che disponga il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di terzi, compresi gli intermediari che non acquisiscono la materiale disponibilità dei rifiuti, iscritta all'Albo Gestori Ambientali per la "Categoria 8" (commercio e intermediazione di rifiuti) e per la classe di competenza.
- **INTERMEDIAZIONE**: attività svolta da soggetti individuati nell'ambito dei contratti-quadro specifici di trasporto/smaltimento/recupero, che hanno la funzione di curare il contratto/prestazione fra il produttore/detentore, il trasportatore e il gestore dell'impianto di destinazione finale.
- **ISO**: International Organization for Standardization, Organismo mondiale che sovraintende alla normazione tecnica.
- **ISPRA (già APAT)**: l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale svolge attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente e per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo (monitoraggio, informazione, definizione di standard di qualità ambientale, impulso alla ricerca di tecnologie ecocompatibili), nonché attività di collaborazione, consulenza, servizio e supporto alle altre Pubbliche Amministrazioni, definite con apposite convenzioni, e funzioni di segreteria tecnica del comitato competente per l'attuazione del Regolamento sull'audit ambientale (EMAS) e sull'Ecolabel.
- **ARPA**: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.
- **MONITORAGGIO AMBIENTALE**: controllo svolto attraverso la rilevazione e la misurazione nel tempo di determinati parametri che caratterizzano l'ambiente.
- **PIANO DI EMERGENZA**: strumento della politica ambientale e di sicurezza, consistente in un programma preorganizzato avente lo scopo di ridurre le conseguenze dannose per i lavoratori, la popolazione e l'ambiente, di un evento accidentale originato da installazioni o da attività in corso. Esso coordina e ottimizza le capacità e le risorse disponibili, nelle sedi principali e in quelle periferiche. Un piano di emergenza deve includere le responsabilità e le autorità, le azioni da intraprendere nelle diverse situazioni e i piani di comunicazione interna ed esterna.
- **PRESTAZIONE AMBIENTALE**: risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'Organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi (UNI EN ISO 14001).
- **QUALITÀ DELL'ARIA**: per livello di qualità dell'aria si intende la concentrazione di uno o più inquinanti rilevata nell'aria ambientale, di solito come valore medio in un determinato periodo di tempo. Tali valori, confrontati con opportuni standard fissati dalla normativa, permettono di stabilire il grado di inquinamento atmosferico presente.
- **SGA (Sistema di Gestione Ambientale)**: la parte del sistema di gestione aziendale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale. La documentazione che descrive complessivamente il sistema di gestione ambientale e i mezzi per raggiungere gli obiettivi stabiliti è costituita dalla politica ambientale, dal manuale del sistema di gestione e dal piano di miglioramento. I moderni sistemi di gestione integrano quasi sempre la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro con la protezione ambientale e spesso associano a queste tre variabili anche la gestione della qualità.

Certiquality Srl
Via G. Giardino, 4
20123 Milano - IT
Ph. +39 02 8069171
certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961
R.I. MI 04591610961
R.E.A. MI 1759338
Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.
info@certiquality.it

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/6/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 - 15.20 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/4/5/9 – 26.11/2/3/5/6/70 – 27 – 28.11/22/23/29/30/4/97/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 31 - 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.1/2/3/4/5/6/81/82/83/84/85/86/87/9 – 47 –– 49 – 52 – 53.2/3 - 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 61.2 – 62 – 63 –64 – 65 – 66 – 68 –69 – 70 –72.2 – 73 – 74.1/9 – 77.39/5 - 78 – 79.11- 80 – 81 – 82 – 84.1/25 – 85 – 86.97/99 – 87 – 88 - 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95.1/2/4 – 96 NACE (rev.021)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione RICCOBONI SPA

numero di registrazione (se esistente) IT- 002252

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 24/06/2026

Certiquality Srl



Il Presidente
Marco Martinelli

rev 6 04/05/26